

1974

L'Italia attraverso l'occhio statunitense

Paolo Pelizzari

Indice

Qualcosa cambia	p. 5
Il Dipartimento di Stato	p. 16
Premessa	p. 16
La prima parte dell'anno	p. 19
La strage di Brescia	p. 30
Il periodo dopo la strage	p. 37
La tensione non cala	p. 56
Un'analisi a posteriori	p. 64

Indice Appendici

Documento 1	p. 73
Documento 2	p. 77
Documento 3	p. 81
Documento 4	p. 84
Documento 5	p. 87
Documento 6	p. 91
Documento 7	p. 94
Documento 8	p. 96
Documento 9	p. 99
Documento 10	p. 102
Documento 11	p. 105
Documento 12	p. 108
Documento 13	p. 111
Documento 14	p. 113
Documento 15	p. 115

Documento 16	p. 117
Documento 17	p. 120
Documento 18	p. 123
Documento 19	p. 127
Documento 20	p. 130
Documento 21	p. 133
Documento 22	p. 135
Documento 23	p. 139
Documento 24	p. 143
Documento 25	p. 147
Documento 26	p. 150
Documento 27	p. 153
Documento 28	p. 160
Documento 29	p. 163
Documento 30	p. 166

Documento A	p. 172
Documento B	p. 175
Documento C	p. 178
Documento D	p. 181
Documento E	p. 183

Qualcosa cambia

Il 1974 costituisce un momento di rottura di quel travagliato periodo propriamente definito “strategia della tensione”. Apertasi con la bomba di piazza Fontana, tale strategia rappresentò il tentativo di ostacolare lo spostamento verso sinistra del sistema politico-sociale italiano verificatosi nel corso degli anni sessanta. È proprio nel 1974 che l’insieme delle forze che convergevano su quell’obiettivo – e che utilizzavano come pedina fondamentale l’estremismo di destra – subì una battuta d’arresto. L’attentato di piazza Loggia può essere visto come culmine della “strategia della tensione”, momento in cui una parte delle forze in gioco uscì allo scoperto, limitando in tal modo la propria possibilità di azione¹.

Il 1974 è un passaggio significativo che coinvolge sia aspetti concernenti le caratteristiche proprie del contesto italiano sia i più ampi decorsi della politica globale. In particolare, l’osservazione di questo nodo cruciale offre la possibilità di meglio comprendere il modo in cui le dinamiche della “guerra fredda” hanno influenzato la nostra storia nazionale. In tale ottica, assumono una particolare centralità le scelte ed i cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti – paese che guardava con estrema attenzione alla

¹ Il 1974 sancisce il passaggio da una fase della storia italiana contraddistinta da violenza politica marcatamente di destra ad una segnata precipuamente dal terrorismo di sinistra. Rimane ancora da scoprire se quel complesso insieme di forze che aveva attivato la strategia eversiva possa aver deciso – dopo aver preso coscienza dell’impossibilità di perseguire con l’utilizzo di gruppi dell’estrema destra –, di dirigere la propria attenzione sul terrorismo rosso. Analizzando l’influenza degli Stati Uniti sui fenomeni di violenza politica in Italia, Gianni Flamini sostiene che «non pare una casualità che col 1975 il terrorismo perda quasi tutta la sua nera connotazione e si colori di rosso». G. Flamini, *L'amico americano. Presenze e interferenze straniere nel terrorismo in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 2005, p. 77. Cfr. anche D. Della Porta, *Il terrorismo di sinistra*, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 62-74.

situazione interna del nostro paese². Il 1974 si colloca nel mezzo della “grande distensione” che per un decennio caratterizzò il contesto internazionale. Oltre ad essere direttamente collegata alle profonde trasformazioni introdotte dallo sviluppo economico e dal consolidarsi di nuovi attori politici sulla scena globale, la distensione segnalò da un lato la crisi dell’approccio egemonico degli Stati Uniti e dall’altro la volontà di questi ultimi di imbastire una nuova politica estera che contenesse col dialogo le spinte sovietiche senza tuttavia mettere in discussione il bipolarismo ed il ruolo guida di Washington nel mondo occidentale. Attraverso la distensione, gli Usa volevano dunque dare forma ad un nuovo tipo di egemonia che riducesse l’impegno internazionale americano, ridistribuendolo in aree considerate particolarmente strategiche, come appunto quella del Mediterraneo e del Medio Oriente. Anche se la distensione – unita alla crisi del movimento comunista internazionale – contribuì ad attenuare in certi ambiti politici italiani l’assunto anticomunista, per l’amministrazione americana – che usò la distensione per corroborare il bipolarismo – il Pci era da mantenere lontano dall’area governativa e la Dc doveva farsi garante della stabilità interna del paese³.

È in questa situazione di distensione che, a partire dalla fine degli anni sessanta, prese forma la “strategia dell’attenzione” nei confronti del Pci sviluppata da Aldo Moro per stimolare nuove forme di dialogo con il

² Cfr. R. Gualtieri, *The Italian political system and détente (1963-1981)*, in «Journal of Modern Italian Studies», IX, 4, December 2004, pp. 428-449.

³ Cfr. G. Formigoni, *L’Italia nel sistema internazionale degli anni Settanta: spunti per riconsiderare la crisi*, in A. Giovagnoli, S. Pons (a cura di), *L’Italia repubblicana nella crisi degli anni settanta*, Atti del ciclo di convegni, Roma novembre e dicembre 2001, vol. I, *Tra guerra fredda e distensione*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2003, pp. 271-298. Cfr. anche R. L. Garthoff, *A journey through the Cold War: a memoir of containment and coexistence*, Washington, Brookings Institution Press, 2001.

maggior partito d'opposizione. Una strategia di avvicinamento al Pci che preoccupò settori democristiani, soprattutto quelli vicini a Mariano Rumor, e che venne osservata con apprensione anche dagli Stati Uniti. Qui furono soprattutto il presidente Richard M. Nixon ed il suo consigliere di sicurezza nazionale Henry A. Kissinger ad allarmarsi maggiormente e a cercare di prevenire un eccessivo avvicinamento dei comunisti all'area di governo⁴. È indicativa di tale preoccupazione, per esempio, la decisione presa nel gennaio del '70 dal presidente americano di incaricare il National Security Council di porre sotto esame la politica statunitense verso l'Italia e la Grecia. Ed è ancor più significativo che – così come appare dalle nuove rivelazioni documentarie di Roberto Gualtieri – nel dare disposizioni rispetto alla sua volontà, Nixon avesse affermato che i neofascisti potevano essere «il minore tra due mali»⁵. È proprio grazie alla spregiudicatezza di quest'approccio che

⁴ La politica estera americana aveva assunto una veste particolarmente aggressiva proprio da quando, agli inizi del 1969, Kissinger era giunto alla direzione del National Security Council. Il politico americano, che nel settembre 1973 sarebbe divenuto anche segretario di Stato – e che può essere considerato il braccio destro di Nixon – operò una forte centralizzazione delle dinamiche decisionali in ambito di politica estera. Cfr. G. Valdevit, *Gli Stati Uniti e il Mediterraneo da Truman a Reagan*, Milano, Franco Angeli, 1992, p. 150. Sulla biografia dello statista americano, cfr. J. Hanhimaki, *The Flawed Architect. Henry Kissinger and American Foreign Policy*, New York, Oxford University Press, 2004; W. Isaacson, *Kissinger. A biography*, New York, Simon & Schuster, 1992; R. D. Schulzinger, *Henry Kissinger. Doctor of Diplomacy*, New York, Columbia University Press, 1989. Per un testo che analizza l'ascesa e il declino della strategia politica di Kissinger, cfr. M. Del Pero, *Henry Kissinger e l'ascesa dei conservatori. Alle origini della politica estera americana*, Roma-Bari, Laterza, 2006. Cfr. anche G. Andrianopoulos, *Western Europe in Kissinger's Global Strategy*, New York, St. Martin's Press, 1988.

⁵ National Archives and Records Administration (College Park, Maryland), Nixon Presidential Materials, White House Central Files, Subject Files, Countries, Italy, b. 41, Brown III to Kissinger, January 20, 1970. Citato in R. Gualtieri, *L'Italia dal 1943 al 1992. Dc e Pci nella storia repubblicana*, Roma, Carocci, 2006, p. 176. L'esistenza di un legame tra il ruolo della destra eversiva nella strategia della tensione e l'anticomunismo americano è stato evidenziato anche dal lavoro della Commissione Stragi, presieduta dal

gli Usa riescono ad ottenere una serie di successi, a cominciare dall'elezione di Giovanni Leone alla presidenza della Repubblica nel '71 e dalla formazione del governo Andreotti-Malagodi – senza i socialisti – nel '72⁶.

Se è da tempo chiaro che dalla seconda metà degli anni '60 alcuni settori della Cia diedero vita ad una vasta azione tesa ad ostacolare con ogni mezzo l'avanzata della sinistra a livello europeo – eloquente, a tal riguardo, l'operazione “C.H.A.O.S.” condotta dalla CIA tra il 1967 e il 1973 con l'obiettivo di infiltrare propri provocatori nei gruppi dell'estrema sinistra europea⁷ –, le ultime acquisizioni documentarie hanno fatto nuova luce sulla gestione della politica estera statunitense. Bisogna segnalare, ad esempio, che la preoccupazione di Washington nei confronti del pericolo comunista in Italia si concretizzò, tra il '70 e il '72, in una *covert operation* orchestrata da Kissinger, come dimostrano alcune documentate affermazioni dell'allora ambasciatore americano a Roma Graham Martin e i contenuti del Pike Report del '76, rapporto del comitato parlamentare sull'intelligence del

senatore Giovanni Pellegrino. Nella relazione prodotta da tale Commissione, per esempio, si afferma che «le acquisizioni giudiziarie di questi ultimi venti anni confermano che la mutazione genetica subita da parte del radicalismo di destra fu un fenomeno indotto da settori delle strutture di sicurezza, che una saggistica pigra e superficiale ha definito “deviati”; e che invece le acquisizioni più recenti convincono siano appartenute ad una dimensione strategica di respiro internazionale». *L'Italia delle stragi*, vol. II, *L'Italicus, Bologna, il caso Moro, Ustica nella relazione della Commissione Stragi*, Milano, Il Minotauro, 1998, p. 51.

⁶ Cfr. E. Caretto, *Leone presidente. «Un successo americano»*, in “Corriere della sera”, 02-04-2004. Cfr. in appendice: Documento D. Lo scritto fa parte di una serie di 5 articoli – vedi in appendice: documenti A-E – scritti dal giornalista del Corriere nel 2004 in riferimento ai contenuti di documentazione americana da poco desecretata.

⁷ Nel 1975 la Commission on Cia Activities Within the United States – la cosiddetta “Commissione Rockefeller” – redasse un rapporto, poi declassificato e reso pubblico nel 1977, su questa e su altre operazioni illegali della Cia. Cfr. G. De Lutiis, *Storia dei servizi segreti in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1991, pp. 193-205.

Congresso⁸. «L'obiettivo di Kissinger – ha recentemente scritto Gualtieri – era di favorire un ritorno alla formula centrista, ma sembra che tra i mezzi scelti per raggiungere quello scopo vi sia stato anche il sostegno indiretto a uomini e forze coinvolte nella cosiddetta “strategia della tensione”»⁹. Ulteriori acquisizioni documentarie sembrano inoltre indicare l'esistenza di una seconda *covert operation* dipanatasi tra il 1973 e il 1974. In particolare, nuove fonti rintracciate da Mario del Pero mostrano come Kissinger stesse sviluppando le proprie strategie politiche anche attraverso un percorso che escludeva i canali ufficiali e il Dipartimento di Stato, e continuava a coinvolgere Martin – passato all'ambasciata di Saigon – e James Clavio, suo attaché militare a Roma¹⁰.

Se ha poco senso sostenere che gli Usa avessero come obiettivo primario la preparazione di un golpe, è senz'altro corretto vedere nelle operazioni statunitensi nei confronti dell'Italia la ferma volontà di Washington di usare tutte le armi in loro possesso per convincere la Dc a riprendere un percorso “centrista”. D'altra parte, la disponibilità ad appoggiare e finanziare ambienti legati alla destra antidemocratica – e, soprattutto, gli esempi di ciò che storicamente la mano americana ha prodotto in altri paesi – non possono non

⁸ Cfr. C. Pinzani, *L'Italia nel mondo bipolare*, in F. Barbagallo (a cura di), *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. II, *La trasformazione dell'Italia: sviluppo e squilibri*, tomo 1, *Politica, economia, società*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 153-157. Cfr. anche C. Gatti, *Rimanga tra noi. L'America, l'Italia, la “questione comunista”: i segreti di 50 anni di storia*, Milano, Leonardo, 1991, pp. 117-118. Per quanto riguarda i legami tra la struttura dell'intelligence statunitense e la strage di piazza Loggia, cfr. G. Cipriani, *Lo stato invisibile*, Roma, Sterling & Kupfer, 2002, pp. 461-467.

⁹ R. Gualtieri, *L'Italia dal 1943 al 1992. Dc e Pci nella storia repubblicana*, op. cit., p. 177.

¹⁰ *Ivi*, pp. 186-187.

far presumere che in casi particolarmente critici gli Stati Uniti avrebbero “tollerato” una presa di posizione golpista anche in Italia¹¹.

Per comprendere le dinamiche proprie del contesto qui delineato è naturalmente necessario tenere in considerazione che il “compromesso storico” teorizzato da Berlinguer nel 1973, sulla scia del golpe cileno, rendeva ancora più verosimile l’ipotesi di un governo a partecipazione comunista. Anche se, durante gli anni settanta, la diplomazia statunitense non aveva potuto fare a meno di notare le diversità e, in alcuni casi, la distanza della concezione berlingueriana rispetto a quella sovietica¹², l’idea che il progetto di apertura al Pci da tempo intessuto da Moro potesse

¹¹ Per quanto riguarda l’operato di Kissinger, allo stato attuale delle ricerche si può sostenere soltanto che il politico americano utilizzò gli strumenti della *moral suasion* – divenuta ufficiale con la Dichiarazione di Portorico del giugno 1976 –, rappresentata dalla minaccia di negare aiuti finanziari all’Italia se i comunisti fossero entrati nel governo. Cfr. M. Margiocco, *Stati Uniti e Pci*, Roma-Bari, Laterza, 1981, pp. 228-230. Anche se, com’è noto, è stato più volte teorizzato che un probabile tentativo di colpo di Stato previsto per l’agosto del ’74 sarebbe stato accantonato proprio in seguito alle dimissioni di Nixon. Cfr. F. Ferraresi, *La destra eversiva*, in Id. (a cura di), *La destra radicale*, Milano, Feltrinelli, 1984, p. 71. Cfr. anche il capitolo intitolato *La destra eversiva e l’appoggio atlantico*, in A. Speranzoni, R. Dusi, *Contesti di strage. La strategia filoatlantica della stabilizzazione*, Martellago, Grafiche Biesse Editrice, 1997, pp. 79-100.

¹² Un telegramma inviato al Dipartimento di Stato statunitense dall’ambasciatore a Mosca il 27 marzo 1972, per esempio, sottolineava l’autonomia del Pci rispetto a Mosca. Cfr. S. Fiori, *Berlinguer. Il leader del Pci visto dagli americani. Così la Cia anticipò lo strappo*, in “La Repubblica”, 02-09-2004, e U. Gentiloni Silveri, *Gli Usa e l Pci di Berlinguer*, in Id. (a cura di), *In compagnia dei pensieri lunghi. Enrico Berlinguer venti anni dopo*, Roma, Carocci, 2007. La ricerca d’autonomia di Berlinguer lo portò, qualche anno dopo, a dichiarare che la via italiana al socialismo aveva più possibilità di attuazione con l’Italia inserita nella Nato. Cfr. G. Pansa, *Berlinguer conta «anche» sulla Nato per mantenere l’autonomia da Mosca*, in “Il Corriere della Sera”, 15-06-1976. Vedi anche G. Vacca, *Tra compromesso e solidarietà. La politica del Pci negli anni ’70*, Roma, Editori Riuniti, 1987.

giungere ora a compimento spaventava gli osservatori statunitensi¹³. Questi mantennero perciò un atteggiamento teso a contrastare i piani del leader democristiano. Atteggiamento che si manifestò in molte occasioni, come quando, in un incontro dell'agosto 1975 fra Ford, Kissinger, Moro e Rumor, i politici statunitensi respinsero con durezza i tentativi del presidente del Consiglio democristiano di fare accettare il Pci come una forza politica affidabile¹⁴. In linea con ciò, qualche mese dopo, un memorandum della Cia intitolato *Italia: la situazione politico-economica agli inizi del 1976*, dipingeva il governo Moro come «un ponte verso l'ignoto, perché nessuno sa cosa può esserci al di là della sua fragile e breve durata»¹⁵.

Il 1974 rappresenta allora un punto di passaggio delicato all'interno di un periodo contraddistinto da una convergenza tra Pci e Dc, convergenza che oltre ad essere contrastata dagli Usa veniva guardata con preoccupazione anche dall'URSS¹⁶. Gli attriti interni e internazionali montati in questa fase erano direttamente collegati ai timori che il nostro paese continuasse a

¹³ Per un'intervista che mostra il pragmatismo di Moro nella valutazione della posizione del Pci nel quadro politico italiano, cfr. E. Scalfari, *L'ultima intervista di Moro*, in "La Repubblica", 14-10-1978.

¹⁴ Cfr. U. Gentiloni Silveri, *Gli anni settanta nel giudizio degli Stati Uniti: «Un ponte verso l'ignoto»*, in «Studi Storici», n. 4, 2001, pp. 1007-1008 (ora anche in A. Giovagnoli, S. Pons (a cura di), op. cit., pp. 89-122).

¹⁵ *Ivi*, pp. 1011-1012.

¹⁶ «Il Cremlino – riferisce un rapporto della Cia del '74 – ha accusato il Pci di avventurismo nella sua corsa al potere richiamandolo alla cautela e premendo perché resti all'opposizione. Nella crisi politica ed economica di questa primavera, Breznev ha reso chiaro a Enrico Berlinguer che l'Urss vuole buoni rapporti con l'Europa e ciò comporta un'Italia stabile». Cfr. E. Caretto, *Archivi Usa: nel 1973/74 gli Usa temevano il Pci al governo*, in "Corriere della Sera", 15-04-2004. Vedi anche in appendice: Documento E. Cfr. inoltre S. Pons, *L'Italia e il Pci nella politica estera dell'Urss di Breznev*, in A. Giovagnoli, S. Pons (a cura di), op. cit., pp. 63-88.

spostarsi a sinistra e crearono un clima che condusse l'Italia fino alla tragedia dell'assassinio Moro¹⁷.

Per quanto riguarda gli eventi del 1974 – in particolare, la strage di Brescia, ma anche quella dell'Italicus e il tentato “colpo di stato liberale” di Edgardo Sogno –, allo stato attuale della conoscenza documentaria, non è possibile ricostruire collegamenti diretti con le decisioni di Washington. È però innegabile che in quella delicata fase gli Stati Uniti guardassero con particolare apprensione alla situazione di instabilità economica e politica attraversata dal nostro paese. Come appare dalla documentazione analizzata in questo studio, gli americani osservarono con preoccupazione il passaggio del referendum sul divorzio del 12 maggio. La sconfitta della Dc fu percepita come un evento che, oltre a segnalare un ulteriore spostamento a sinistra dell'opinione pubblica italiana, rischiava di rendere obsoleta l'allora coalizione governativa, aprendo nuovi spazi politici al partito comunista. Alla paura per la possibile ascesa elettorale del Pci si sommò così il timore che la crisi interna, radicalizzata dall'alto livello di violenza politica allora presente nella penisola, potesse condurre ad un governo aperto alla partecipazione diretta dei comunisti. Soluzione che – come si è visto – era

¹⁷ Sul caso Moro la bibliografia è sterminata ed in continua crescita. In una recente intervista, Francesco Cossiga – ministro dell'Interno al tempo del rapimento ad opera delle BR – sostiene l'estraneità nella vicenda della mano statunitense ed il coinvolgimento indiretto del Pci. Cfr. A. Cazzullo, *Il caso Moro e i comunisti. In mille sapevano dov'era*, in “Corriere della Sera”, 14-11-2007. Giovanni Galloni, stretto collaboratore dell'allora segretario democristiano Benigno Zaccagnini ed ex vicepresidente del Csm, indica invece un coinvolgimento degli Usa. Cfr. N. Tranfaglia, *Gli Usa sapevano dov'era Moro*, in “l'Unità”, 23-10-2007. Per un testo che analizza il contesto internazionale entro cui si svolse il grave episodio, considerando quest'ultimo come un “golpe” politico con l'obiettivo – raggiunto – di sconfiggere il compromesso storico e di consolidare al centro la situazione politica cfr. G. De Lutiis, *Il golpe di Via Fani. Protezioni occulte e connivenze internazionali dietro il delitto Moro*, Milano, Sperling & Kupfer, 2007.

ampiamente contrastata dall'amministrazione americana, ed in particolare dal presidente Nixon e dal suo consigliere Kissinger.

La strategia aggressiva perseguita da questi ultimi subì però una battuta d'arresto proprio nel corso del 1974. Questa data assume infatti una valenza di svolta in relazione al cambio di strategia nella politica estera statunitense, cambio legato alla crisi dell'amministrazione Nixon. Sotto il peso dello scandalo del Watergate, che indebolì l'asse Nixon-Kissinger, gli Usa dovettero infatti ridurre la propria spregiudicatezza in campo internazionale. Sono con tutta probabilità legati a tale mutamento di rotta il crollo dei due regimi europei, quello portoghese e greco, caduti rispettivamente in aprile e nel giugno del 1974. Così come è in linea con questi sviluppi la decisione dell'allora ministro della Difesa Andreotti di sostituire – tra giugno e luglio del '74 – il capo del Sid, generale Vito Miceli, legato all'estrema destra e coinvolto nei tentativi di golpe; di incaricare il generale Maletti – capo dell'Ufficio "D" del Sid – di raccogliere informazioni sul tentato golpe Borghese e sulle successive vicende legate a possibili piani eversivi; di predisporre con lo stato maggiore dell'esercito e con i servizi segreti la prevenzione dal possibile tentativo golpista del 15 agosto; di smantellare parte della rete sovversiva di destra e di denunciare il ruolo di un'internazionale terrorista con quartier generale a Parigi¹⁸. Se, in accordo con Francesco M. Biscione, si può forse «escludere che in un'ottica di lungo periodo la politica statunitense sia stata più rilevante del conflitto che ha

¹⁸ Cfr. G. De Lutiis, *I servizi segreti in Italia. Dal Fascismo alla seconda repubblica*, Roma, Editori Riuniti, 1998, pp. 192 ss. Cfr. anche A. Cipriani, G. Cipriani, *Sovranità limitata. Storia dell'eversione atlantica in Italia*, Roma, Edizioni Associate, 1991, pp. 184-186 e e A. Silj, *Malpaese. Criminalità, corruzione e politica nell'Italia della prima Repubblica*, Roma, Donzelli, 1994, pp. 181-184.

diviso gli italiani tra loro»¹⁹, è un fatto che, come ha segnalato Nicola Tranfaglia, gli avvenimenti susseguitesesi nel 1974 facciano pensare «a un mutamento parziale di strategia della Cia all'interno del blocco occidentale e dunque anche in Italia»²⁰. Un mutamento che, come indicato dalla Commissione parlamentare Stragi, coinvolse in profondità le modalità tramite cui tendeva ad espletarsi la politica estera americana nei confronti del nostro paese. «La svolta del 1974 – si legge nella Relazione della Commissione – costituisce quindi derivazione diretta di un cambio di strategia statunitense. Ciò non può meravigliare. Perché se è vero che i due blocchi in cui il mondo era diviso tendevano ad atteggiarsi come “imperi”, è naturale che scelte di politica imperiale influissero nella vita di ciascun “regno”, soprattutto se, come l'Italia, collocato in una difficile posizione di frontiera. L'obiettivo strategico non mutò: restò ferma cioè la direzione di contrasto all'espansionismo comunista; a mutare furono i mezzi, meno rozzi e più sofisticati, cui fu affidato il perseguimento dell'obiettivo. Le tensioni sociali non sarebbero state più artificiosamente acuite nella prospettiva di creare le precondizioni di un golpe o comunque di una involuzione autoritaria delle istituzioni democratiche. Nel permanere e nel consolidarsi di queste, le tensioni sociali sarebbero state soltanto, in qualche modo ed entro certi limiti, “tollerate” al fine di utilizzarne l'impatto su settori dell'opinione

¹⁹ F. M. Biscione, *Il sommerso della repubblica. La democrazia italiana e la crisi dell'antifascismo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003, p. 71. Secondo lo studioso, «è plausibile [...] che settori statunitensi (della Cia, forse del Dipartimento di Stato, ma sembra soprattutto della Nato, cioè di ambito militare) seguissero con simpatetica attenzione e sostenessero finanziariamente e con consulenze gli sforzi dei golpisti nostrani [...]; difficilmente però troveremmo oltre Atlantico le teste e le decisioni sui tempi e i modi delle iniziative, con buona probabilità tutte italiane» (p. 114).

²⁰ N. Tranfaglia, *La strategia della tensione e i due terrorismi*, in C. Venturoli (a cura di), *Come studiare il terrorismo e le stragi. Fonti e metodi*, Venezia, Marilio, 2002, pp. 42-43

pubblica favorevoli al consolidamento elettorale di soluzioni politiche non eccessivamente sbilanciate a sinistra e sostanzialmente moderate»²¹.

²¹ *L'Italia delle stragi*, vol. II, *L'Italicus*, Bologna, il caso Moro, *Ustica nella relazione della Commissione Stragi*, op. cit., pp. 54-55. Cfr. anche la prefazione di G. Pellegrino a G. De Lutiis, *Il lato oscuro del potere. Associazioni politiche e strutture paramilitari segrete dal 1946 a oggi*, Roma, Editori Riuniti, 1996, soprattutto p. XIV.

Il Dipartimento di Stato

Premessa

Sulla base di quanto espresso nelle pagine precedenti, risulta ancora più evidente l'utilità di un'analisi che cerchi di fare chiarezza sulla posizione americana. Certo non è facile farsi un'idea complessiva sull'atteggiamento tenuto da governo statunitense nei confronti del nostro paese. Anche perché le amministrazioni Usa sono storicamente formate da una sommatoria di diverse tendenze. È noto, per esempio, che il Dipartimento di Stato ha spesso espresso una linea politica discordante da quella manifestata dagli apparati militari americani²². Un'altro dato che rende difficile una ricostruzione storica completa è costituito dall'esistenza di canali speciali di informazione che consentivano la trasmissione di direttive senza che si utilizzasse il percorso ufficiale. È risaputo che di fronte a situazioni considerate particolarmente delicate, la Casa Bianca poteva scegliere di interpellare l'*intelligence* senza informare l'apparato diplomatico – come durante il periodo che precedette il colpo di stato in Cile²³ – o di dialogare con i propri diplomatici all'insaputa del Dipartimento di Stato – come nella citata presunta seconda *covert operation* americana in Italia.

²² Per quanto riguarda i diversi giudizi e le diverse strategie espresse dall'amministrazione statunitense nei confronti del centro-sinistra, cfr. U. Gentiloni Silveri, *L'Italia e la nuova frontiera. Stati Uniti e centro sinistra 1958-1965*, Bologna, Il Mulino, 1998. Cfr. anche L. Nuti, *Le relazioni tra Italia e Stati Uniti agli inizi della distensione*, in A. Giovagnoli, S. Pons (a cura di), op. cit., pp. 51 ss.

²³ Cfr. P. Verdugo, *Salvador Allende: anatomia di un complotto organizzato dalla Cia*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2003; Id., *Golpe in diretta: l'ultima battaglia di Salvador Allende e la registrazione clandestina dei colloqui tra gli alti comandanti militari*, Milano, Unicopli, 1999.

Proprio di fronte alla consapevolezza di questi limiti è necessario intraprendere ricerche che indaghino in profondità la vasta mole di documentazione prodotta dagli apparati americani. Lo studio qui presentato considera un primo nucleo di fonti contenute nel fondo documentario denominato *Central Foreign Policy Files* (Archivio sulla Politica Estera), creato dal Dipartimento di Stato degli Usa e composto da telegrammi, rapporti, memorandum, corrispondenza e note diplomatiche²⁴. Il materiale – che consta di alcune decine di migliaia di documenti – concerne tutti gli aspetti delle relazioni bilaterali e multilaterali degli Usa con le altre nazioni e la routine amministrativa ed operativa del Dipartimento di Stato e del suo Servizio Corrispondenza agli Esteri²⁵. Le carte contengono informazioni ufficiali e strettamente confidenziali sulle proposte politiche, sui programmi di azione, sugli scambi di opinione personali tra il Dipartimento e gli uffici americani all'estero. Interlocutori privilegiati sono da una parte l'ambasciatore americano a Roma John A. Volpe, e dall'altra il segretario di Stato Henry Kissinger. Volpe aveva sostituito l'ambasciatore Graham Martin nel marzo del 1973. Uomo di fiducia di Nixon, era il primo ambasciatore americano con origine italiana e, pur non essendo fautore di una politica progressista, tendeva a svolgeva il suo compito in modo equilibrato²⁶. Kissinger, come precedentemente indicato, svolse un ruolo centrale nell'impostare un nuovo approccio realista – ma anche spregiudicato – della politica estera americana, in una fase in cui le dinamiche della guerra fredda apparivano particolarmente incerte.

²⁴ Il fondo è depositato presso il *National Archives and Records Administration* di Washington e reso accessibile dal *Freedom of Information Act*.

²⁵ I documenti rintracciati provengono dalle seguenti quattro serie: *Electronic Telegrams, 1/1/1974-12/31/1974*; *Electronic Withdrawal Cards, 1/1974-12/1974*; *P-Reel Index, 1/1974-12/1974*; *P-Reel Index Withdrawal Cards, 1/1974-12/1974*.

²⁶ Cfr. Leo J. Wollemborg, *Stelle, strisce e tricolore*, Milano, Mondadori, 1983, p. 322.

Le pagine seguenti considereranno l'atteggiamento statunitense nei confronti del nostro paese nel periodo segnato dalla strage di piazza Loggia. Oltre ad analizzare i documenti direttamente concernenti l'attentato bresciano, si sono considerati quei materiali prodotti nei periodi precedente e successivo all'esplosione della bomba, nel tentativo di ricostruire parte della complessità di quel quadro storico-politico. La ricerca mostra e conferma le preoccupazioni dell'amministrazione americana nei confronti di eventuali aperture politiche al Pci. In tal senso, anche le stragi e gli atti terroristici furono interpretati come elementi che potevano contribuire ad acuire l'instabilità del paese, favorendo l'allargamento delle leve governative al partito comunista. Anche se i documenti citati mostrano la forte apprensione dell'amministrazione statunitense rispetto alla situazione italiana, e la consapevolezza dei diplomatici americani rispetto all'esistenza di inquietudini in alcuni settori vicini alle forze armate italiane, lo studio non contraddice la tesi generalmente sostenuta che vede nel Dipartimento di Stato un settore dell'amministrazione americana non direttamente predisposto ad appoggiare interventi antidemocratici nel nostro paese. Non mancano, tuttavia, riferimenti ambigui che potrebbero essere indagati attraverso l'analisi della documentazione restante.

La prima parte dell'anno

Durante il delicato passaggio del 1974, l'ambasciatore statunitense a Roma Volpe non poté dunque che essere particolarmente attento a molteplici aspetti che potevano modificare gli equilibri politici italiani. In questo senso, le sue note informative tennero costantemente sott'occhio il comportamento dello schieramento comunista. Monitorando, ad esempio, la reazione dei media italiani al discorso tenuto nel gennaio del '74 da Aldo Moro, relativamente alla situazione del Medio Oriente, l'ambasciatore americano evidenziò la pericolosa vicinanza del leader democristiano – attento a richiamare la necessità che Israele si ritirasse dai territori occupati e che i diritti dei palestinesi fossero garantiti – alle posizioni del Pci²⁷. Parlando dello sciopero generale nazionale del 27 febbraio del '74, decretato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, descrisse i gruppi organizzati di comunisti presenti alla manifestazione romana come particolarmente animati, pur notando che questi erano poi stati ad ascoltare il discorso di Piero Boni –

²⁷ **Document Number:** 1974ROME01113; **Draft Date:** 24 JAN 1974; UNCLASSIFIED; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC; **Subject:** ITALIAN MEDIA REACTION TO MORO SPEECH; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 1. In quegli anni, gli Stati Uniti guardano con apprensione all'atteggiamento tenuto dagli italiani nei confronti del mondo mediorientale. Il nostro paese, attraverso un canale di diplomazia sotterranea, aveva infatti allora un ruolo di interlocutore privilegiato con gli attori di quella zona calda. In particolare, gli Usa erano preoccupati degli accordi presi tra Roma e la parte palestinese in base ai quali, in cambio della garanzia che non sarebbero state effettuate azioni terroristiche sul suolo italiano, l'Italia concedeva libero accesso ai terroristi palestinesi. Per una serie di documenti che confermano e approfondiscono questi dati, cfr. *La politica riservata del governo italiano nei confronti del mondo arabo. Le critiche degli Stati Uniti Le fonti dell'ambasciata Usa al ministero degli Esteri*, in A. Giannuli, G. Cipriani, *Relazione di consulenza tecnica per la Procura della Repubblica di Brescia*, procedimento penale n. 91/97 mod. 21, n. 44 pp. 18-47. La relazione si concentra sulla documentazione americana del Nara, è stata svolta su incarico del 12 giugno 2001 e depositata in data 11 aprile 2003.

l'allora vicesegretario generale della Cgil – senza sollevare nessuna obiezione. Atteggiamento rilevato con stupore, dato che lo stesso Volpe definì «cauto e abbastanza noioso» il suo intervento²⁸. E, in effetti, Boni non attaccò l'operato del governo, insistendo sulla necessità che i lavoratori lottassero uniti contro i problemi dell'inflazione e della crisi energetica, monitorando in tal modo le scelte ministeriali. Nello stesso messaggio, Volpe diede rilevanza anche al discorso tenuto a Torino da Lama – segretario della Cgil – soprattutto laddove avvisava gli «elementi sovversivi» che i lavoratori erano «preparati a difendere la democrazia e l'unità sindacale con tutta la forza in loro possesso»²⁹.

Oltre a monitorare il comportamento del Pci e del sindacato vicino a questo partito, il diplomatico americano osservò con attenzione le dinamiche concernenti l'attività della destra neofascista. In occasione dell'arresto per associazione sovversiva nei confronti dello Stato del colonnello Amos Spiazzi, per esempio, Volpe redasse una nota in cui sottolineò il collegamento tra quell'evento e l'investigazione giudiziaria in corso nei confronti dell'organizzazione della destra extraparlamentare “Rosa dei Venti”³⁰. Il diplomatico ricordò inoltre che l'esistenza di questo gruppo estremo e del suo complotto – definito stravagante – teso ad attuare un colpo di stato fascista, era stata scoperta alla fine di ottobre, consentendo l'arresto di diverse persone a Genova, Padova e Viareggio, incluso un consigliere

²⁸ **Document Number:** 1974ROME02858; **Draft Date:** 28 FEB 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC, INFO AMEMBASSY BONN AMEMBASSY BRUSSELS AMEMBASSY LONDON AMEMBASSY PARIS, USMISSION EC BRUSSELS AMCONSUL MILAN AMCONSUL TURIN; **Subject:** NATIONAL GENERAL STRIKE; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 2.

²⁹ *Ibidem.*

³⁰ L'ufficiale dell'unità d'artiglieria situata a Verona fu arrestato il 13 gennaio 1974.

provinciale dell'Msi del capoluogo ligure. E che tale colpo di stato prevedeva l'eliminazione di una lunga lista di importanti uomini pubblici – che includeva anche Almirante. Volpe riferì poi che le indagini sui complotti della destra extraparlamentare, da egli stesso definite “trame nere”, stavano procedendo in molte direzioni e nei confronti di vari gruppi. E che, avendo condotto alla messa fuorilegge del gruppo d'estrema destra Ordine Nuovo, avrebbero potuto produrre gli stessi risultati per il movimento Avanguardia Nazionale.

Concludendo la sua nota per il Dipartimento di Stato, l'ambasciatore descrisse lo spessore e le ripercussioni di quell'evento, che era stato tra l'altro impugnato con prontezza dalla sinistra, e non solo da quella istituzionale. Evento valutato tanto più delicato in quanto lasciava trasparire un possibile coinvolgimento degli Stati Uniti. «Il significato – si legge nel documento – dell'arresto del colonello Spiazzi (apparentemente il primo arresto per sovversione che coinvolge un'ufficiale militare d'alto grado sin dalla seconda guerra mondiale) è quello di stimolare la campagna della stampa di sinistra che ammonisce dell'esistenza dell'influenza neofascista e di simpatizzanti di quell'area politica nella polizia, nelle forze armate e nel ministero degli Esteri e sostiene la necessità di estirparli. I gruppi della sinistra extraparlamentare come Lotta Continua stanno già spingendo oltre questa argomentazione e [...] stanno sostenendo che gli intrighi della destra coinvolgono direttamente gli Usa (in questo caso, attraverso il legame dell'Italia con la Nato). L'ambasciata sta preparando un airgram report sulle attività della destra extraparlamentare e sull'accresciuta volontà del governo negli ultimi mesi di agire fermamente contro di esse»³¹.

³¹ **Document Number:** 1974ROME00566; **Draft Date:** 15 JAN 1974; **C O N F I D E N T I A L**; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 2703; **Subject:** ARREST

Naturalmente, l'ambasciata americana a Roma tenne sotto controllo anche gli sviluppi relativi al terrorismo di sinistra. In occasione del rapimento, la sera del 18 aprile, del sostituto procuratore di Genova Sossi, per esempio, Volpe notò che l'evento orchestrato dalle Brigate Rosse aveva contribuito in maniera decisiva ad innalzare lo sgomento della popolazione italiana nei confronti di uno stato dell'ordine pubblico che sembrava in irrefrenabile declino, nonostante gli sforzi messi in campo dalle forze di polizia. Il documento redatto dall'ambasciatore statunitense rilevò che alcuni volantini circolati il 22 aprile riportavano che Sossi era stato processato dal "tribunale rivoluzionario" per crimini contro il proletariato. Sossi venne poi descritto come una figura conosciuta in Italia per la sua impostazione politica conservatrice e per le sue aggressive inchieste nei confronti delle "Brigate Rosse" e del gruppo d'estrema sinistra "22 ottobre", tolto di scena nel 1972 proprio grazie all'attività del magistrato.

Volpe prese in considerazione anche l'attacco dinamitardo compiuto il 21 aprile sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna, descrivendolo come un evento che contribuiva ad aggravare la preoccupazione della popolazione italiana³². Segnalando la probabile matrice d'estrema destra dell'esplosione – la polizia stava infatti lavorando ad una pista che portava al neofascismo di Ordine Nuovo –, l'ambasciatore americano notò che questa avrebbe potuto causare un ben più grande disastro, dato che si era verificata soltanto pochi secondi prima del passaggio del rapido Parigi-Roma.

Volpe giunse poi ad esprimere le sue considerazioni conclusive sul fosco scenario della violenza politica italiana, facendo particolare attenzione a

OF ARMY OFFICER FOR LINKS WITH SUBVERSIVE RIGHTWING GROUP;
Drafter: n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 3.

³² La bomba ad alto potenziale esplose tra Vernio e Vaiano, in Toscana, in un settore di binario chiuso tra una parete di roccia ed un burrone, prima di una galleria.

segnalare l'atteggiamento, definito strumentale, della sinistra italiana. «Il rapimento – scrisse l'ambasciatore – è diventato un'arma sempre più frequente degli estremisti politici in Italia, ma questo è il primo sequestro riuscito di un importante funzionario pubblico. La significativa reazione della polizia riflette l'irritazione e la frustrazione del governo così come la necessità di dare maggior sfoggio all'applicazione della legge di fronte all'affronto diretto contro il sistema di giustizia italiano. Il crimine [relativo a Sossi] ha imbarazzato molto i socialisti e gli altri che finora hanno perseguito una linea morbida nei confronti degli estremisti di sinistra, e che ora insinuano che il fatto sia una provocazione calcolata per causare turbolenza durante il delicato periodo del referendum, con conseguente beneficio dell'estrema destra. L'apparente coinvolgimento della destra nel fatto non collegato del sabotaggio dei binari è stato interpretato per supportare questa teoria, ma agli occhi della gente probabilmente non fa altro che rafforzare l'avversione nei confronti di entrambi gli estremismi»³³.

Per comprendere meglio il contesto politico italiano nel periodo precedente alla strage bresciana, è ora utile considerare il contenuto di una nota confidenziale mandata alla fine di marzo da Volpe al Dipartimento di Stato. In questo documento il diplomatico americano raccontò le sue impressioni relative ad un pranzo con Fanfani, organizzato con l'obiettivo di venire a conoscenza del punto di vista del segretario della Dc rispetto alla situazione del paese. Dopo aver sottolineato di conoscere da vent'anni Fanfani ed averlo definito il più potente e attivo attore della scena politica italiana, Volpe riportò alcune notizie fornitegli dal leader democristiano: la

³³ **Document Number:** 1974ROME05659; **Draft Date:** 23 APR 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 4469; **Subject:** DEPUTY PUBLIC PROSECUTOR KIDNAPPED IN GENOA; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 4.

sua ferma volontà di mantenere unita la Dc, le difficoltà incontrate nel rapportarsi con il Psi e col suo segretario De Martino, definito poco dinamico, e la maggiore complicità riscontrata con i socialdemocratici. Interrogato sulla stabilità del governo, Fanfani aveva sostenuto la necessità di impostare una linea di cooperazione di lungo periodo fra i partiti del centro-sinistra, da pubblicizzare anche in vicinanza delle elezioni generali. Per quanto riguarda il nuovo governo Rumor, aveva definito l'inserimento di Andreotti e del leader della sinistra socialista Mancini una scelta che avrebbe portato un più ampio consenso rispetto alla precedente formula governativa presieduta dallo stesso Rumor.

Le altre informazioni riportate Volpe si concentrarono poi soprattutto sull'opinione di Fanfani in merito a due questioni spinose osservate con attenzione dall'amministrazione americana: il referendum sul divorzio e il compromesso storico proposto dal Pci. «Fanfani – proseguì la nota – mi fece notare il pericolo che egli sentiva gravare sulla collaborazione di centro-sinistra a causa del referendum. Fanfani disse che tale pericolo sarebbe aumentato enormemente se uno o l'altro schieramento dovesse vincere con una maggioranza sostanziosa. Comunque, non crede che ciò accadrà. Piuttosto, si aspetta che il referendum sia vinto o perso con un margine molto ridotto. In questa circostanza, non vede nessun pericolo per l'attuale governo di centro-sinistra. Egli non crede che la chiesa cattolica si farà coinvolgere pienamente e apertamente nella campagna referendaria perché pensa che questa sia consapevole che ciò probabilmente arrecherebbe più danno che aiuto. Poi parlammo della possibilità di elezioni anticipate, come e quando potrebbero verificarsi prima della fine dell'attuale periodo parlamentare. Fanfani non intravede elezioni politiche nell'immediato futuro, ma non esclude la possibilità di elezioni anticipate prima della conclusione,

nel 1977, della legislatura in corso. Egli pensò che a meno che ci fosse un largo margine per lo schieramento referendario vincente, elezioni a breve termine erano improbabili.

Fanfani poi passò alle relazioni tra Pci e Dc. Egli escluse l'idea che la Dc potesse accettare l'offerta di compromesso storico del Pci. Il referendum sul divorzio stesso lo esclude. Fanfani non crede che l'opposizione intransigente dei comunisti crescerà troppo o che danneggerà la capacità del governo in carica di governare. Egli crede che la vera risposta al Pci da parte del governo in carica sia di fare un buon lavoro, soprattutto nel contenere l'inflazione e nel dare una scossa all'economia. In quel caso, disse Fanfani, il Pci non sarebbe stato in grado di procurargli troppi problemi. [...] Le osservazioni di Fanfani sui modi per rafforzare la stabilità e la longevità del governo furono di particolare interesse considerate le recenti voci riguardanti le sue intenzioni in quest'ambito. La sua proposta per un impegno elettorale dei partiti di centro-sinistra per collaborare e supportare il governo per tutta la legislatura suggerisce che egli stia pensando, almeno a parole, a soluzioni interne al contesto della formula di centro-sinistra»³⁴.

Un altro documento particolarmente interessante concerne i contenuti di una telefonata di cortesia di Volpe ad Andreotti, del primo aprile, durante la quale anche l'allora ministro della Difesa italiano espresse una serie di opinioni sull'impatto politico del referendum sul divorzio. «Durante il corso della nostra conversazione – si legge nella nota –, chiesi ad Andreotti quanto egli pensasse il governo Rumor sarebbe sopravvissuto e se si aspettasse la sua caduta repentina dopo il referendum o piuttosto la sua continuazione per

³⁴ **Document Number:** 1974ROME04402; **Draft Date:** 29 MAR 1974; **C O N F I D E N T I A L;** FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 4026; **Subject:** VIEWS OF DC PARTY SECRETARY FANFANI ON DOMESTIC POLITICAL SITUATION; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 5.

un periodo indefinito. Andreotti disse che ciò sarebbe dipeso in larga misura dal grado di asprezza della campagna referendaria. Egli considerò che ci fosse una buona probabilità che il governo potesse continuare per un po' di tempo dopo il referendum, in particolare se Rumor avesse assunto un ruolo di più ferma leadership. Anche se i comunisti e i socialisti possono giocare duro e mostrare grande preoccupazione circa l'impatto politico del referendum, il punto è che i socialisti vogliono stare nel governo e i comunisti non vogliono bruciarsi i ponti con lo stesso. Andreotti considerò che l'aggiunta di Mancini (sinistra del Psi) al gabinetto fosse di aiuto nel fornire una più estesa base politica e che questa era una delle ragioni, disse, per cui aveva alla fine acconsentito di entrare nel governo. Egli aggiunse che i socialisti erano stati molto ansiosi di inserire Mancini per dare un contributo a mantenere allineata la propria ala sinistra. Andreotti disse che l'assenza di Donat-Cattin (Dc) dal gabinetto darà al governo Rumor alcuni degli stessi problemi che egli (Andreotti) ha avuto con le critiche politiche dei leader delle "Forze nuove". Comunque, egli sostenne che l'inserimento nel gabinetto del luogotenente di Donat-Cattin, Vittorino Colombo, come ministro della Salute, avrebbe aiutato a prevenire che la fazione "Forze nuove" causasse troppi problemi all'interno della Dc»³⁵.

Fanfani aveva poi detto che era estremamente difficile predire i risultati finali del voto, sostenendo che molti italiani, non conoscendo nemmeno il significato della parola "abrogare", avrebbero votato a favore dell'abrogazione intendendo mantenere la legge sul divorzio, e viceversa.

³⁵ **Document Number:** 1974ROME04509; **Draft Date:** 02 APR 1974; **C O N F I D E N T I A L;** FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 4059; **Subject:** VIEWS OF DEFENSE MIN ANDREOTTI ON POLITICAL IMPACT OF DIVORCE REFERENDUM AND ATLANTIC RELATIONS; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 6.

Per il ministro della Difesa, ad ogni modo, nessuna dei due schieramenti contrapposti avrebbe vinto con un ampio margine di voti³⁶.

Come si è visto, e meglio si vedrà nelle pagine successive, gli Stati Uniti avevano molto a cuore la vicenda del referendum sul divorzio, considerato come un evento che rischiava di aumentare l'instabilità politica ed economica del paese, e di allargare i consensi del Pci. Indicativo di tale interesse è un memorandum spedito dal Consiglio Nazionale di Sicurezza a Kissinger e da questi girato al presidente degli Stati Uniti. Il documento, riportato da Aldo Giannuli e Gianni Cipriani nella loro citata relazione per la Procura della Repubblica di Brescia, sostenne che il risultato del referendum avrebbe avuto un forte impatto sullo scenario politico italiano, e sottolineò che la campagna allora in corso aveva già scavato un solco profondo tra i democristiani – ovviamente favorevoli alla cancellazione della legge – e i loro alleati di coalizione, socialisti, i socialdemocratici e repubblicani – sostenitori del mantenimento del divorzio legalizzato³⁷. «La divisione nella coalizione sul divorzio – si legge nella nota – arriva in un momento in cui i partiti sono già ai ferri corti sui temi economici. La coalizione del Primo Ministro Rumor è entrata in carica solo otto mesi fa, quando ai primi di marzo era caduta sulle divergenze in politica economica tra i socialisti e il Partito Repubblicano. Rumor ha rapidamente messo insieme l'attuale governo, ma il rifiuto dei Repubblicani di accettare qualsiasi incarico

³⁶ A termine della sua nota, Volpe indicò che Andreotti era preoccupato anche rispetto alle relazioni tra Europa e Usa nella Nato. Il politico italiano gli aveva rivelato di avere accettato il ruolo di ministro della Difesa anche per cercare di dare il suo contributo a ristabilire il dialogo e il senso di cooperazione tra le due realtà. *Ibidem*.

³⁷ Memorandum; Consiglio Nazionale Di Sicurezza 1786- X; Segreto/Delicato; Memorandum Per Il Segretario Kissinger; Da: A. Denis Clift; Oggetto: Referendum sul divorzio in Italia, in A. Giannuli, G. Cipriani, *Relazione di consulenza tecnica per la Procura della Repubblica di Brescia*, cit., pp. 4-7. Il documento era stato girato da Kissinger al presidente in data 6 maggio 1974. Cfr. in appendice: Documento 7.

ministeriale indica che i partiti non hanno fatto progressi nel risolvere le loro divergenze sulle priorità economiche. La coalizione di Rumor è ampiamente considerata come un rimedio provvisorio per traghettare il paese oltre il referendum sul divorzio»³⁸.

Anche in questo documento venne inoltre data rilevanza al progetto di “compromesso storico” di Berlinguer. I piani comunisti di crearsi una corsia preferenziale verso la partecipazione al governo del paese – che, secondo Kissinger, passavano anche attraverso il tentativo, poi sfumato, di Berlinguer di trovare un accordo con Fanfani per evitare il referendum e dunque lo scontro diretto tra Pci e Dc – furono osservati con preoccupazione, anche se considerati, almeno nel breve periodo, inattuabili. «È improbabile – sancì la nota – che anche una grande vittoria dei Comunisti nel referendum possa portare alla loro immediata partecipazione al governo. Le alternative più probabili sono: a) un governo monocolore democristiano temporaneo fino a quando le acque non si sono calmate; b) l’eventuale riforma della coalizione di centro sinistra (sia i democristiani che i socialisti hanno sottolineato nel corso della campagna sul divorzio la loro volontà di proseguire la collaborazione di governo; c) la possibilità remota di un governo tecnico nominato per gestire i gravi problemi economici del paese»³⁹. Secondo Kissinger, che poteva naturalmente usufruire di un’attendibile rete di informatori, anche se i comunisti avevano scarse possibilità di avvicinarsi in tempi rapidi all’area governativa, era necessario che si monitorasse con attenzione il contesto italiano, attraversato da nervosismi che interessavano anche l’ambito strategico delle forze armate. «Elementi delle forze armate italiane – rilevò infatti il Segretario di Stato – sono probabilmente

³⁸ *Ivi*, p. 5.

³⁹ *Ivi*, p. 6.

preoccupati della maggiore influenza potenziale dei comunisti, ma non stanno portando avanti alcun piano concreto di azione. Questa situazione tuttavia può cambiare se si ritiene che i comunisti siano sul punto di avere un ruolo maggiore di governo nell'immediato futuro»⁴⁰. Il significativo documento era già stato citato in un articolo di Ennio Caretto per dimostrare come gli Stati Uniti, oltre a temere gli sviluppi del compromesso storico, paventassero la possibilità che in Italia prendesse forma un golpe militare⁴¹. Tesi che veniva supportata dal contenuto di altri due telegrammi inviati da Volpe alla Casa Bianca a fine maggio 1974. «Uno dice – si legge nell'articolo di Caretto – che l'Italia “potrebbe essere più avanti di quanto pensiamo sulla strada del compromesso storico”, l'altro che “non ci sono ulteriori informazioni su un piano di golpe della destra, ma estremisti potrebbero servirsi della parata militare della festa della Repubblica per qualche iniziativa”»⁴².

⁴⁰ *Ibidem.*

⁴¹ E. Caretto, *Archivi Usa: nel 1973/74 gli Usa temevano il Pci al governo*, in “Corriere della Sera”, 15-04-2004. Il documento era stato girato da Kissinger al presidente in data 6 maggio 1974. Cfr. in appendice: Documento E.

⁴² *Ibidem.*

La strage di Brescia

Il giorno della strage di piazza della Loggia, Volpe avvisò il Dipartimento di Stato che una bomba era esplosa ad una manifestazione antifascista organizzata dai tre maggiori sindacati per «protestare contro i precedenti casi di violenza apparentemente ispirati da gruppi di destra nell'area di Brescia»⁴³. Nel messaggio, furono segnalate sette vittime – numero indicato come destinato ad aumentare⁴⁴ – e sessanta feriti. Volpe notò che tutte le forze politiche – compreso il Msi – avevano espresso indignazione e commiserazione per i fatti accaduti e che la Cgil-Cisl-Uil aveva organizzato uno sciopero nazionale di quattro ore per la mattinata del 29 maggio. Venne data rilevanza all'appello rivolto dal presidente Leone alle forze di polizia affinché profondessero il massimo sforzo per arrestare i colpevoli di quel massacro e per combattere la spirale di violenza che aveva avvolto il paese negli ultimi mesi. E si ricordò che il ministro degli Interni Taviani avrebbe parlato in Parlamento la sera stessa, e che ci si aspettava che il suo intervento proclamasse il massimo impegno del governo in quella direzione.

«L'atto terroristico – notò il commento finale di Volpe – è il peggiore di quel tipo sin dall'esplosione della bomba nella banca milanese, nel marzo [*sic*] 1969. È destinato ad avere serie ripercussioni politiche, giungendo nel

⁴³ **Document Number:** 1974ROME07250; **Draft Date:** 28 MAY 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE; **Subject:** BRESCIA BOMB ATTACK; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 8.

⁴⁴ In realtà le vittime dell'esplosione del 28 maggio erano sei (Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi Milani, Alberto Trebeschi, Clementina Calzari Trebeschi, Bartolomeo Talenti e Euplo Natali). Altre due si sarebbero aggiunte nei giorni seguenti, a seguito delle gravi ferite riportate (Luigi Pinto, Vittorio Zambarda).

mezzo dei delicati negoziati tra sindacato e governo, e nel pieno della controversia sul recente rapimento del procuratore di Genova Sossi. Nonostante non sia ancora disponibile una solida prova, i media e i commentatori politici credono che la strage sia di matrice destrosa»⁴⁵.

In un messaggio successivo, Volpe descrisse lo sciopero generale di quattro ore come segnato da grande partecipazione a Roma, Milano e in altre città italiane e da frequenti scontri tra militanti di estrema sinistra e polizia. L'ambasciatore americano riferì che il principale obiettivo dei dimostranti erano le sedi del Msi e delle altre organizzazioni di estrema destra, anche se non trascurò di segnalare i lanci di molotov contro alcune sezioni romane della Dc e contro un ufficio dell'«Air Iberia» a Milano. Il suo messaggio rassicurò però il Segretario di Stato osservando che, fino a quel momento, non era stata registrata nessuna grave conseguenza legata a quelle violenze, e che le forze di polizia sembravano avere la situazione sotto controllo.

Per quanto riguarda la matrice della strage, Volpe ribadì che l'unanimità dei commentatori indicava i colpevoli nell'estrema destra «i cui precedenti atti di violenza nell'area di Brescia sono stati la motivazione della manifestazione in cui ha avuto luogo l'esplosione»⁴⁶. Il telegramma sottolineò poi che, nel suo discorso al Parlamento della notte precedente, il ministro degli Interni Taviani aveva indicato in Anno Zero e Ordine Nero – descritti come i due giovani gruppi terroristici discendenti diretti di Ordine

⁴⁵ **Document Number:** 1974ROME07250; **Draft Date:** 28 MAY 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE; **Subject:** BRESCIA BOMB ATTACK; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 8.

⁴⁶ **Document Number:** 1974ROME07340; **Draft Date:** 29 MAY 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE; INFO AMCONSUL MILAN; **Subject:** BRESCIA BOMB ATTACK; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 9.

Nuovo, formazione di estrema destra messa fuori legge nel novembre precedente – il probabile bacino di provenienza degli esecutori della strage. Proprio considerando l'accordo unanime nell'indicare i colpevoli della strage nell'estrema destra, secondo l'ambasciatore statunitense a Roma, la tragedia di Brescia pareva non porre in pericolo immediato la stabilità del governo.

Oltre a queste considerazioni, è interessante notare come Volpe desse rilevanza al fatto che «l'avvenimento di Brescia [avesse] tolto dalla prima pagina il rapimento organizzato dalle “Brigate Rosse” del sostituto procuratore di Genova Sossi, nonostante l'arresto del 28 maggio a Firenze di uno dei suoi presunti leader»⁴⁷. Così come è degno d'attenzione il fatto che i leader della Cisl si fossero rivolti all'ambasciatore per indicare la loro soddisfazione rispetto al pieno riconoscimento governativo della matrice di destra della strage, e per segnalare che la violenza di quella giornata era «attribuibile ai gruppi di estrema sinistra, principalmente agli studenti, piuttosto che ai lavoratori, i quali avevano osservato le richieste dei sindacati di mantenere la loro disciplina e dignità»⁴⁸.

Il 30 maggio, l'ambasciatore americano a Roma informò puntualmente il Segretario di Stato relativamente all'operazione svolta dai carabinieri nella Piana di Rascino, in provincia di Rieti. Nella mattinata di quello stesso giorno, rispondendo alle segnalazioni che indicavano la presenza di un campo paramilitare in quell'area, le forze dell'ordine avevano sostenuto uno scontro a fuoco con tre neofascisti delle Squadre d'Azione Mussolini. Il resoconto di Volpe indicò che i carabinieri dovettero rispondere al fuoco degli squadristi, uccidendone uno e catturandone altri due, subendo però il

⁴⁷ *Ibidem.*

⁴⁸ *Ibidem.*

ferimento di due propri elementi. E segnalò che pareva che gli squadristi avessero confessato di essere stati attivi nel gruppo della destra extraparlamentare Avanguardia Nazionale.

L'ambasciatore notò inoltre che, dalle prime notizie, le ricerche attivate nella zona sembravano dare frutti, grazie al ritrovamento di armi ed esplosivi. Ritrovamento che non avrebbe però dovuto stupire le forze dell'ordine, dato che, come annotò Volpe, «da molti anni chi sono state segnalazioni della stampa concernenti campi paramilitari di addestramento organizzati da varie organizzazioni di estrema destra in diverse località italiane, compresa l'area tra Rieti e l'Aquila dove l'incontro di oggi ha avuto luogo»⁴⁹. Le Squadre d'Azione Mussolini furono poi descritte come particolarmente attive nei sei anni precedenti, implicate in esplosioni ai danni di uffici dei partiti di sinistra e di monumenti ai partigiani. Tuttavia, fu rivelata una generale mancanza di informazioni relativamente alla sua organizzazione e ai suoi affiliati. Collegando i fatti di Pian del Rascino alla strage di Brescia, l'ambasciatore statunitense concluse così che «l'azione dei carabinieri vicino a Rieti deve probabilmente essere presa come un ulteriore prova dell'esistenza di un pericolo a destra, ma anche come un'incoraggiante (e spettacolare) prova che il governo è in grado di gestire con sicurezza le chiare sfide a cui sono sottoposte le forze dell'ordine»⁵⁰.

Il giorno successivo, Volpe riferì a Kissinger che gli eventi di Rieti avevano incoraggiato il governo Rumor ad intensificare i propri sforzi nella lotta al terrorismo. Il 30 maggio, infatti, il Consiglio dei Ministri aveva preso

⁴⁹ **Document Number:** 1974ROME07433; **Draft Date:** 30 MAY 1974; **C O N F I D E N T I A L**; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 5080; **Subject:** GUNFIRE EXCHANGED BETWEEN POLICE AND NEO-FASCIST GROUP; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 10.

⁵⁰ *Ibidem.*

la decisione di dare forma ad un “Ispettorato generale” per la repressione del terrorismo, guidato dal capo della polizia Efsio Zanda Loy, con il compito di coordinare le operazioni antiterroristiche della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Il diplomatico americano avvertì che il Consiglio dei Ministri italiano aveva anche incaricato il ministro degli Interni Taviani e quello della Giustizia Zagari di elaborare proposte legislative ed operative, nelle loro rispettive aree di responsabilità, per combattere la violenza politica che attraversava il paese. Proposte che si credeva avrebbero condotto a possibili restrizioni dell’uso della “libertà provvisoria” da parte della Magistratura, ad aumenti della pena per il rapimento ed altri crimini violenti, ad un miglioramento nell’addestramento e negli equipaggiamenti delle forze dell’ordine, ad un ampliamento del personale operativo. Ma anche all’aumento della capacità decisionale delle stesse forze di polizia in merito alla possibilità di trattenere sospetti, e ad una riforma carceraria. Soprattutto questi due ultimi punti furono indicati come particolarmente delicati perché dovevano misurarsi con la profonda diversità d’opinione tra i socialisti e gli altri membri della coalizione di centro-sinistra, diversità che avrebbe probabilmente rimandato il raggiungimento del consenso. Evidenziando inoltre che la Camera dei deputati aveva approvato una legge – pendente sin dal gennaio del ’73 – che garantiva un aumento di cinquemila uomini, per il quinquennio successivo, alle forze di polizia, Volpe concluse la sua nota affermando che il pugno fermo contro la violenza terroristica stava fornendo al governo quella crescita di consenso necessaria per intraprendere un’azione decisa nell’ambito della legalità e dell’ordine⁵¹.

⁵¹ **Document Number:** 1974ROME07508; **Draft Date:** 31 MAY 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 5105 INFO AMCONSUL MILAN AMCONSUL NAPLES AMCONSUL GENOA AMCONSUL FLORENCE AMCONSUL PALERMO AMCONSUL TRIESTE AMCONSUL TURIN;

Qualche giorno dopo, il Segretario di Stato Kissinger mandò all'ambasciata di Roma il messaggio di condoglianze per la strage di piazza Loggia da consegnare al presidente Leone. «Caro Sig. Presidente – si legge nella nota –: mi ha scioccato l'apprendere del tragico incidente avvenuto a Brescia in data 28 maggio che ha prodotto la morte e il ferimento di così tante persone innocenti. I mie concittadini si uniscono a me nell'esprimere la nostra indignazione, il nostro dispiacere e la nostra solidarietà per le vittime e le loro famiglie»⁵². Kissinger informò inoltre l'ambasciatore che la Casa Bianca non aveva intenzione di dare pubblicità al messaggio ma che non aveva obiezioni se il presidente Leone avesse voluto farlo. Nella risposta mandata dall'ambasciata americana di Roma a Washington, oltre a segnalare

Subject: BRESCIA BOMBING SPURS GOVERNMENT MEASURES TO COMBAT TERRORISM; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 11. Nella stessa giornata del 31 maggio, l'ambasciata di Trieste faceva notare al Dipartimento di Stato che «anche se oscurato in importanza dall'attenzione nei confronti della tragedia di Brescia e dei suoi sviluppi, la stampa locale riporta resoconti dettagliati sul decimo Congresso della Lega Comunista in Belgrado». L'evento era infatti monitorato perché Tito aveva espresso alcune considerazioni relativamente alle relazioni italo-jugoslave. **Document Number:** 1974TRIEST00041; **Draft Date:** 31 MAY 1974; UNCLASSIFIED; FM AMCONSUL TRIESTE TO SECSTATE WASHDC 0349, INFO AMEMBASSY BELGRADE; AMEMBASSY ROME; **Subject:** LOCAL PRESS COVERAGE OF LCY CONGRESS; **Drafter:** n/a;. Firmato RACKMALES. Cfr. in appendice: Documento 12.

⁵² Questo il messaggio presidenziale in originale: «Dear Mr. President: I was shocked to learn of the tragic incident at Brescia on may 28 which resulted in the death and injury of so many innocent persons. My fellow countrymen join me in expressing our outrage, our sorrow and sympathy for the victims and their families. Sincerely, Richard Nixon». **Document Number:** 1974STATE116363; **Draft Date:** 03 JUN 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM SECSTATE WASHDC TO AMEMBASSY ROME; **Subject:** CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT; **Drafter:** CKJOHNSON:JKB. Firmato Kissinger. Cfr. in appendice: Documento 13. Il testo del messaggio di condoglianze di Kissinger veniva rispedito all'ambasciata di Roma anche un paio di giorni dopo. Cfr. **Document Number:** 1974STATE117995; **Draft Date:** 05 JUN 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM SECSTATE WASHDC TO AMEMBASSY ROME FLASH; **Subject:** CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT; **Drafter:** MRS. DAVIS. Firmato Kissinger. Cfr. in appendice: Documento 14.

che il presidente italiano aveva fatto chiamare il proprio consigliere diplomatico Federico Sensi per esprimere il suo personale apprezzamento rispetto al messaggio di Kissinger, fu segnalato infatti che il Quirinale aveva informato la stampa dei contenuti di quest'ultimo. Al messaggio dello statista americano fece seguito la risposta di Leone: «Caro Sig. Presidente – scrisse il capo dello Stato –: le sono profondamente grato per la sua espressione di simpatia, anche in nome del popolo americano, per il dolore del popolo italiano inerentemente al tragico episodio di Brescia. La solidarietà morale degli Stati Uniti in queste drammatiche circostanze confermano come è profondamente sentita l'amicizia che unisce le nostre due comunità»⁵³.

⁵³ Questo il messaggio di Leone pervenuto al Dipartimento di Stato: «Dear Mr. President: I am profoundly grateful to you for your expression of sympathy, also in the name of the American people, for the grief of the Italian people over the tragic episode of Brescia. The moral solidarity of the united states in these dramatic circumstances confirms how profoundly felt is the friendship which unites our two people. Cordially, Giovanni Leone». **Document Number:** 1974ROME07710; **Draft Date:** 05 JUN 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHINGTON; **Subject:** REPLY TO CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT; **Drafter:** n/a. Firmato BEAUDRY. Cfr. in appendice: Documento 15.

Il periodo dopo la strage

Nei giorni successive alla strage, l'ambasciata statunitense a Roma informò il Dipartimento di Stato di una conversazione intercorsa tra Volpe e il primo ministro Rumor, presso l'abitazione di quest'ultimo. Secondo la nota, Rumor sembrava star molto meglio rispetto alla settimana precedente, quando aveva sofferto delle pressioni dei tragici eventi di quelle giornate. Volpe lo aveva allora incoraggiato a risolvere la situazione difficile affrontando il governo. E lo aveva spinto ad agire velocemente in modo tale da dare alla popolazione la sensazione che il governo si stesse muovendo fermamente per neutralizzare la violenza diffusa in Italia. Per quanto riguarda la situazione politica, Rumor aveva riportato che Fanfani aveva superato l'amarezza per il risultato del referendum sul divorzio e stava guardando alle battaglie future. L'attenzione della Dc si stava concentrando sulle elezioni regionali in Sardegna del 16 giugno, alle quali, secondo Rumor, il partito poteva perdere da uno a tre punti percentuali rispetto alle ultime elezioni.

È interessante notare che per il funzionario d'ambasciata redattore del messaggio, la strage di Brescia aveva avuto la conseguenza di mettere in condizioni di svantaggio il Movimento sociale italiano, le cui perdite in termini di voti avrebbero potuto direzionarsi nel bacino della Dc, riducendo così il temuto calo elettorale del partito. «Per la Dc – concluse la nota – le elezioni sarde sono una significativa scommessa perché una grossa perdita, i.e., il 10 per cento scuoterebbe la fiducia del partito e potrebbe avere effetti estremamente sconvolgenti. Rumor ha assicurato all'ambasciatore che dopo

le elezioni sarde il governo sarà preparato a prendere misure energiche per cercare di stabilizzare il paese»⁵⁴.

Un altro messaggio diretto al Segretario di Stato si concentrò sull'allora presidente della Repubblica italiana, dipinto come «una voce di buon senso in una fase problematica»⁵⁵. Il funzionario dell'ambasciata americana descrisse Leone come una figura che sin dall'assunzione del suo ruolo presidenziale aveva mantenuto lo stile di un saggio consigliere che, affrontando problematiche politiche decisive per il suo paese, si esprimeva a favore del razio cinio e del senso della proporzione. A dimostrazione di tale impostazione, furono citati un colloquio del 23 dicembre ed il suo messaggio di fine anno, in cui si sollecitavano riforme costituzionali e cambiamenti procedurali per razionalizzare e rafforzare il funzionamento del governo e del parlamento. Continuando a lodare la misura del presidente della Repubblica italiano, l'impiegato dell'ambasciata romana sottolineò il suo tentativo di ridare fiducia alle forze dell'ordine, soprattutto laddove indicava le qualità delle forze armate e si schierava contro un'interpretazione dei fatti troppo propensa ad indicare nei settori della destra i principali pericoli per la democrazia italiana. «Nell'atmosfera politica frenetica seguita al referendum

⁵⁴ Questa la citazione in originale: «The dc has a substantial stake in the Sardinian elections because a major loss, i.e., 10 percent would shake party confidence and possibly have extremely unsettling effects. Rumor guaranteed the ambassador that after the Sardinian elections the government would be prepared to take strong measures to try to stabil». **Document Number:** 1974ROME07677; **Draft Date:** 04 JUN 1974; **C O N F I D E N T I A L**; **FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC**; **Subject:** CONVERSATION WITH PRIME MINISTER RUMOR; **Drafter:** n/a. Senza firma. Cfr. in appendice: Documento 16.

⁵⁵ Questo il *subject* del messaggio: *President Leone: a voice of good sense in troubled times*. **Document Number:** 1974ROME07713; **Draft Date:** 05 JUN 1974; ; **LIMITED OFFICIAL USE**; **FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC**; **Subject:** PRESIDENT LEONE: A VOICE OF GOOD SENSE IN TROUBLED TIMES; **Drafter:** n/a. Firmato BEAUDRY. Cfr. in appendice: Documento 17.

sul divorzio, alla bomba di Brescia e agli importanti incontri tra governo e sindacati – notò poi la relazione –, Leone recentemente si è dedicato ai problemi relativi alla legalità e all’ordine e alla questione dei diritti e delle responsabilità dei sindacati cercando di riequilibrare i giudizi sbilanciati e di favorire un approccio responsabile a questi problemi difficili. Nel suo messaggio alle forze armate nel giorno della Repubblica italiana (2 luglio) Leone, nel mezzo della protesta nazionale che condannava la violenza fascista, produsse una nota bilanciata reclamando unità in difesa dei principi democratici in contrapposizione alle gesta criminali di “squallide minoranze terroristiche”. Il messaggio di Leone evidenziò anche il ruolo “essenziale” delle forze armate italiane nella difesa dei valori di libertà e giustizia ed affermò la sua fede nella capacità della popolazione italiana di muoversi responsabilmente nei momenti di difficoltà. Leone così immetteva una necessaria espressione d’ottimismo e una condanna di ogni forma di violenza politica in un momento in cui la sinistra in particolare sta dipingendo un fosco quadro di una strategia inquietante e di matrice esclusivamente destrosa contro la democrazia italiana»⁵⁶.

Il funzionario dell’ambasciata americana a Roma evidenziò poi l’importanza del ruolo giocato da Leone nell’appoggiare il primo ministro Rumor durante i negoziati allora in corso tra governo e sindacati, considerati particolarmente delicati. Il messaggio parlò di un governo più franco del solito nello spiegare la gravità della situazione economica e nel sostenere la necessità che tutti gli italiani si dividessero il peso delle misure imposte dall’*austerità*. E sottolineò che nel discorso del 3 giugno ai dirigenti sindacali, in occasione del trentesimo anniversario del “Patto di Roma”, Leone aveva chiesto ai sindacati di muoversi responsabilmente, con senso

⁵⁶ *Ibidem.*

del limite e delle necessità della nazione, cercando di contenere l'approccio piuttosto polemico da questi intrapreso nei confronti dei negoziati. Infine, anche il commento conclusivo del funzionario d'ambasciata delineò i meriti complessivi di Leone. «Il Presidente italiano – terminò infatti la nota – ha poteri limitati e deve cercare di esercitare la sua influenza in modo indiretto. Con questa ampia limitazione, Leone ha fatto un lavoro ammirevole usando il suo prestigio personale e la sua popolarità per supportare i suoi ricorrenti discorsi pubblici su questioni di primaria importanza. In una fase in cui l'opinione pubblica è stata scossa da difficoltà economiche e dalla violenza politica, Leone si è fatto promotore di un'utile funzione equilibratrice che potrebbe divenire più importante nel futuro»⁵⁷.

In una nota del 5 giugno, Volpe riferì al Dipartimento di Stato di un pranzo a cui aveva partecipato, il giorno precedente, con il direttore della Rai Ettore Bernabei e con il capo gruppo della Dc al Senato Giuseppe Bartolomei. Il documento mostra bene il timore che albergava in alcuni settori politici-economici italiani rispetto alla possibilità di un ingresso nel governo del Partito comunista italiano. Dopo aver sottolineato che entrambi i suoi interlocutori erano confidenti di Fanfani, l'ambasciatore americano segnalò che questi, parlando della situazione politica ed economica italiana, le avevano descritto uno scenario fosco. Bernabei e Bartolomei avevano previsto la possibilità di una pericolosa crisi di governo nel caso in cui i sindacati e i socialisti non avessero accettato le misure di austerità sostenute dalla Dc. E avevano dipinto un quadro preoccupante in cui, nel caso in cui la situazione economica si fosse deteriorata ulteriormente, alcuni importanti industriali si sarebbero uniti ai leader dei partiti politici laici – capitanati dal Psi – nel supportare l'ingresso del Pci nel governo.

⁵⁷ *Ibidem.*

Volpe sostenne allora che, anche se quelle indicazioni potevano essere state parzialmente esagerate, le opinioni dei suoi commensali erano indicative della preoccupazione percepita da molti leader della Dc e di altri partiti democratici nei confronti dello stato dell'economia italiana e dell'aumento degli sforzi dei comunisti per accrescere l'influenza del Pci nel processo decisionale del governo. Il capo gruppo della Dc al Senato aveva inoltre espresso le sue paure in riferimento alla possibile opposizione dei sindacati del Psi rispetto ai progetti economici della Dc orientati ad una vigorosa lotta all'inflazione e al deficit della bilancia dei pagamenti. «Bartolomei – continuò la nota diplomatica – valutò che una posizione “irresponsabile” del Psi unita alla pressione dei sindacati largamente controllati dai comunisti potrebbe condurre a una pericolosa crisi di governo e che ci sono forze che vedrebbero una collaborazione con i comunisti come l'unica via d'uscita. Sia Bartolomei sia Bernabei dipinsero un fosco quadro relativo agli sforzi dei partiti comunisti sovietico e italiano per portare l'Italia a un punto di crisi che permetterebbe al Pci di entrare nel governo. Il direttore della Rai descrisse l'Italia come un vaso [pot] d'argilla tra recipienti [vessels] d'acciaio nella Comunità europea e disse che i comunisti stanno facendo lo sforzo massimo per impedire che l'Italia soddisfi efficientemente le richieste della Comunità europea»⁵⁸.

Proseguendo su questa linea, Volpe evidenziò come anche le vicende del terrorismo neofascista che avevano insanguinato l'Italia negli ultimi mesi erano considerate da Bernabei perlopiù come espedienti che rischiavano di dare maggiore potere contrattuale al Pci. «In più – riportò l'ambasciatore –

⁵⁸ **Document Number:** 1974ROME07690; **Draft Date:** 05 JUN 1974; **C O N F I D E N T I A L;** FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 5174; **Subject:** FANFANI COLLEAGUES VIEW ITALIAN SITUATION DARKLY; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 18.

[Bernabei] sostenne che i recenti casi di terrorismo in Italia giocavano direttamente a favore dei comunisti. Le pressioni combinate della sconfitta referendaria, dell'attività terroristica attribuita ai neofascisti, e la pressione dei sindacati stanno tutte lavorando insieme per spingere alcuni leader economici (e.g., Agnelli e altri industriali del Nord) ed alcuni (non specificati) leader dei partiti repubblicano e liberale così come molti del Psi a concludere che un governo di "Salvezza nazionale" a sei partiti sia l'unica via d'uscita. Comunque, entrambi i collaboratori di Fanfani esitarono nell'indicare importanti democristiani che potrebbero favorire un soluzione di questo tipo. Essi notarono anche che leader della sinistra democristiana come Donat-Cattin comprendono che in un governo con i comunisti la Dc rischia la distruzione»⁵⁹.

Parlando delle elezioni in Sardegna, Bartolomei aveva poi sostenuto che la Dc avrebbe probabilmente perso consensi mentre il Psi avrebbe presumibilmente guadagnato. Diversamente dagli altri leader della Dc contattati dagli impiegati dell'ambasciata americana, egli aveva però sottostimato l'importanza di quelle elezioni, pur ammettendo che una significativa sconfitta della Dc avrebbe indebolito ulteriormente il partito. «Le indicazioni di Bartolomei e di Bernabei – notò in fine Volpe – devono essere viste in prospettiva del loro desiderio di ottenere il supporto politico e possibilmente economico degli Stati Uniti all'Italia. Inoltre, essendo molto vicini a Fanfani, prendiamo i loro commenti come un riflesso della visione dello stesso Fanfani. Questa considerazione può avere incupito i toni delle loro tetre previsioni. Per esempio, ci sono ben pochi segnali che importanti figure del Pli o del Pri possano favorire una coalizione a sei partiti che includa il Pci. Comunque, è innegabile che molti leader politici, in

⁵⁹ *Ibidem.*

particolare nella Dc, siano giustamente preoccupati dalla critica situazione economica e dalla prospettiva che i sindacati e il partito socialista possano non essere disposti ad accettare le misure di austerità che la Dc considera essenziali per mantenere a galla l'economia italiana. In aggiunta, questi leader sono preoccupati dall'aumentata, aperta pressione del Pci per una sistematica partecipazione nella formulazione delle maggiori politiche governative, un tipo di partecipazione che alcuni temono [i comunisti] stiano cominciando ad ottenere»⁶⁰.

Anche se in questo caso Volpe cercò di ridimensionare il pessimismo riportato dai propri interlocutori, è indubbio che egli stesso era costantemente all'erta rispetto alla temuta possibilità che si instaurasse un governo a partecipazione comunista. In un documento segreto di qualche giorno prima, infatti, l'ambasciatore americano espresse chiaramente le sue preoccupazioni⁶¹. «Desidero segnalare – scrisse Volpe – all'attenzione del Dipartimento l'Oir-47840 di Roma relativo all'ipotesi di un “governo di sicurezza nazionale” in Italia formato da 6 partiti, in sostituzione dell'attuale coalizione di centro sinistra in Italia. Tale ipotesi è riportata anche dalla stampa, relativamente alla proposta di misure unitarie e forti rispetto a molti problemi che l'Italia deve affrontare, ma in particolare al problema drammatico della giustizia e dell'ordine e delle permanenti pressioni

⁶⁰ *Ibidem*.

⁶¹ Dipartimento Di Stato; Telegramma; 31 Maggio 74; Ore 7,38; Segreto 5924; Pagina 01 Roma 07500 311640z; Azione Ss-30; Tnfo Dct-01 Iso-00 Ss0-07031 W; N. 311500z Maggio74; Da: Ambasciata Roma; A: Seg. Stato Washington Dc Immediato 5102; Segreto Roma 7500; Fxdis/Noform; E.O 11652: Esente 5.B.(1) (2) (Jav); Tags: Pint. It; Oggetto: Ipotesi italiana su un governo di “Sicurezza Nazionale”; Dipartimento trasmette DIA per AA-2 e DI-5. Il documento è citato in A. Giannuli, G. Cipriani, *Relazione di consulenza tecnica per la Procura della Repubblica di Brescia*, cit., pp. 12-17. Cfr. in appendice: Documento 19.

economiche critiche»⁶². Dopo aver evidenziato le difficoltà che un progetto di quel tipo avrebbe incontrato, innanzitutto riguardanti le resistenze del Psdi e del Pli ad allearsi con i comunisti e quelle del Psi ad allearsi ai liberali, l'ambasciatore americano rilevò la pericolosità di un progetto che sembrava riscuotere anche il consenso del primo ministro Rumor e del ministro degli Interni Taviani. Progetto che avrebbe dovuto essere monitorato con attenzione nonostante fosse ancora ad uno stadio di assoluta incertezza. «L'idea di una coalizione operativa di partiti con tali diversi obiettivi e ideologie potrebbe essere basata solo sulla valutazione che l'Italia si trova in una situazione difensiva da "ultima trincea", di fronte alla catastrofe. L'idea di per sé pone quasi la domanda se si tratti di un'idea politica seria o concepita per provocare – o giustificare – una reazione. Nondimeno, noi seguiamo questi sviluppi molto seriamente non solo perché vengono seriamente considerati e valutati dal partito comunista, ma anche perché vengono valutati seriamente da alcuni leader politici di questo paese. Le valutazioni sulle possibilità di una coalizione di 6 partiti tendono ad essere scettiche anche se la Dc, il Psdi e il Pri sono interessati, ad eccezione del leader del Pri Ugo La Malfa»⁶³.

Il problema era stato discusso anche con Andreotti, lodato per il suo buon senso e la sua fermezza. «Come prevedevo – riportò Volpe –, egli ha minimizzato la possibilità [della nascita di una coalizione a sei], sottolineando le anomalie di tale raggruppamento politico. Andreotti non è stato pessimista riguardo all'unità della DC e alla sua attuale capacità di far fronte alle necessità del paese. In questo momento non esiste all'interno del partito alcun forte movimento che metta in discussione la leadership di

⁶² *Ivi*, p. 13.

⁶³ *Ivi*, p. 14.

Fanfani e tra i big del partito solo Moro e Donat Cattin sono stati apertamente critici e la loro posizione è stata efficacemente neutralizzata, almeno per il momento, dalla franca osservazione di Fanfani che i risultati del referendum sarebbero stati diversi se Fanfani avesse avuto il pieno sostegno di tutte le componenti del partito»⁶⁴. Il diplomatico statunitense interrogò poi Andreotti rispetto alle elezioni regionali sarde del 16 giugno e questi si dimostrò fiducioso rispetto alla forza della Dc: non erano previsti spostamenti sostanziali nell'elettorato; la Dc poteva anche perdere voti ma entro limiti ristretti. Volpe riferì poi di una sua conversazione con Ugo La Malfa. «La Malfa è convinto che i democratici cristiani sono confusi rifiutandosi di vedere quello che La Malfa considera una posizione di profondo turbamento della Dc. La Malfa ritiene che la Dc in generale, e Fanfani in particolare, stanno perdendo credibilità e che la Dc interpreta male la probabilità di vincere le elezioni in Sardegna. Inoltre, La Malfa ritiene che i democratici cristiani non saranno in grado di sostenere psicologicamente la disfatta del referendum e la sconfitta delle elezioni sarde così ravvicinate, e che la Dc può essere spinta a prendere in considerazione l'idea di un "governo di sicurezza nazionale" che, egli dice, inizia ad essere discusso attivamente nei circoli parlamentari. La Malfa dichiara che il Pci sta portando avanti attivamente l'idea, e che la resistenza ad un governo dei 6 partiti sta diminuendo di fronte alle perdite attuali ed incombenti del partito leader della attuale coalizione»⁶⁵. Le opinioni di La Malfa – definito una "Cassandra inveterata" – furono però considerate tendenzialmente esagerate. Per questo, Volpe fece riferimento ad altri pareri politici più in sintonia con il proprio punto di vista moderato. «Le opinioni degli altri politici della

⁶⁴ *Ivi*, pp. 14-15.

⁶⁵ *Ivi*, pp. 15-16.

coalizione come Bartolomei, Cariglia e Andreotti, tra gli altri, insieme con le anomalie interne di qualsiasi raggruppamento di 6 partiti, rafforzano il mio personale punto di vista che noi abbiamo a che fare qui con l'impatto sensazionale di atti drammatici di violenza [...] sullo sfondo di incombenti difficoltà economiche in Italia, piuttosto che una seria convinzione in Parlamento che il passaggio ad una coalizione priva di coesione possa portare ad un miglioramento della situazione italiana. Io non ritengo che tale coalizione di 6 partiti sia molto probabile»⁶⁶. Tale convinzione fu corroborata inoltre da una conversazione avuta col Presidente del Consiglio della Montedison, Eugenio Cefis. «Cefis – notò Volpe – sembra essere fortemente preoccupato per l'inserimento del Pci nell'area di governo, e mi ha detto che è stato deciso nel consigliare a Rumor che una coalizione di 6 partiti potrebbe non essere la strada giusta. Riferendosi al possibile insuccesso di Rumor nel risolvere questo problema, Cefis dichiara che se i leader italiani mostreranno fermezza, l'Italia troverà in qualche modo la sua strada per uscire dalla sua precaria situazione attuale»⁶⁷.

Anche se la prospettiva di un governo allargato fu dipinta come un possibile prodotto di una situazione di saturazione del paese, esausto di fronte alle violenze delle estreme, essa rimaneva per Volpe un elemento negativo che rendeva ancora più problematico il contesto italiano, anche qualora fosse sventolata solo per produrre una reazione più compattata nei confronti del Pci. «In effetti – concluse la nota –, tale coalizione potrebbe rappresentare tutti i punti di vista politici del paese ad eccezione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra extraparlamentari. La raccomandazione può essere il prodotto del diffuso consenso nel paese che questo è il momento di

⁶⁶ *Ivi*, p. 16.

⁶⁷ *Ivi*, p. 16.

porre fine alla violenza politica che deriva da queste due minoranze estreme. Ho richiamato l'attenzione del dipartimento particolarmente ora, inoltre, sulla base dell'ulteriore valutazione fatta, poiché questo implica, a torto o a ragione, che il paese può essere ulteriormente portato sulla strada del compromesso storico voluto dal partito comunista; vale a dire più avanti verso l'accettazione, da parte della Dc e degli altri partiti democratici, della collaborazione con i comunisti. Le implicazioni di qualsiasi proposta per una coalizione di 6 partiti sono quindi molte, compresa quella più ampia e palese, che questo paese è impegnato in una difesa da ultima trincea contro il caos politico o il disastro economico. Se le intenzioni che stanno dietro questi messaggi siano serie circa la proposta dei 6 partiti, o ciniche nel desiderio di colpire l'opinione pubblica per mettere insieme forze conservatrice o anti-comuniste, è chiaro che le implicazioni non possono avere alcun buon effetto sulla fiducia in Italia, e sul livello delle tensioni e delle preoccupazioni oggi diffuse. Per questa ragione seguiremo da vicino questi sviluppi»⁶⁸.

Un'altra nota dell'ambasciata statunitense a Roma si concentrò sulle posizioni espresse da Berlinguer nel suo discorso al Comitato Centrale del Pci, svoltosi dal 3 al 5 giugno, dimostrando l'attenzione a cui era sottoposto l'atteggiamento comunista da parte degli osservatori americani. Il documento sottolineò che Berlinguer aveva riproposto il "compromesso storico" come principale obiettivo di lungo periodo del suo partito, pur escludendo la possibilità di raggiungere nell'immediato qualunque accordo rilevante con la Dc o di costituire un fronte di partiti laici per condurre il Pci nel governo. Berlinguer aveva però richiesto un maggiore partecipazione comunista nel processo di decision-making tramite consultazioni allargate, e

⁶⁸ *Ivi*, p. 17.

possibilmente “formali”, in Parlamento, tra i partiti governativi e il Pci. Richiesta che, secondo l’ambasciata americana di Roma, rischiava di essere accolta, rivestendo il Pci di un pericoloso peso politico. «La richiesta di Berlinguer – si legge infatti nella nota – di una più ampia consultazione tra i partiti di governo e il Pci è probabile che ottenga supporto nel Psi e nella sinistra democristiana e porti con sé il pericolo che l’appoggio comunista in parlamento possa diventare determinante su questioni concernenti divergenze interne alla coalizione di centro-sinistra»⁶⁹. Il leader comunista aveva inoltre affermato che il nuovo tipo di confronto parlamentare non avrebbe dovuto essere limitato, come in passato, a singole questioni, ma avrebbe dovuto estendersi alle problematiche di politica generale, segnando la fine di ogni “esclusione predefinita” e delle discriminazioni contro il Pci all’interno dell’arco costituzionale dei partiti.

«Il discorso di Berlinguer – sentenziò il documento diplomatico – rappresenta il cauto ed intelligente tentativo del Pci di trarre vantaggio dalle pressioni a cui era sottoposto il governo a causa del risultato del referendum, del terrorismo attribuito ai gruppi neofascisti e delle attuali difficoltà economiche. Berlinguer sta proseguendo i suoi sforzi per costruire un’immagine che “legittimi” ulteriormente le pretese democratiche del Pci ed aumenti il suo ruolo di policy-making. In questi sforzi riceverà senza dubbio la simpatia e il supporto della maggioranza del Psi e di molti della sinistra democristiana. Queste tenderebbero a temere di essere oscurate dal Pci nel governo ma vedono un vantaggio nel dare ai comunisti una maggiore

⁶⁹ **Document Number:** 1974ROME07785; **Draft Date:** 06 JUN 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 5209; **Subject:** COMMUNIST LEADER DEMANDS PCI MAJORITY CONSULTATIONS ON MAJOR POLICY ISSUES; **Drafter:** n/a. Firmato BEAUDRY. Cfr. in appendice: Documento 20.

influenza per fornire un supporto esterno alle proposte favorevoli ad un più rapido cambiamento sociale ed economico che sono ora contrastate con successo dalle forze conservatrici della Dc e dalla maggioranza dei partiti socialdemocratico e repubblicano. Il rischio di questa opzione deriva non solo dal fatto che il Pci senza dubbio esigerebbe un *quid pro quo* per il suo appoggio ma anche dalla considerazione che la divergenza interna alla coalizione di centro-sinistra su particolari questioni tenterebbe più facilmente la parte sinistra della coalizione ad accettare il peso decisivo del Pci nelle votazioni dall'esito incerto in Parlamento»⁷⁰.

In un memorandum di conversazione del 6 giugno, Volpe descrisse invece a Nixon un'un'Italia fedele all'America, dove raramente si faceva riferimento alla questione del Watergate⁷¹. L'ambasciatore riferì che Leone aveva ribadito la propria ammirazione nei confronti degli Usa e aveva sostenuto che anche in Italia c'erano scandali come il Watergate, ma che, mentre negli Stati Uniti questi conducevano alla rimozione dei responsabili, in Italia venivano coperti o, al massimo, un paio di "pesci piccoli" finivano in prigione come capri espiatori⁷². Anche il Papa aveva confermato la vicinanza agli Stati Uniti affermando di soffrire col presidente americano e di pregare per lui nella speranza che quel periodo difficile passasse velocemente. Volpe e Nixon notarono poi che mentre la posizione di Leone dava tranquillità, quella di Rumor non sembrava essere sufficientemente

⁷⁰ *Ibidem*.

⁷¹ MEMORANDUM OF CONVERSATION. PARTICIPANTS: President Richard M. Nixon; Amb. John A. Volpe, United States Ambassador to Italy; Lt. General Brent Scowcroft Deputy Assistant to the President for National Security Affairs; DATE AND TIME: Thursday, June 6, 1974, 9:30 a.m.; PLACE: The Oval Office, The White House. Il documento è riportato nell'*Allegato n. 6* a A. Giannuli, G. Cipriani, *Relazione di consulenza tecnica per la Procura della Repubblica di Brescia*, cit., pp. 648-650. Cfr. in appendice: Documento 21.

⁷² *Ivi*, p. 649.

stabile⁷³. Parlando di Andreotti, il presidente americano esprime la sua ammirazione affermando che era un peccato che l'allora ministro della Difesa non avesse un supporto più esteso⁷⁴. Per Volpe il governo non stava subendo le ripercussioni che ci sarebbe potuti aspettare dall'esito del referendum. Tuttavia, secondo il diplomatico americano, se la Dc avesse perso più del 10 per cento alle elezioni locali di giugno, la coalizione, con tutta probabilità, non avrebbe retto. Volpe descrisse una situazione politica italiana che, nel complesso, era problematica; ma indicò gli italiani come un popolo particolarmente elastico, capace di reagire alle situazioni difficili. Anche una risposta di tipo reazionario non era però esclusa. «Un golpe militare – scisse infatti l'ambasciatore americano – è possibile ma non credo che possa realmente concretizzarsi». Per Nixon, inoltre, era necessario che Roma sapesse che gli Usa, ed il mondo intero, stavano osservando la situazione italiana e che ogni presa di posizione del paese avrebbe avuto delle conseguenze sulla fascia dei paesi latini. Osservando che la Francia era riuscita a risolvere i propri problemi con successo, il presidente degli Stati

⁷³ Quando Volpe aveva affermato «ho detto a Rumor che non puoi essere benevolo con i comunisti», il presidente degli Usa aveva risposto «possiamo fare di più? Noi doniamo amore e gentilezza». *Ibidem*.

⁷⁴ Secondo Nixon, l'Italia mancava di un politico di spicco come lo era stato De Gasperi. *Ivi*, p. 650. In un memorandum del 16 aprile del 1973 per il presidente americano, anche Kissinger aveva espresso apprezzamenti nei confronti di Andreotti, vedendo proprio nell'allora presidente del Consiglio italiano l'erede naturale di De Gasperi. «Andreotti è di gran lunga preferibile ai suoi predecessori di centrosinistra. Il suo governo centrista è minato dai suoi rivali nella Dc, ma si sta dimostrando più solido del previsto: dura da dieci mesi, una bella prova per gli standard italiani». Kissinger non esclude che Andreotti cada dopo il Congresso della Dc a giugno e gli subentri Mariano Rumor con un governo di centrosinistra (come avverrà), ma ne tesse gli elogi: «È l'erede di De Gasperi, è schierato con la Nato e con gli Usa, definisce "impensabile" la neutralità dell'Italia, si tiene in stretto contatto con il Vaticano. A 54 anni è uno dei più longevi e dei migliori politici italiani e guiderà altri governi». Vedi il già citato E. Caretto, *Archivi Usa: nel 1973/74 gli Usa temevano il Pci al governo*, in "Corriere della Sera", 15-04-2004. Cfr. in appendice: Documento E.

Uniti affermò che anche l'Italia doveva affrontare le proprie difficoltà di leadership politica. «Forse – dichiarò Nixon – [gli italiani] hanno bisogno di un cambiamento nella loro costituzione come la Francia»⁷⁵.

L'ambasciata americana di Roma tornò a parlare della strage di piazza Loggia in occasione del Comitato Centrale del Psi tenuto dal 5 al 7 giugno per tirare le somme sulla situazione politica del periodo successivo al referendum sul divorzio. «In riferimento – si legge in una nota per il Dipartimento di Stato – alla recente esplosione di Brescia e alla cattura di terroristi neofascisti vicino a Rieti, il documento di maggioranza del Comitato Centrale identificava nella lotta alla “sovversione fascista” il primo obiettivo di tutte le forze democratiche. Esso reclamava l'estirpazione dei sostenitori dei terroristi inclusi quelli negli “apparati dello stato” che sono stati “indulgenti” nei confronti del fascismo. Il documento individuava nei recenti eventi la prova della falsità della teoria degli “opposti estremismi” [...]. Convenientemente dimenticando l'evidenza del caso Sossi e l'attività delle “Brigate Rosse”, i socialisti usavano i casi di Brescia e Rieti per incolpare l'estrema destra di quasi tutta la violenza politica»⁷⁶.

Il funzionario dell'ambasciata romana evidenziò inoltre come il dibattito del Comitato Centrale si fosse focalizzato sulle relazioni socialiste con i democristiani ed i comunisti, sull'antifascismo e sulle proposte per

⁷⁵ MEMORANDUM OF CONVERSATION. PARTICIPANTS: President Richard M. Nixon; Amb. John A. Volpe, United States Ambassador to Italy; Lt. General Brent Scowcroft Deputy Assistant to the President for National Security Affairs; DATE AND TIME: Thursday, June 6, 1974, 9:30 a.m.; PLACE: The Oval Office, The White House. Il documento è riportato nell'*Allegato n. 6* a A. Giannuli, G. Cipriani, *Relazione di consulenza tecnica per la Procura della Repubblica di Brescia*, cit., p. 650. Cfr. in appendice: Documento 21.

⁷⁶ **Document Number:** 1974ROME07999; **Draft Date:** 10 JUN 1974; **C O N F I D E N T I A L**; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 5293; **Subject:** SOCIALIST CENTRAL COMMITTEE MEETING; **Drafter:** n/a. Firmato BEAUDRY. Cfr. in appendice: Documento 22.

affrontare la difficile situazione economica, producendo un documento finale – approvato dalla maggioranza di De Martino e dagli autonomisti di Nenni – che indicava la volontà di aumentare la pressione socialista sulla Dc per garantire al Psi un maggior peso nella coalizione di centro-sinistra e al Pci un più significativo ruolo d’opposizione nel processo decisionale. «Il dibattito del Comitato Centrale e il documento finale – ribadì il documento – mostravano un ampio consenso nel Psi affinché si usasse il prestigio della vittoria referendaria per spostare l’asse politico della coalizione a sinistra e sviluppare “nuove relazioni” col Pci. Il documento di maggioranza chiedeva la fine dell’“egemonia” della Dc ma confermava la validità della cooperazione Dc-Psi. Rifiutando l’alternativa di un fronte di partiti laici con o senza il Pci, o un’alleanza “alternativa di sinistra” col Pci, il documento enfatizzava che il governo e la maggioranza dovessero coinvolgere il Pci nella “responsabilità comune” della difesa dell’ordine democratico e della ricerca di una via d’uscita dalle pesanti difficoltà economiche del paese»⁷⁷. Preoccupandosi della stabilità degli equilibri governativi del nostro paese, oltre a riservare molto spazio al punto di vista socialista rispetto al Pci, la nota dell’ambasciata statunitense a Roma sottolineò la delicatezza e la rilevanza delle contrattazioni in corso tra governo e sindacato. Lo stesso documento di maggioranza del CC, si notò, aveva dato centralità a quel punto. E, nonostante, il segretario del Psi avesse chiarito che il suo partito non voleva una crisi di governo, il resoconto diplomatico non poté non rilevare che il vicesegretario socialista Mosca aveva affermato chiaramente durante il dibattito che «la continuazione della partecipazione del Psi al

⁷⁷ *Ibidem.*

governo dipende[va] dai risultati favorevoli dei negoziati in corso tra governo e sindacati»⁷⁸.

In un altro documento dell'ambasciata statunitense a Roma fu delineata la difficile situazione politica ed economica che stava allora attraversando il nostro paese. In particolare, si sostenne che gli italiani sembravano essere sempre più coscienti di trovarsi di fronte ad una crisi più seria di quelle che ciclicamente capitavano e che facevano solitamente cambiare i governi. E fu notato che la stampa e la popolazione tendevano schierarsi contro gli accordi e le divisioni continue di ministeri e patronati tra le solite figure dei cinque partiti che avevano monopolizzato il governo italiano per oltre un ventennio. Gli stessi protagonisti politici furono dipinti come avvolti da una pesante coltre di insoddisfazione. «La frustrazione – si legge nel documento – sta crescendo tra i nostri amici nella classe politica; la frustrazione a causa di un'incapacità a far funzionare la complessa struttura delle politiche italiane in un modo deciso e ragionevole. Queste frustrazioni sono accompagnate dall'erosione di fiducia nei fattori esterni oggettivi sopra cui i nostri amici italiani sono giunti a confidare. Le latenti sensazioni di inferiorità degli italiani vis-a-vis i loro più forti alleati e vicini occidentali è accentuata dalla sensazione che l'incapacità degli italiani di tener testa debba sicuramente essere evidente ai loro amici nell'attuale crisi. Questa frustrazione potrebbe condurre sia alla paralisi sia ad una soluzione radicale collegata, possibilmente, ad una certa accettazione dei comunisti nell'area del governo»⁷⁹.

⁷⁸ *Ibidem*.

⁷⁹ **Document Number:** 1974ROME08100; **Draft Date:** 12 JUN 1974; ; C O N F I D E N T I A L; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 5330; INFO AMEMBASSY BONN, AMEMBASSY LONDON, AMEMBASSY PARIS, USMISSION EC BRUSSELS, USMISSION NATO; **Subject:** ITALIAN POLITICAL

I redattori del documento riconobbero l'esigenza di un incoraggiamento ufficiale americano, visto come necessario da molti politici italiani, anche se considerarono prima di tutto indispensabile la buona volontà del nostro governo. Quando il democristiano doroteo Tommaso Morlino, per esempio, aveva riferito agli addetti dell'ambasciata americana che la crisi italiana avrebbe potuto essere evitata se gli amici americani dell'Italia avessero pronunciato un discorso di incoraggiamento e di fiducia nella capacità del nostro paese di affrontare i problemi economici e politici, questi avevano risposto che l'Italia doveva salvarsi da sola dando forma ad un governo capace di impostare un programma economico di stabilizzazione e che solo allora gli americani avrebbero valutato il tipo di aiuto che potevano offrire.

La nota ammise però che la situazione era divenuta particolarmente urgente e che si profilava la necessità di un "supporto psicologico" da parte statunitense. Per questo fu indicato un'incontro che si sarebbe tenuto in quei giorni a Washington tra i rappresentanti di vari paesi occidentali come un contesto particolarmente adatto in cui gli Usa e le altre nazioni, senza drammatizzare la situazione e senza dare l'impressione di voler interferire con la politica interna italiana, avrebbero potuto esprimere la loro preoccupazione rispetto alla crisi economica e politica del nostro paese, dando la loro disponibilità ad aiutare dall'esterno un eventuale piano di risanamento, cercando così di infondere nuova fiducia nel governo di Roma.

CRISIS DEPARTMENT PASS TO SECRETARY-ALSO FOR AMB. VOLPE AND TREASURY; **Drafter:** n/a. Firmato BEAUDRY. Cfr. in appendice: Documento 23. Lo stesso documento fu spedito anche all'ambasciata del Cairo. Cfr. **Document Number:** 1974STATE124410; **Draft Date:** 12 JUN 1974; CONFIDENTIAL; FM SECSTATE WASHDC TO AMEMBASSY CAIRO IMMEDIATE; **Subject:** ITALIAN POLITICAL CRISIS DEPARTMENT PASS TO SECRETARY-ALSO FOR AMB. VOLPE AND TREASURY; **Drafter:** O:WLITTREL. Firmato SISCO. Cfr. in appendice: Documento 24.

Disponibilità che gli Stati Uniti dovevano tenersi pronti ad fornire onde evitare il precipitare di una crisi che, nel medio periodo, rischiava di mettere in discussione anche l'assetto democratico della Repubblica italiana. «Non pensiamo – continuò infatti il documento – che la situazione debba essere esagerata nell'immediato, ma è seria e crediamo che un'iniziativa di questo tipo durante gli incontri di questo periodo sarebbe molto d'aiuto. Sollecitiamo una rapida valutazione di questa possibilità. Questa giungerebbe nel momento più adatto per stimolare i cambiamenti necessari a ristrutturare il governo italiano nel più breve tempo possibile, e noi siamo persuasi che il morale dei nostri amici italiani sarebbe veramente sollevato da questo appoggio. Inoltre, crediamo che questa iniziativa sia nell'interesse dell'economia globale in generale e negli interessi politici ed economici degli Stati Uniti in particolare. L'alternativa ad un programma di stabilizzazione è probabilmente un serio deprezzamento della lira e una recessione, ed entrambe [queste soluzioni] prenderebbero forma in un momento in cui le nazioni industrializzate stanno cercando di evitare in tutti i modi tali metodi. Siamo anche consapevoli del fatto che le conseguenze politiche di una brusca recessione potrebbero essere talmente drastiche da danneggiare il ruolo dell'Italia nell'alleanza, e forse da scuotere la struttura democratica dell'Italia»⁸⁰.

⁸⁰ *Ibidem.*

La tensione non cala

L'ambasciata americana continuò ad osservare con attenzione anche l'evoluzione della violenza politica nel nostro paese. L'omicidio di due militanti del Msi, il 17 giugno, presso una sezione del partito a Padova, venne indicato da Volpe come un evento che stava facendo nuovamente crescere la tensione nel paese. L'ambasciatore statunitense a Roma diede notizia al Segretario di Stato del discorso durante il quale Almirante aveva condannato fermamente il crimine, accusando la "campagna di odio civile" lanciata – a suo dire – dopo la strage di Brescia dal governo, dalle radio e dalle televisioni controllate dallo stato, e da altri partiti politici contro il Movimento sociale italiano. E durante il quale aveva definito il massacro dei due militanti missini come la dimostrazione che l'Italia stava vivendo in una situazione di guerra civile. L'ambasciatore Americano rassicurò però il suo interlocutore notando che Almirante aveva invitato membri e simpatizzanti del Msi a non lasciarsi andare a desideri di vendetta e a lavorare invece "attraverso canali appropriati" per spezzare la "spirale di guerra civile" prima che fosse troppo tardi. Allo stesso tempo, Volpe non nascose la sua preoccupazione rispetto ad una situazione di dilagante violenza politica che prestava il fianco a strumentalizzazioni e rendeva ancora più instabile il difficile periodo di tensione apertosi con la strage di piazza Loggia. «Giungendo a ridosso dell'attentato di Brescia e della cattura di terroristi neofascisti vicino a Rieti – registrò il suo commento di fine nota –, quest'ultimo episodio di violenza politica sarà senza dubbio usato dal Msi per cercare di contrastare la campagna antifascista in corso contro il partito. Gli omicidi di Padova sfortunatamente tenderanno ad aumentare la tensione

in una fase difficile caratterizzata da incertezza politica e preoccupazione economica»⁸¹.

La strage di Brescia tornò ad essere considerata in una nota del 25 giugno. Valutando la settimana seguente all'accordo a quattro partiti che aveva evitato la crisi di governo, oltre ad evidenziare i fermenti che nella Dc sembravano mettere in crisi la leadership di Fanfani ed a notare ancora una volta che il sostegno del Psi era condizionato dalla capacità del governo di relazionarsi con i sindacati e col Pci, Volpe diede importanza alla scelta dell'ammiraglio Gino Birindelli di dimettersi dalla carica di presidente del Msi, scelta legata alle sue prese di posizione successive alla strage di piazza Loggia. «Il campo dell'estrema destra – scrisse l'ambasciatore statunitense – fu scosso il 25 giugno dall'annuncio del co-presidente del Msi ammiraglio Birindelli che si sarebbe dimesso dal partito e dal gruppo parlamentare del Msi. Dopo l'attentato di Brescia del 28 maggio, Birindelli aveva minacciato di lasciare il Msi se questo non avesse intrapreso una vigorosa campagna per liberarsi del marchio fascista e di ogni legame con la destra extraparlamentare»⁸². Volpe riportò che in un'intervista alla stampa Birindelli si era rammaricato del fatto che il partito non avesse accettato tutti i punti del suo programma di rinnovamento e, nello specifico, non avesse concordato con la sua proposta di dare corpo a delle “dimissioni di massa” dei dirigenti del Msi per poter sottoporre la leadership del partito ad un

⁸¹ **Document Number:** 1974ROME08363; **Draft Date:** 17 JUN 1974; LIMITED OFFICIAL USE; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE; **SUBJECT:** MURDER OF TWO MSI ACTIVISTS RAISES TENSIONS; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 25.

⁸² **Document Number:** 1974ROME08785; **Draft Date:** 25 JUN 1974; CONFIDENTIAL; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC; **SUBJECT:** POLITICAL TURBULENCE FOLLOWING NEAR GOVERNMENT CRISIS; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 26.

giudizio ufficiale rispetto all'accusa di tentata ricostruzione del partito fascista, un'accusa che pendeva sin dal maggio del '73 sulla persona di Almirante. «La mossa di Birindelli – sancì la nota dell'ambasciatore – è destinata a scuotere ulteriormente la fiducia e la capacità di richiamo di un partito che si è trovato al centro di un'ampia campagna antifascista innestata dall'attentato di Brescia e dalla cattura dei terroristi neofascisti a Rieti»⁸³.

Le analisi dell'ambasciata americana a Roma di questo periodo seguitarono a rilevare la situazione di instabilità politica ed economica che contraddistingueva l'allora contesto italiano. In una nota del 26 giugno, per esempio, Volpe evidenziò che tale instabilità era aumentata in seguito al referendum sul divorzio, alle elezioni regionali sarde e ai difficili accordi economici che avevano permesso al quinto governo Rumor di continuare la sua attività. L'ambasciatore notò che gli accomodamenti appianati per evitare il collasso economico non erano riusciti a ristabilire la fiducia necessaria a far riprendere la crescita del paese. La stessa speranza di vita del governo fu stimata ai minimi termini: l'esecutivo sarebbe restato in carica, con una piccola dose di fortuna, sino alla fine dell'estate. Volpe analizzò poi alcune dinamiche valutate preoccupanti, come il rallentamento del processo di unificazione sindacale, considerato diretta conseguenza della recente battaglia referendaria e dell'instabilità della coalizione di centro-sinistra, ma soprattutto della campagna della Cgil a favore di un coinvolgimento del Pci nel governo. La nota si concentrò però principalmente sul valore di rottura del referendum del 12 maggio. Fu data molta rilevanza al fatto che l'ampiezza della vittoria del fronte dei "sì" avesse sorpreso molti italiani, in particolare Fanfani ed il suo partito. E al fatto che, nonostante l'agitazione e l'insicurezza stessero lievitando nella Dc, così come le critiche nei confronti

⁸³ *Ibidem.*

di Fanfani, il segretario del partito sembrava non rischiare il suo posto. L'attenzione dell'ambasciata americana si concentrò poi sugli effetti che il referendum aveva prodotto sul Psi. «I problemi della Dc – si legge nel documento – sono aggravati dal fatto che i socialisti (Psi) erano molto stimolati dalla vittoria del fronte pro-divorzio, e hanno preso una posizione basata sull'assunzione che i risultati del referendum indichino un nuovo equilibrio di base delle forze politiche all'interno del paese. L'opinione del Psi venne rinforzata dai risultati delle recenti elezioni regionali sarde, nelle quali il Psi fu un grande vincitore mentre la Dc soffersse perdite significative»⁸⁴. La posizione dura dei socialisti durante i negoziati intergovernativi del 18 giugno, relativi alla politica fiscale, fu allora citata come effetto diretto di quei test elettorali. Per Volpe, inoltre, non era un segreto che i socialisti intendessero usare il loro nuovo peso politico alla prima opportunità: puntando all'assegnazione di uno o più importanti ministeri prima a loro preclusi, come la Difesa, gli Interni e il Tesoro.

Il diplomatico statunitense considerò però gli ultimi avvenimenti politici come una spia di un mutamento più profondo che coinvolgeva la stessa conformazione dell'elettorato e dell'intera società italiana. «Sia il referendum sia il caso molto limitato dell'elettorato coinvolto nelle elezioni

⁸⁴ **Document Number:** 1974ROME08866; **Draft Date:** 26 JUN 1974; **CONFIDENTIAL;** FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC 5598; INFO AMEMBASSY ANKARA, AMEMBASSY ATHENS, AMEMBASSY BERN, AMEMBASSY BONN, AMEMBASSY BRUSSELS, AMEMBASSY CANBERRA, AMEMBASSY COPENHAGEN, AMEMBASSY DUBLIN, AMEMBASSY THE HAGUE, AMEMBASSY HELSINKI, AMEMBASSY LISBON, AMEMBASSY LONDON, AMEMBASSY LUXEMBOURG, AMEMBASSY MADRID, AMEMBASSY OSLO, AMEMBASSY OTTAWA, AMEMBASSY PARIS, AMEMBASSY REYKJAVIK, AMEMBASSY STOCKHOLM, AMEMBASSY TOKYO, AMEMBASSY VIENNA, AMEMBASSY WELLINGTON, USMISSION EC BRUSSELS, USMISSION GENEVA; **Subject:** ITALY: POLITICAL AND ECONOMIC TRENDS; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 27.

regionali sarde segnarono un trend in Italia ancora più importante che gli effetti immediati sulla Dc, il Psi, e la loro cooperazione nella attuale coalizione. Il risultato del referendum, e la sua conferma in Sardegna, indicarono con chiarezza che il trend di lungo periodo in Italia è andato oltre le tradizionali lealtà di partito e verso dei giudizi politici basati sui meriti degli argomenti sostenuti. Le congetture comuni hanno generalmente sostenuto che il popolo italiano nutiva ambizioni crescenti di diventare una nazione pienamente moderna del ventesimo secolo, ma queste congetture furono mantenute in dubbio prima del referendum dalla tenacia con cui l'elettorato ha aderito ai suoi partiti tradizionali e risposto agli appelli tradizionali. C'è una sensazione che tutto questo sia cambiato, e che la classe politica dovrà accettare l'elettorato come un corpo politico progressivo e sveglio che sosterrà i leader politici in accordo con quello che fanno piuttosto che in accordo con la fedeltà di partito o alla chiesa»⁸⁵.

Pur segnalando con soddisfazione i risultati degli ultimi incontri internazionali che sembravano aver eliminato ogni possibile incompatibilità tra l'impegno italiano nella Comunità europea e la sua partecipazione alle strategie dell'alleanza atlantica, il documento notò che la debolezza del governo – di cui si temeva una crisi entro la fine dell'estate – e l'attenzione riservata alle pressioni provenienti dalla sinistra avrebbero potuto causare una serie di difficoltà relativamente alle attività militari statunitensi nella penisola.

Volpe segnalò che nell'immediato la situazione italiana sembrava dare garanzie sufficienti agli Stati Uniti, ma consigliò di prestare comunque attenzione alla combinazione di alcune circostanze, come le pressioni economiche relative al bilancio della Difesa, che sembrano portare l'Italia in

⁸⁵ *Ibidem.*

una direzione compatibile con le ambizioni della sinistra per un paese meno coinvolto con le dinamiche internazionali della Nato – ma anche con quelle della Comunità europea. «Senza dubbio – concluse allora il documento – la diminuita coesione dei partiti governativi in Italia, la continua gravità della situazione economica, e le maggiori pressioni sulle istituzioni italiane affinché forniscano sicurezza, legalità e ordine, riforme, e benessere materiale, convergendo come fanno in questo momento, creano una situazione più fragile che amplifica l'importanza delle frizioni ed inefficienze incorporate nel sistema italiano a cui siamo stati da tempo abituati. C'è una crescente accettazione della necessità di un cambiamento, ma scarsa evidenza che le istituzioni italiane così come sono strutturate saranno in grado di adattarsi alle conclusioni che sono state tratte»⁸⁶.

Le difficoltà della situazione economica e politica italiana furono considerate anche da Rumor in un incontro del 26 giugno con Nixon. Il presidente del Consiglio italiano avvertì che pesanti sacrifici avrebbero dovuto essere imposti alla cittadinanza italiana, sacrifici che a suo avviso avrebbero potuto essere sopportati solo col sostegno dei paesi alleati all'Italia e, in particolare, degli Usa⁸⁷. Secondo lo statista democristiano, la distensione rendeva quel momento ancora più pericoloso perché rischiava di rivestire il movimento comunista di una maggiore rispettabilità. Per questo, gli Stati Uniti avrebbero dovuto offrire il loro appoggio economico all'Italia.

⁸⁶ *Ibidem*.

⁸⁷ Cfr. MEMORANDUM OF CONVERSATION; PARTICIPANTS: Mariano Rumor, Prime Minister of Italy; President Richard M. Nixon; Major General Brent Scowcroft, Deputy Assistant to the President for National Security Affairs; DATE AND TIME: Wednesday, June 26, 1974; PLACE: American Ambassador's Residence, Brussels. Il documento è riportato nell'*Allegato n. 6* a A. Giannuli, G. Cipriani, *Relazione di consulenza tecnica per la Procura della Repubblica di Brescia*, cit., pp. 653-656. Cfr. in appendice: Documento 28.

E avrebbero dovuto ridare slancio alla fiducia del paese considerandolo a livello degli altri suoi principali alleati europei. In cambio l'Italia avrebbe assicurato il suo contributo nell'aiutare la politica intrapresa da Washington nel Medio Oriente. Nello specifico, Washington avrebbe dovuto appoggiare quel settore della politica italiana che intendeva mantenere un rapporto di governo con i socialisti ma era fermamente convinto della necessità di tenere all'opposizione il Pci. L'aiuto americano era considerato tanto più necessario in quanto l'opposizione comunista era molto forte e poteva contare sull'appoggio di una grossa fetta dei sindacati. Per Rumor non sussisteva però il rischio di una presa di potere comunista, né tanto meno di un'involuzione autoritaria della politica italiana. «Sono convinto – affermò infatti il presidente del Consiglio italiano – che le forze democratiche continueranno a controllare il paese»⁸⁸.

In occasione dell'attentato al treno *Italicus*, del successivo 4 agosto, l'ambasciata statunitense a Roma ritornò a preoccuparsi per l'equilibrio del sistema democratico italiano⁸⁹. In quel delicato momento politico, caratterizzato anche dai turbamenti provenienti dagli Stati Uniti, dove il presidente Nixon, messo alle strette dallo scandalo del Watergate, sembrava ormai giunto al termine della sua parabola politica, Volpe sottolineò che l'attacco terroristico all'espresso Roma-Brennero infliggeva un altro pesante colpo alla società italiana. Secondo la sua nota, l'atto terroristico era stato apparentemente programmato per coincidere con l'esodo di massa delle vacanze italiane e per fare il massimo delle vittime possibile, essendo stato predisposto per colpire mentre il treno passava in una lunga galleria tra Firenze e Bologna. «Questo attentato – riportò Volpe – è l'ultimo di una

⁸⁸ *Ivi*, p. 654.

⁸⁹ L'attentato fu compiuto sulla linea Firenze-Bologna, a 300 metri dalla stazione di S. Benedetto in val di Sambro, Bologna.

serie di atti di sabotaggio diretti contro il sistema ferroviario italiano cominciati alla metà degli anni sessanta. Il tributo di vittime è più alto di quello causato dalla strage del 28 maggio a Brescia, essendo superato nel deplorabile recente primato del terrorismo politico italiano solo dal numero di morti cagionato dall'attentato alla banca di piazza Fontana di Milano del 12 dicembre 1969. Le autorità si sono mosse velocemente nel tentativo di minimizzare l'impatto politico della strage, collocandosi questa in una fase in cui il governo è impegnato nel far approvare il suo pacchetto economico dal Parlamento»⁹⁰.

L'ambasciatore americano rilevò inoltre che il primo ministro Rumor era volato a Bologna lo stesso 4 agosto per incontrarsi con la squadra che investigava sull'attentato. E che questi, per il giorno successivo, aveva in programma un discorso al Parlamento concernente la strage dell'Italicus. Infine, Volpe sottolineò i contenuti di un discorso di Leone che condannava fermamente l'ultimo atto di violenza, assicurando al popolo italiano che lo stato democratico non sarebbe caduto sotto i colpi dei terroristi «perché la democrazia è più forte della violenza»⁹¹.

⁹⁰ **Document Number:** 1974ROME10686; **Draft Date:** 05 AUG 1974; UNCLASSIFIED; FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE; **Subject:** TERRORIST BOMBING OF ROME-BRENNER EXPRESS; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 29.

⁹¹ *Ibidem.*

Un'analisi a posteriori

Terminando questa prima ricognizione della documentazione del *Central Foreign Policy Files*, vale la pena di considerare ancora un documento segreto redatto nella seconda metà del successivo settembre. In tale nota si svolgono infatti alcune significative riflessioni sulla situazione italiana di allora, frutto delle impressioni ricevute da Volpe da una serie di incontri con i più importanti uomini politici e d'affari del paese. Il diplomatico presentò la crisi politica ed economica con cui l'Italia si stava destreggiando come particolarmente preoccupante perché indicativa di una serie di possibili conseguenze negative sul lungo periodo: «queste includono l'aumentata accettabilità dei comunisti in Italia e nell'insieme dell'Europa occidentale, la diminuzione della volontà dei partiti democratici di contrastare gli argomenti comunisti e di difendere le politiche e le istituzioni pro-Occidente, e l'erosione dell'immagine americana come risultato dell'utilizzo da parte della sinistra delle questioni relative al sudest asiatico, al Cile, e al recente caso di Cipro»⁹². Volpe sottolineò l'esigenza di un impegno maggiore degli Stati Uniti nei confronti del nostro paese, di un maggiore attenzione nei confronti della situazione politica-economica italiana atta a salvaguardare gli interessi comuni. Secondo l'ambasciatore americano bisognava cominciare col porsi alcune domande considerate di primaria importanza: gli sviluppi della situazione italiana erano da considerarsi stabili, erano da guardare con un senso di relativa soddisfazione nei confronti del futuro, o era stato «raggiunto un punto in cui la fiducia del lungo dopoguerra [era stata] spesa e

⁹² **Document Number:** 1974ROME13042; **Draft Date:** 20 SEP 1974; **SECRET;** FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC NIACT IMMEDIATE 7043; **Subject:** REFLECTIONS ON THE CURRENT ITALIAN POLITICAL SCENCE; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 30.

l'Italia [era] in pericolo di provare nuove formule[?]»⁹³. Per Volpe bisognava operare un “cambiamento significativo” che non danneggiasse gli interessi statunitensi. Un'operazione di quel tipo era considerata possibile se i democristiani avessero trovato la forza di “modernizzarsi”. Secondo l'ambasciatore, tuttavia, la situazione politica ed economica italiana non permetteva grosse manovre e continuava ad erodere la fiducia e la coesione della coalizione governativa. «Sono impressionato – scrisse Volpe – dal fatto che c'è una distintiva evidenza dell'erosione dei margini dei tradizionali fattori di sicurezza dell'Italia, i.e., l'economia ha problemi finanziari, la forza lavoro è meno disciplinata, l'orientamento della popolazione è cambiato e i partiti politici non si sono adeguati. In più, c'è stato un declino nella nostra fornitura di supporto in Italia»⁹⁴. L'attenzione del documento si direzionò poi sul ritorno di immagine degli Usa nella penisola, considerando anche le responsabilità dei comunisti e di tutta la sinistra italiana. «La fiducia dell'Italia negli Stati Uniti è stata afflitta da una serie di fattori negativi che insieme hanno gradualmente favorito il nostro svantaggio. L'immagine degli Stati Uniti è stata offuscata da anni di abusi esteri ed interni sulla questione del Vietnam e da una critica continua basata sul falso assunto che gli Stati Uniti credano di essere il gendarme del globo. C'è stato un progressivo dominio dei circoli intellettuali italiani (specialmente i media) da parte delle sinistra radicale e un intenso sforzo della sinistra per screditare quelli non pronti a concordare con una visione degli eventi mondiali “progressiva”. Il tempo ha intaccato la generazione che meglio comprende la vera faccia del comunismo, e noi percepiamo una stanchezza pubblica crescente rispetto a quelle voci italiane (e.g. il Psdi) che richiamano l'infinito bisogno di

⁹³ *Ibidem.*

⁹⁴ *Ibidem.*

difendere la democrazia italiana contro il pericolo della sinistra. È più facile respingere tali avvertimenti come degli argomenti obsoleti delle forze imperialiste o reazionarie che esaminare i reali interessi italiani e correre il rischio di essere derisi della sinistra. Allo stesso tempo la crescita del “nazionalismo europeo”, stimolato dal gollismo francese, ha contribuito a far percepire la posizione americana in senso competitivo se non di avversione in quei settori dell’opinione pubblica già inclini ad essere sospettosi delle intenzioni o azioni degli Stati Uniti»⁹⁵.

La nota di Volpe prese poi in considerazione l’atteggiamento di così definiti “nostri sinceri amici in Italia”, criticando la tendenza di quest’ultimi a farsi assorbire totalmente dai loro problemi immediati e ad evitare in ogni modo di difendere l’immagine degli Usa pubblicamente. Il diplomatico indicò di aver esposto il problema ad alcuni leader politici che gli avevano dato la loro comprensione senza però attivare alcun intervento concreto. La sua critica si diresse poi contro il Psi, giudicato come decisivo elemento di instabilità della coalizione governativa. «I socialisti italiani non hanno mai acquisito la tradizione della responsabilità di governo e si muovono con un occhio ai sindacati e l’altro al Pci. Il centro-sinistra ha, perciò, un’insita instabilità che è esacerbata dalle dure sfide di oggi»⁹⁶. Nello sviluppare la sua analisi sulla situazione di precarietà del centro-sinistra, Volpe non trattò soltanto le questioni strettamente ideologiche ma si soffermò anche su altri “problemi cronici” che a suo avviso mettevano a rischio non solo la formula governativa ma anche l’esistenza stessa di partiti politici italiani. «La concentrazione sul mantenimento del potere – si legge nel documento – ha impedito ai democristiani di focalizzare la necessaria attenzione all’interno

⁹⁵ *Ibidem.*

⁹⁶ *Ibidem.*

del proprio partito sulla corruzione ed il favoritismo. Essi non sono stati in grado di preparare leaders più giovani capaci di fornire il vigore necessario alla riforma del partito e del meccanismo governativo italiano. C'è la chiara evidenza di una crescente crisi burocratica italiana che ha rallentato o ristretto le operazioni governative come quelle concernenti lo sviluppo nel Sud, l'edilizia popolare, le poste, il sistema sanitario pubblico, e il turismo. L'italiano medio percepisce il suo governo come inefficiente e corrotto. La sua sola possibilità è di conoscere qualcuno con il potere che possa "sistemare" le cose per lui»⁹⁷. La critica all'incapacità della Dc di svecchiare il proprio apparato era in linea con la volontà dell'amministrazione americana e, in particolare, del Segretario di Stato di favorire lo sviluppo nel partito amico di una classe dirigente più moderna, in accordo con le esigenze del paese. Nel memoriale di Monte Nevoso, Aldo Moro avrebbe fatto riferimento proprio a questa tendenza. «Seppi poi – scrisse in quella circostanza Moro –, ed il fenomeno divenne sempre più vistoso, che non mancarono all'Ambasciata occasioni d'incontro politico-mondano al quale peraltro, senza alcun mio dispiacere, non venivo invitato. Si trattava di questo, per quel che ho capito, di una direttiva cioè del Segretario di Stato Kissinger, il quale per realismo continuava a puntare sulla DC, ma su di una nuova, giovane, tecnologicamente attrezzata e non più su quella tradizionale e non sofisticata alla quale io appartenevo. Cominciarono a frequentare sistematicamente l'ambasciata giovani parlamentari (io so, ad es., di Borruso e Segni; ma immagino che il De Carolis, Rossi ed altri fossero volentieri accettati). Insomma si ebbe qui, non per iniziativa dell'ambasciatore, ma dello stesso Dipartimento di Stato, un mutamento di rapporti, che prefigurava un'Italia tecnocratica, che tra l'altro parla l'inglese, più

⁹⁷ *Ibidem.*

omogenea ad un mondo sofisticato e, per così dire, più internazionale che si era andato profilando»⁹⁸.

Tornando ai contenuti del documento segreto dell'ambasciata americana a Roma, Volpe dovette poi riconoscere che, a fronte dell'immagine di corruzione legata all'operato della Dc, ad essersi fino a quel momento distinti per la loro lealtà e serietà erano proprio i tanto temuti comunisti. «Nel frattempo – continuò la nota –, il Partito comunista italiano offre un sorprendente contrasto nei confronti dei problemi nel campo democratico. Il Partito comunista non ha difficoltà nel mantenere un alto livello di disciplina, probità, e responsabilità nei confronti della comunità. Le amministrazioni locali nella cintura rossa sono modelli di efficienza e onestà comparati alla media di qualsiasi altro luogo in Italia. Imprudenti patronati, corruzione e connessioni con indesiderabili fonti di supporto sono state generalmente evitate dai comunisti»⁹⁹.

Il documento segreto evidenziò anche l'importanza del progressivo allontanamento del Pci dall'Unione Sovietica, fatto che rinvigoriva l'immagine di rispettabilità e di attitudine democratica rivendicata dal

⁹⁸ F. M. Biscione (a cura di), *Il memoriale di Aldo Moro rinvenuto in via Monte Nevoso a Milano*, Roma, Coletti, 1993, p. 74. L'impostazione politica di Moro non era vista con favore dal segretario di Stato. Cfr. M. Del Pero, *Henry Kissinger e l'ascesa dei conservatori*, p. 65. È significativo che anche nel "Memorandum" – databile intorno al 1976 – allegato al "Piano di rinascita democratica" ritrovato all'aeroporto di Fiumicino nel sottofondo di una valigia della figlia di Licio Gelli, a fronte della constatazione del pesante momento di crisi attraversato dalla Dc, si avanzasse la proposta di «avviare un processo di rifondazione della Democrazia cristiana che passi anche attraverso il ringiovanimento dei quadri e la sostituzione di almeno l'80% della dirigenza del partito». *L'Italia delle stragi*, vol. II, *L'Italicus*, Bologna, il caso Moro, *Ustica nella relazione della Commissione Stragi*, op. cit., p. 63.

⁹⁹ **Document Number:** 1974ROME13042; **Draft Date:** 20 SEP 1974; **SECRET;** FM AMEMBASSY ROME TO SECSTATE WASHDC NIACT IMMEDIATE 7043; **Subject:** REFLECTIONS ON THE CURRENT ITALIAN POLITICAL SCENCE; **Drafter:** n/a. Firmato Volpe. Cfr. in appendice: Documento 30.

partito. La ricognizione si concentrò poi sul rapporto tra la crescita del peso politico della sinistra ed il tipo di chiave di lettura generalmente utilizzata per interpretare la violenza politica italiana dell'ultimo periodo. Nel far ciò si considerò con preoccupazione quella che era vista come un'ingiusta tendenza ad accanirsi nei confronti dei soli settori della destra estrema, tendenza che si spingeva fino a coinvolgere gli apparati dei servizi di sicurezza. «I recenti successi della sinistra sono ben illustrati dalla crescita di un ampio consenso rispetto alla tesi che vede la violenza politica in Italia causata interamente dalla destra estrema. Nel ministero degli Interni, è stata accettata la tesi che la violenza politica e la minaccia di sovversione vengano esclusivamente da destra, nonostante il fatto che l'estrema sinistra, specialmente le Brigate rosse, siano chiaramente state responsabili di rapimenti e violenza. In più, si è recentemente verificato un deciso attacco pubblico nei confronti del servizio di intelligence italiano (Sid) che, avendo dimostrato resistenza alla sinistra, è stato messo alla berlina come complice della destra estrema e “servo dei padroni stranieri”»¹⁰⁰.

La principale preoccupazione espressa dal documento concerneva in effetti l'accresciuta capacità di influenza della sinistra italiana e, in particolar modo, i nuovi propositi del partito comunista. «La vigorosa spinta del Pci – proseguì infatti la nota – per un maggiore ruolo nel processo governativo sta accelerando. Mentre il “compromesso storico” viene discusso notiamo la crescente diffusione negli ambienti politici italiani dell'argomento secondo cui democrazia e consenso sono interdipendenti, e secondo cui è solo la linea democratica a portare la maggioranza governativa nella direzione del consenso, includendo in qualche modo il Pci nell'area di governo. Temo che come hanno mostrato gli eventi in Italia, il Pci (e la sinistra in generale)

¹⁰⁰ *Ibidem.*

abbia beneficiato della distensione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. Nella fase della distensione il Pci sostiene che la sicurezza fornita dall'alleanza sia superflua. E la cooperazione tra Stati Uniti e Unione Sovietica dà nuova credibilità agli argomenti del Pci che sostengono che l'era del confronto ideologico col comunismo sia finita»¹⁰¹.

Nonostante i suoi timori, Volpe dichiarò di essere relativamente rassicurato dalla fermezza con cui la leadership democristiana – in particolare Leone, Fanfani, Andreotti e Colombo – si era opposta alla possibilità di fare entrare il Pci nel governo. Anche se solamente Fanfani aveva fatto dichiarazioni pubbliche, vi erano stati i discorsi di Agnelli – a nome della Confindustria – e del Vaticano, citati come segnali positivi di una forte volontà di resistere ai progetti comunisti. Riconoscendo l'importanza di quegli interventi, l'ambasciatore americano non poté però esimersi dall'affermare che le belle parole da sole non potevano bastare e che diveniva sempre più inderogabile un cambio strategico dei leaders e dei programmi della Dc.

Secondo Volpe, le accresciute pressioni della sinistra italiana rendevano meno agevole il lavoro degli Stati Uniti. Per questo il diplomatico ricordò al Segretario di Stato che vi era la necessità di non mettere gli alleati italiani di fronte a scelte difficili, se non in casi di vitale importanza, di agire con cautela e discrezione cercando di evitare di offrire alla stampa italiana materiale per facili strumentalizzazioni. Tanto più, si lamentò Volpe, che le stesse figure considerate amiche degli Stati Uniti raramente intervenivano in modo chiaro e deciso a difesa della linea americana. A titolo d'esempio, citò allora il caso della campagna d'informazione del Pci e del Psi tesa a condizionare l'opinione pubblica contro eventuali modifiche nei rapporti di

¹⁰¹ *Ibidem.*

forza della Nato e contro nuove installazioni militari in Italia, di fronte alla quale quasi nessuna voce si era alzata a sottolineare l'importanza della Nato per la difesa della sicurezza italiana. L'ambasciatore statunitense condannò quella tendenza, e spiegò che si stava mobilitando per smuovere gli ambienti italiani più vicini agli Stati Uniti, in particolare, nell'area afferente alla formazione dell'opinione pubblica. L'Italia che traspariva dalle analisi del documento non era però schierata a senso unico contro gli Usa. «Il quadro – scrisse Volpe – non è tutto tetro. Ho già visitato più di un terzo delle province in tutte le parti d'Italia e ho trovato il tradizionale gran lavoratore italiano che ancora ricorda vividamente la nazione trent'anni fa ed è consapevole di quanto meglio si stia ora. Egli ricorda anche che molto è dovuto all'aiuto iniziale degli Stati Uniti e al continuo supporto americano nel corso degli anni. Queste persone rimangono nostri incrollabili amici e sono pronti a lavorare per fare superare questo periodo alla nazione»¹⁰².

Il documentò considerò poi alcuni aspetti in evoluzione della realtà italiana che potevano mettere in pericolo anche l'assetto democratico della nazione, e suggerì la risposta che avrebbe potuto essere fornita dagli Stati Uniti. «La differenza nella situazione oggi, comunque, comparata ad un decennio fa, potrebbe modificare la nostra opinione su cosa aspettarci dall'Italia. Siamo stati abituati ad aspettarci una buona ma non eccezionale performance inerentemente alle richieste di base dell'alleanza, ma sempre come parte di una solida maggioranza nella Nato, nella Comunità europea e nel campo atlantico. Percepriamo, comunque, che l'Italia possa diventare in qualche misura meno fidata. Dobbiamo compiere gli sforzi necessari ad assicurare che l'Italia sopravviva alle attuali sfide con il suo sistema economico e democratico intatto. Uno specifico strumento deve essere

¹⁰² *Ibidem.*

presto disponibile: l'utilizzo dell'assistenza finanziaria degli Stati Uniti che crediamo sarà quasi certamente richiesto alla fine di quest'anno o nel 1975. I particolari di quello che pretenderemo in cambio dovranno essere realistici e attentamente caricati costeggiando la linea tra l'interferenza e il conseguimento degli obiettivi degli Stati Uniti»¹⁰³.

Il documento sancì dunque la necessità che gli Usa continuassero ad osservare con attenzione la realtà italiana, preparandosi a fornire il proprio sostegno per evitare che la crisi economica potesse mettere a rischio l'adesione italiana all'area atlantica. Anche se Volpe aveva fatto chiaramente riferimento alla necessità di un'“interferenza” statunitense nei confronti del nostro paese, il destino dell'Italia veniva in ultima istanza rimesso nelle mani degli stessi italiani. «Le nostre decisioni operative nelle circostanze di oggi – concluse la nota – dovrebbero essere prese con il pieno riconoscimento della necessità di tornare ai fondamentali con gli italiani. Chiarire che non ci stanno facendo un favore stando nella Nato. Ci sono per la loro protezione. Gli Stati Uniti non possono salvare i democristiani dalle scorrerie comuniste come alcuni sembrano pensare, o riformare l'amministrazione statale. Noi possiamo aiutare così come lo possono i partners della Comunità europea ma in ultima analisi, gli italiani e specialmente i democristiani devono trovare l'energia, la volontà e l'intelligenza per cavarsela da soli»¹⁰⁴.

¹⁰³ *Ibidem.*

¹⁰⁴ *Ibidem.*

Appendice documentaria

Documento 1

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

UNCLASSIFIED

PAGE 01 ROME 01113 241826Z

62

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 NEA-11 AF-10 PM-07 NSC-10 SPC-03 SS-20

RSC-01 CIAE-00 DODE-00 INR-10 NSAE-00 PA-04 USIA-15

PRS-01 IO-14 FEA-02 EB-11 TRSE-00 COME-00 INT-08

OMB-01 DRC-01 /155 W

----- 077450

R 241730Z JAN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 2910

UNCLAS ROME 1113

E.O. 11652: N/A

SUBJ: ITALIAN MEDIA REACTION TO MORO SPEECH

SUMMARY: LEAD ITEM TV ALL EVENING NEWSCASTS AND NINE PAPERS; FRONT PAGE ITEM ALL OTHERS. TV AND RADIO REFRAINED FROM COMMENTS; SO DID CORRIERE DELLA SERA AND LA STAMPA. IL GIORNO POSITIVE. IL TEMPO CRITICAL OF MORO'S ATTITUDE

TOWARDS ARABS. LA NAZIONE'S CHIEF EDITOR SARCASTICALLY LABELS MORO "A WASTED TALENT." IL MESSAGGERO SAYS ITALY HAS NO FOREIGN POLICY. AVANTI, L'UNITA' AND PAESE SERA SAY SPEECH IS IMPORTANT AND SHOWS CLEARCUT SUPPORT OF ARABS.

1. MAIN EVENING TV NEWSCAST CARRIED FIVE MIN. SUMMARY OF SPEECH STRESSING THAT "MORO REFUTED CHARGES THAT SINCE IT. GOVT HAS NO ACTIVE FOREIGN POLICY, ITALY COULD DO NOTHING TO CHANGE ME SITUATION DURING CONFLICT. HE ALSO SAID THAT ISRAEL MUST WITHDRAW FROM ALL OCCUPIED TERRITORIES, BUT HAVE SAFE BORDERS, THAT PALESTINIAN RIGHTS MUST BE GRANTED, THAT ATLANTIC PACT MADE MORE DIFFICULT BY ME WAR, BUT EUROPEANS AND AMERICANS HAVE BASIC INTERESTS IN COMMON, AND NEED EACH OTHER. MORNING RADIO NEWSCASTS CARRIED SIMILAR REPORT.

2. CORRIERE DELLA SERA HEADLINE F/P: "MORO SAYS: ITALY BELIEVES ISRAEL SHOULD WITHDRAW FROM ALL OCCUPIED TERRITOUNCLASSIFIED UNCLASSIFIED

PAGE 02 ROME 01113 241826Z

RIES." PAPER REFRAINS FROM ANY COMMENT BUT NOTES THAT ITAL

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

FONMIN "WAS VERY ARGUMENTATIVE WITH HIS MANY CRITICS WHO HAVE CHARGED ITALY'S FOREIGN POLICY WITH IMMOBILITY DURING THE ME CRISIS," AND THAT MORO "WAS EXPLICIT ON ITALY'S INTERPRETATION OF UN RESOLUTION 242." PAPER CONCLUDES THAT MORO

"THREW LOT OF WATER ON FIRE OF RECENT EVENTS CONCERNING ITALLIBYAN RELATIONS." MORO'S STATEMENTS ON RELATIONS WITH US AND EEC IGNORED IN CORRIERE STORY.

3. LA STAMPA NOTES "MAIN AND MOST INTERESTING SECTION (MORO SPEECH) WAS ON ITALIAN POSITION ON ME QUESTION EXPRESSED IN TERMS MORE EXPLICIT THAN USUAL, ALTHOUGH THEY

EXPRESS AS FONMIN POINTED OUT, OLD LINE ON WHICH THERE HAVE BEEN POLEMICS DUE TO 'INADEQUATE INTERPRETATION.'" 4. IL GIORNO, SAID MORO REPLIED "BOTH TO THOSE WHO CRITICIZED GOVERNMENT FOR UNCLEAR POLICY TOWARD ARAB WORLD, AND THOSE WHO HAVE GIVEN NEGATIVE MEANING TO FEBRUARY 11 CONFERENCE IN WASHINGTON. FONMIN INDICATED COHERENT LINE THAT TIES OUR FRIENDSHIP WITH ARAB WORLD TO GUARANTEES OF ISRAEL'S EXISTENCE, AND EUROPE COOPERATION WITH ARAB WORLD TO DEVELOPMENT OF EUROPEAN RELATIONS. AS HE TOLD ARAB OIL MINISTERS, MORO CONFIRMED ITALY ALWAYS FAVORABLE MOST EXTENSIVE INTERPRETATION UN RESOLUTION. ITALIAN POSITION ON PALESTINIAN CAUSE EQUALLY CLEAR. ON SINAI DISENGAGEMENT AGREEMENT, MORO HAS PARTICULARLY PRAISED KISSINGER, CALLED INDEFATIGABLE AND INTELLIGENT."

5. IL TEMPO, SAID "OBVIOUSLY THE FONMIN STATEMENTS ARE TIED TO THE PRESSURES CARRIED OUT FEW WEEKS AGO BY ARAB OIL MINISTERS IN ROME. FEISAL'S AND BOUMEDIENNE'S ENVOYS STATED PUBLICLY THEY EXPECTED FORMAL ITALIAN GOVERNMENT POLICY STATEMENT IN FAVOR OF RAB INTERPRETATION OF SECURITY COUNCIL RESOLUTION. AS WE FORECAST THEN, THIS STATEMENT WAS MADE BY FONMIN TO SENATE COMMITTEE, RATHER THAN SOLEMN FORM REQUESTED BY ARABS. THIS WAS OBVIOUSLY DONE TO MITIGATE IMPRESSION OF SURRENDER TO ARAB REQUESTS, BACKED BY POWERFUL PERSUASIVE EFFECT OF OIL THREATS. MORO HAS DUTIFULLY CARRIED OUT COMMITMENT OBVIOUSLY MADE BY ITALIAN STATESMEN DURING TALKS WITH ARAB MINISTERS, GIVING UP DEVICES THAT IN PAST ALLOWED OUR DIPLOMACY TO KEEP BALANCED POSITION BETWEEN ME SIDES. WE MAY OBSERVE THAT FONMIN EXPRESSED EXCESSIVE

UNCLASSIFIED

UNCLASSIFIED

PAGE 03 ROME 01113 241826Z

EMPHASIS IN EMBRACING ARAB THESES, AND HE COULD HAVE USED LESS INSISTENT TONE IN STATEMENT THAT WILL NOT BE FULLY WELCOMED BY ENTIRE PUBLIC OPINION." AFTER REGRETTING THAT EUROPE DID NOT SHOW UNITED FRONT, TEMPO SAYS THAT "WHILE OUR SUPPORT OF ARABS IS EXPLAINED BY NATIONAL INTEREST, WE DO NOT FEEL IT WAS NECESSARY TO MAKE SUCH INSISTENT FRIENDLY OFFERS TO LIBYAN GOVERNMENT, WHICH HAS NEVER MISSED OPPORTUNITY TO DAMAGE AND HUMILIATE US."

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

6. IL MESSAGGERO IN F/P EDITORIAL HIGHLY CRITICAL OF U.S. POLICY, CONDEMNS ITALIAN GOVERNMENT'S LACK OF POLICY. "THERE NEVER ARE SERIOUS DEBATES OF VITAL PROBLEMS IN PARLIAMENT. WE CONSTANTLY MISS OUR CHANCES. LATEST EXAMPLE WAS MORO AT SENATE COMMITTEE. WHAT SQUALOR. WORDS AND WORDS TO SAY ONLY THAT ITALY HAS DONE NOTHING AND TO JUSTIFY THIS INERTIA. POLITICAL GIST OF SPEECH IS BELATED ACCEPTANCE OF ARAB THESIS ON ISRAEL WITHDRAWAL OF TERRITORIES."

7. LA NAZIONE, FRONTPAGE EDITORIAL NOTE BY PAPERS CHIEF EDITOR HEADED: "A WASTED TALENT. THE FIRST CONSIDERATION IS SAD: THE ARAB OIL MINISTERS WERE RIGHT WHEN THEY FORECAST THAT ITALY WOULD ACCEPT THEIR INTERPRETATION OF THE UN RESOLUTION. MORO ACCEPTS FULLY THE ARAB THESIS, AND IS VERY NEAR TO PALESTINIAN DEMANDS. NOT A WORD TO REFUTE THOSE INFLUENTIAL ARAB GOVERNMENTS REQUESTING DESTRUCTION OF ISRAELI STATE. NOT A WORD ON TERRORISM, NOR ON AIRPORT MASSACRE, EXCEPT FOR A PROCLAMATION OF QHADDAFI'S INNOCENCE. NO WONDER THE COMMUNISTS PROMPTLY APPROVED THIS PART OF SPEECH. MORO HAS EXTRAORDINARY ABILITY INDRESSING UP FACTS WITH SPECIAL SAUCE OF RESIGNED

REALISM AND UNJUSTIFIED OPTIMISM. WHAT SHAME THAT THIS TALENT IS SO WASTED. PERHAPS THERE IS NO OTHER WAY TODAY FOR ITALY TO HAVE OR FEIGN SOME KIND OF FOREIGN POLICY. HERE NO REFERENCE IN HIS SPEECH OF DRAMATIC EEC CRISIS, DIVIDED ON ALL ISSUES. WHERE IS STATESMAN WHO BETWEEN 1964 AND 68 FIRMLY SUPPORTED ITALIAN VITAL FOREIGN POLICY POSITION. THOSE WHO ADMIRE HIM THEN CANNOT ADMIRE HIM NOW."

8. AVANTI, LEAD ITEM, HEADLINES: "MORE ACTIVE RELATIONS WITH THIRD WORLD COUNTRIES" AND NOTES: "MORO'S SPEECH WAS VERY COMPREHENSIVE AND FULL OF STINGING REMARKS AGAINST HIS CRITICS; THE SPEECH OUTLINED SUBSTANTIALLY OPTIMISTIC UNCLASSIFIED

UNCLASSIFIED

PAGE 04 ROME 01113 241826Z

PROSPECTS FOR THE FUTURE ALTHOUGH IT DID NOT IGNORE THE MANY PRESENT DIFFICULTIES."VOLPE

UNCLASSIFIED

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: PRESS COMMENTS, FOREIGN RELATIONS, SPEECHES, TELEVISION COMMENTS, RADIO COMMENTS, POLITICAL SITUATION, POLITICAL LEADERS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 24 JAN 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: n/a

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: n/a

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment:

Disposition Date: 01 JAN 1960

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME01113

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: N/A

Errors: N/A

Film Number: n/a

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740118/aaaaaqvt.tel

Line Count: 156

Locator: TEXT ON-LINE

Office: ACTION EUR

Original Classification: UNCLASSIFIED
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: n/a
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: elyme
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 22 FEB 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <22 FEB 2002 by elbezejfj>; APPROVED <25-Nov-2002 by elyme>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: ITALIAN MEDIA REACTION TO MORO SPEECH SUMMARY: LEAD ITEM TV ALL EVENING
NEWSCASTS AND NINE
TAGS: PFOR, (MORO)
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 2

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 02858 281921Z

60

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CIAE-00 COME-00 EB-11 INR-10 LAB-06

NSAE-00 RSC-01 SIL-01 DODE-00 PM-07 H-03 L-03 NSC-10

PA-04 PRS-01 SPC-03 SS-20 USIA-15 SAM-01 NIC-01

TRSE-00 OMB-01 DRC-01 /125 W

----- 070720

R 281712Z FEB 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 3495

INFO AMEMBASSY BONN

AMEMBASSY BRUSSELS

AMEMBASSY LONDON

AMEMBASSY PARIS

USMISSION EC BRUSSELS

AMCONSUL MILAN

AMCONSUL TURIN

LIMITED OFFICIAL USE ROME 2858

E.O. 11652: N/A

TAGS: ELAB, PINT, IT

SUBJECT: NATIONAL GENERAL STRIKE

REF: ROME 2705

1. SUMMARY: MILLIONS OF WORKERS PARTICIPATED FEBRUARY 27 IN A NATIONAL GENERAL STRIKE, RANGING IN DURATION FROM 24 HOURS IN ROME TO ONE TO FOUR HOURS ELSEWHERE. UNION SPEAKERS AT STRIKE RALLIES REFRAINED FROM ATTACKS ON THE GOVERNMENT. THEY STRESSED LABOR'S DESIRE TO COMBAT INFLATION THROUGH PRICE CONTROLS AND TO SOLVE HOUSING PROBLEMS BY MAINTAINING RENTS AT REASONABLE LEVELS THROUGH SUBSIDIES. LABOR WILL NOW SEEK TO RESUME TOP-LEVEL TALKS WITH THE GOVERNMENT ON THESE ISSUES. END SUMMARY.

2. THE NATIONAL GENERAL STRIKE CALLED FOR WEDNESDAY BY THE LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 02858 281921Z

FEDERATION CGIL, CISL, UIL INVOLVED THE PARTICIPATION OF MILLIONS

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

OF WORKERS. THE STRIKE LASTED 24 HOURS IN THE GREATER ROME AREA AND ONE TO FOUR HOURS ELSEWHERE. NO NOTABLE INCIDENTS WERE REPORTED. WORK STOPPAGES (UNPAID) IN PUBLIC TRANSPORT, GOVERNMENT OFFICES, SCHOOLS, FACTORIES AND CONSTRUCTION SITES APPROACHED MAXIMUM LEVELS IN MANY AREAS. HOWEVER, NO MAJOR INCONVENIENCES WERE EXPERIENCED. STORES, MOST RESTAURANTS AND SOME BANKS WERE OPEN FOR BUSINESS AND IN ROME, AT LEAST, A FESTIVE AIR WAS PREVALENT. SPOKESMEN FROM THE THREE LABOR CONFEDERATIONS ADDRESSED STRIKE RALLIES THROUGHOUT THE COUNTRY.

3. IN ROME, TENS OF THOUSANDS PARTICIPATED IN A MARCH FROM THE COLOSSEUM TO THE SQUARE BEFORE ST. JOHN LATERAN BASILICA, TRADITIONAL LABOR RALLYING POINT. ORGANIZED COMMUNIST GROUPS WERE MOST EVIDENT. ALTHOUGH THE MARCHERS, PARTICULARLY THE YOUTH WHO CONSTITUTED A LARGE PROPORTION OF THE MARCHERS, WERE QUITE ANIMATED,

THEY LISTED APATHETICALLY TO THE CAREFUL AND RATHER DULL SPEECH DELIVERED BY THE PRINCIPAL SPEAKER, PIERO BONI, DEPUTY SECRETARY GENERAL OF THE CGIL. BONI AVOIDED ATTACKING THE GOVERNMENT, AND CONCENTRATED ON THE NEED FOR LABOR UNITY TO CONFRONT THE SERIOUS PROBLEMS OF INFLATION AND AUSTERITY, AND TO PROD THE GOVERNMENT INTO TAKING THE ACTIONS NECESSARY TO SOLVE THESE PROBLEMS. "WE DO NOT WANT TO COMPOUND THE DIFFICULTIES WE FACE" BY CHANGING THE GOVERNMENT, BONI SAID. "WE WANT TO CHANGE THOSE GOVERNMENT POLICIES WHICH REPRESENT A DANGER TO THE WORKERS AND THE NATION".

4. PRINCIPAL SPEAKERS ELSEWHERE ECHOED THESE SAME THEMES AND WERE SIMILARLY CIRCUMSPECT TOWARDS THE GOVERNMENT. IN TURIN CGIL SECRETARY GENERAL LAMA ALSO EMPHASIZED THE NEED FOR "POLITICAL PRICES" (CONTROLLED, SUBSIDIZED PRICES ON ESSENTIALS) AND "FAIR (SUBSIDIZED) RENTS." CISL SECRETARY GENERAL STORTI IN FLORENCE STRESSED, IN ADDITION, LABOR'S CONCERN ABOUT UNEMPLOYMENT DANGERS RESULTING FROM THE ENERGY CRISIS. HE SAID LABOR WAS PREPARED TO SACRIFICE IN THESE DIFFICULT TIMES, BUT THE BURDENS MUST BE SHARED BY ALL SECTORS OF SOCIETY. IN GENOA, UIL SECRETARY GENERAL VANNI SPOKE OF THE NEED TO RESUME TALKS WITH THE GOVERNMENT FOR THE ACHIEVEMENT OF QUICK, CONCRETE ACTION ON LABOR'S CHIEF CONCERS: PRICE CONTROLS, LOWCOST HOUSING, INVESTMENTS IN THE SOUTH. AT BRESCIA, CISL DEPUTY SECRETARY GENERAL MACARIO REFERRED TO THE UPCOMING DIVORCE REFERENDUM, SAYING THE GOVERNMENT SHOULD CONCENTRATE LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 03 ROME 02858 281921Z

ON SOLVING LABOR'S PROBLEMS AND NOT POLARIZE THE COUNTRY WITH THE DIVORCE ISSUE.

5. BOTH LAMA AND BONI EMPHASIZED THAT THE STRIKE WAS AN EMPHATIC DEMONSTRATION OF LABOR UNITY. LAMA WARNED "SUBVERSIVE ELEMENTS" THAT THE WORKERS WERE "PREPARED TO DEFEND DEMOCRACY AND LABOR UNITY WITH ALL THE STRENGTH AT THEIR COMMAND." LAMA ADDED THAT LABOR UNITY WOULD BE FURTHER CONFIRMED AT A NATIONWIDE CONFERENCE

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

OF FACTORY COUNCILS IN APRIL.

6. COMMENT: IN ROME, THERE WERE SUBSTANTIALLY FEWER PEOPLE IN THE SQUARE LISTENING TO BONI'S SPEECH THAN PARTICIPATED IN THE MARCH TO THE SQUARE. ONE CAN ONLY CONCLUDE THAT MANY, ON ARRIVING AT THEIR DESTINATION, SOUGHT OTHER WAYS TO ENJOY THE SUNSHINE. THE STRIKE SEEMED LESS TO BE A MEANS TOWARD A CLEARLY PERCEIVED END THAN THE REPETITION OF A RITUAL: THIS IS THE SIXTH GENERAL STRIKE SINCE 1969, ALL CALLED TO ACHIEVE APPROXIMATELY THE SAME UNDRAMATIC AIMS. NEVERTHELESS, THE TURNOUT WAS IMPRESSIVE AND SERVED FURTHER TO UNITE THE THREE CONFEDERATIONS IN JOINT EFFORTS. LABOR WILL NOW SEEK QUICKLY TO UTILIZE THE IMPACT OF THE STRIKE SHOWING AS A BARGAINING LEVER WITH THE GOVERNMENT TO ACHIEVE THE CONTROLS AND MEASURES IT SEEKS, AND WHICH WERE DISCUSSED AT LENGTH, AT THE MEETING WITH PRIME MINISTER RUMOR AND OTHERS ON FEBRUARY 8-9 (ROME 2004). THE UNIONS HOPE TO MEET AGAIN WITH THE GOVERNMENT WITHIN THE NEXT TWO WEEKS. VOLPE

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a
Current Classification: UNCLASSIFIED
Concepts: PUBLIC DEMONSTRATIONS, LABOR UNIONS, POLITICAL SITUATION, GENERAL STRIKES, LABOR UNION OFFICIALS, MEETINGS, PRICE CONTROLS
Control Number: n/a
Copy: SINGLE
Draft Date: 28 FEB 1974
Decaption Date: 01 JAN 1960
Decaption Note:
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: golinofr
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME02858
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: N/A
Errors: N/A
Film Number: n/a
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t1974022/aaaaabvf.tel
Line Count: 132
Locator: TEXT ON-LINE
Office: ACTION EUR
Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: ROME 2705
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: golinofr
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 03 APR 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <03 APR 2002 by elyme>; APPROVED <03 JUN 2002 by golinofr>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:

Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: NATIONAL GENERAL STRIKE
TAGS: ELAB, PINT, IT
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 3

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 00566 150908Z

21

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 NEA-10 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03

INR-10 L-03 NSAE-00 NSC-10 PA-04 RSC-01 PRS-01 SPC-03

SS-20 USIA-15 OMB-01 SY-10 EB-11 COME-00 DRC-01 /136 W

----- 102461

R 150840Z JAN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 2703

C O N F I D E N T I A L ROME 0566

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, PINS, IT

SUBJECT: ARREST OF ARMY OFFICER FOR LINKS WITH SUBVERSIVE RIGHTWING GROUP

REFS: ROME 0467; ROME 13003

1. LT COLONEL AMOS SPIAZZI, OFFICER OF ARTILLERY UNIT STATIONED IN VERONA, ARRESTED JANUARY 13 FOR SUBVERSIVE ASSOCIATION DIRECTED AGAINST THE STATE. SPIAZZA'S ARREST IS TIED IN WITH JUDICIAL INVESTIGATION PROCEEDING AGAINST EXTRA-PARLIAMENTARY NEO-FASCIST ORGANIZATION "ROSA DEI VENTI". THE EXISTENCE AND EXTRAVAGANT PLOTS OF THIS FRINGE GROUP FOR A FASCIST COUP INVOLVING THE ELIMINATION OF A LONG LIST OF PROMINENT PUBLIC FIGURES (EVEN INCLUDING FAR RIGHT MSI PARTY CHIEF ALMIRANTE) WERE DISCOVERED IN LATE OCTOBER AND LED TO THE ARREST OF SEVERAL PERSONS IN GENOA, PADUA AND VIAREGGIO, INCLUDING A GENOA MSI PROVINCIAL COUNCILLOR.
2. INVESTIGATIONS OF EXTRA-PARLIAMENTARY RIGHT PLOTS, THE MUCH TOUTED "TRAME NERE" (BLACK PLOTS), ARE PROCEEDING IN MANY PLACES AND AGAINST VARIOUS GROUPS. THESE INVESTIGATIONS LED TO THE OUTLAWING OF THE EXTRA-PARLIAMENTARY RIGHT WING ORDINE NUOVO MOVEMENT (ROME 13003) ON NOVEMBER 22 AND MAY LEAD TO A LIKE ACTION AGAINST THE SIMILAR GROUPING, AVANGUARDIA NAZIONALE.
3. COMMENT: THE SIGNIFICANCE OF COLONEL SPIAZZI'S ARREST

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 00566 150908Z

(REPORTEDLY THE FIRST SUCH ARREST FOR SUBVERSION SINCE WW II

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

INVOLVING A HIGH RANKING MILITARY OFFICER) IS THAT IT FUELS THE CAMPAIGN OF THE LEFT WING PRESS WARNING OF THE EXISTENCE OF NEO-FASCIST INFLUENCE AND SYMPATHIZERS IN THE POLICE, ARMED FORCES AND FOREIGN MINISTRY AND ARGUING THE NEED TO ROOT THEM OUT. EXTRA-PARLIAMENTARY LEFT GROUPINGS LIKE LOTTA CONTINUA ARE ALREADY CARRYING THIS ARGUMENT ONE STEP FURTHER AND, LIKE THE ITT BOMBERS IN ROME NOVEMBER 11 (ROME 0467), CONTENDING THAT RIGHT WING PLOTTING DIRECTLY INVOLVES THE US (IN THIS CASE, THROUGH ITALY'S NATO LINK). THE EMBASSY IS PREPARING AN AIRGRAM REPORT ON THE ACTIVITIES OF THE EXTRA-PARLIAMENTARY RIGHT AND ON THE GOVERNMENT'S INCREASED WILLINGNESS IN RECENT MONTHS TO CRACK DOWN ON THEM. VOLPE

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: GOVERNMENT OVERTHROW, MILITARY PERSONNEL, ARRESTS, POLITICAL PARTIES

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 15 JAN 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: golinofr

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME00566

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: GS

Errors: N/A

Film Number: n/a

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740140/aaaabmci.tel

Line Count: 73

Locator: TEXT ON-LINE

Office: ACTION EUR

Original Classification: CONFIDENTIAL

Original Handling Restrictions: n/a

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a

Page Count: 2

Previous Channel Indicators:

Previous Classification: CONFIDENTIAL

Previous Handling Restrictions: n/a

Reference: ROME 0467; ROME 13003

Review Action: RELEASED, APPROVED

Review Authority: golinofr

Review Comment: n/a

Review Content Flags:

Review Date: 21 MAY 2002

Review Event:

Review Exemptions: n/a

Review History: RELEASED <21 MAY 2002 by boyleja>; APPROVED <24 DEC 2002 by golinofr>

Review Markings:

Declassified/Released

US Department of State

EO Systematic Review

30 JUN 2005

Review Media Identifier:

Review Referrals: n/a

Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: ARREST OF ARMY OFFICER FOR LINKS WITH SUBVERSIVE RIGHT- WING GROUP

TAGS: PINT, PINS, IT, (SPIAZZI, AMOS)

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 4

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 05659 232020Z

51

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 SY-04 USSS-00 SCCT-02 OMB-01 NIC-01

SAJ-01 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03 NSAE-00

NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20 USIA-15 EB-11

DOTE-00 DRC-01 /121 W

----- 029911

R 231752Z APR 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 4469

LIMITED OFFICIAL USE ROME 5659

E.O. 11652: N/A

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: DEPUTY PUBLIC PROSECUTOR KIDNAPPED IN GENOA

1. BEGIN SUMMARY: CHRONIC PUBLIC DISMAY OVER APPARENTLY DECLINING STATE OF PUBLIC ORDER HAS BEEN SHARPLY AROUSED BY RECENT KIDNAPPING OF DEPUTY PUBLIC PROSECUTOR IN GENOA BY LEFTIST EXTREMISTS. UNPRECEDENTEDLY LARGE POLICE EFFORT IS THUS FAR UNFRUITFUL. POPULAR CONCERN HAS BEEN FURTHER AGGRAVATED BY DYNAMITING, APPARENTLY BY EXTREME RIGHTISTS, OF MAJOR NORTH-SOUTH RAIL LINE APRIL 21, WHICH COULD HAVE CAUSED MAJOR CATASTROPHE. END SUMMARY.

2. ITALIAN DEPUTY PUBLIC PROSECUTOR FOR GENOA, MARIO SOSSI, WAS KIDNAPPED EVENING OF APRIL 18 BY GUNMEN LATER IDENTIFIED BY LEAFLET AS MEMBERS OF EXTREME LEFT "RED BRIGADES". FURTHER LEAFLETS CIRCULATED APRIL 22 REPORTED THAT SOSSI BEING TRIED BY "REVOLUTIONARY TRIBUNAL" FOR CRIMES AGAINST THE PROLETARIAT. SOSSI IS WELL KNOWN THROUGHOUT ITALY FOR HIS CONSERVATIVE POLITICAL VIEWS AND AGGRESSIVE INVESTIGATIONS OF TWO EXTREMIST GROUPS OF THE LEFT: THE RED BRIGADES AND THE "22 OCTOBER GROUP". THROUGH SOSSI'S EFFORTS "22 OCTOBER GROUP" WAS EFFECTIVELY DESTROYED IN 1972 AND ONE MEMBER SENTENCED TO LIFE IMPRISONMENT FOR KILLING A

LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 05659 232020Z

BANK MESSENGER IN A HOLD-UP. HOWEVER, SOSSI'S EARLIER INVESTIGATION OF THE RED BRIGADES, FALTERED BADLY AFTER INITIAL PUBLICITY AND THOSE ARRESTED WERE LATER RELEASED.

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

3. POLICE HAVE LAUNCHED UNPRECEDENTEDLY LARGE BUT STILL UNSUCCESSFUL EFFORT TO APPREHEND KIDNAPPERS INCLUDING USE OF SOME 4,000 POLICE AND CARABINIERI AND SEVERAL HELICOPTERS. SEARCH REMAINS CONCENTRATED IN GENOA AREA IN BELIEF THAT RAPIDITY WITH WHICH POLICE SEALED OFF CITY PROBABLY PREVENTED MOVEMENT OF VICTIM ELSEWHERE.

4. ON APRIL 21 LARGE EXPLOSIVE CHARGE DESTROYED MAIN NORTH/SOUTH RAIL LINE OUTSIDE OF FLORENCE SECONDS BEFORE PASSAGE OF PARIS/ROME EXPRESS TRAIN. MAJOR TRAGEDY WAS AVERTED ONLY BY LUCK AND CREW ALERTNESS. POLICE INVESTIGATORS BELIEVE SABOTAGE WAS WORK OF EXTREME RIGHTISTS CONNECTED WITH NOW-OUTLAWED "ORDINE NUOVE".

HOWEVER, NO ARRESTS HAVE YET BEEN MADE.

5. COMMENT: KIDNAPPING HAS BECOME AN INCREASINGLY FREQUENT WEAPON OF POLITICAL EXTREMISTS IN ITALY, BUT THIS IS FIRST SUCCESSFUL SEIZURE OF MAJOR PUBLIC OFFICIAL. HEAVY POLICE REACTION REFLECTS GOVERNMENT'S ANGER AND FRUSTRATION AS WELL AS NEED TO MAKE MAJOR SHOW OF LAW ENFORCEMENT IN FACE OF DIRECT AFFRONT TO ITALIAN SYSTEM OF JUSTICE. CRIME HAS GREATLY EMBARRASSED SOCIALISTS AND OTHERS WHO HERETOFORE HAVE PURSUED SOFT LINE TOWARD FAR-LEFT EXTREMISTS, AND WHO NOW IMPLY DEED TO BE PROVOCATION CALCULATED TO CAUSE TURBULENCE DURING DELICATE REFERENDUM PERIOD, TO RESULTANT BENEFIT OF FAR-RIGHT. APPARENT RIGHT-WING INVOLVEMENT IN UNRELATED RAILWAY SABOTAGE IS BEING CONSTRUED TO BUTTRESS THIS THEORY, BUT IN POPULAR EYE PROBABLY ONLY ENFORCES DISTASTE FOR BOTH EXTREMES. VOLPE

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: PARAMILITARY FORCES, KIDNAPPING, POLITICAL SITUATION, CIVIL DISORDERS, POLICE INVESTIGATIONS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 23 APR 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: MorefiRH

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME05659

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: N/A

Errors: N/A

Film Number: D740096-0164

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740421/aaaasli.tel

Line Count: 91

Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM

Office: ACTION EUR

Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE

Original Handling Restrictions: n/a

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 2
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: MorefiRH
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 21 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <21 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <08-Aug-2002 by MorefiRH>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: DEPUTY PUBLIC PROSECUTOR KIDNAPPED IN GENOA
TAGS: PINT, IT, (SOSSI, MARIO)
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 5

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 04402 292016Z

73

ACTION EUR-10

INFO OCT-01 SS-14 ISO-00 NSC-07 NSCE-00 CIAE-00 INR-10

NSAE-00 RSC-01 L-02 PRS-01 SPC-01 SAJ-01 DRC-01 /049 W

----- 014308

R 291825Z MAR 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 4026

C O N F I D E N T I A L ROME 4402

LIMDIS

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: VIEWS OF DC PARTY SECRETARY FANFANI ON DOMESTIC
POLITICAL SITUATION

1. I HAD LUNCHEON MARCH 28 WITH DC PARTY SECRETARY FANFANI
TO SEEK HIS IMPRESSIONS ON THE PRESENT COURSE OF ITALIAN POLITICS.
I HAVE KNOWN FANFANI FOR 20 YEARS AND SINCE MY ARRIVAL LAST YEAR
HAVE KEPT IN REGULAR CONTACT WITH HIM. OUR RELATIONSHIP IS FRANK
AND FRIENDLY AND, AS FANFANI CURRENTLY IS THE SINGLE MOST POWERFUL
AND DYNAMIC ACTOR ON THE ITALIAN POLITICAL SCENE, I AM REPORTING
HIS VIEWS IN SOME DETAIL.

2. FANFANI EMPHASIZED HIS BELIEF THAT IT IS ABSOLUTELY ESSENTIAL
THAT HIS OWN PARTY BE UNITED. HOWEVER, THIS DOES NOT MEAN THAT
THE PARTY SHOULD NOT HAVE ROOM IN IT FOR A WIDE SPECTRUM OF
POLITICAL VIEWS FROM LEFT TO RIGHT. IN FACT, FANFANI SAID, HE HAS
A HARD JOB EXPLAINING TO SOME OF THE MEMBERS OF HIS PARTY THAT
THE DC MUST BE BROADLY REPRESENTATIVE IN ORDER TO ATTRACT THE
LARGEST POSSIBLE NUMBER OF VOTERS.

3. FANFANI SAID THAT THE DC HAS DIFFICULTY DEALING WITH THE
ITALIAN SOCIALIST PARTY (PSI). THE SOCIAL DEMOCRATS, HOWEVER,
HAVE BEEN MUCH EASIER TO GET ALONG WITH, EXCEPT FOR CERTAIN
PROBLEMS WITH SARAGAT. (NOTE: FANFANI NO DOUBT HAD IN MIND MORNING
PRESS REPORTS OF UNCOMPLIMENTARY REMARKS BY SARAGAT REFERRING

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 04402 292016Z

TO HIM AS A GENTLEMAN IN PRIVATE LIFE BUT A POLITICAL "GUAIO"

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

(MISFORTUNE).) FANFANI EXPRESSED RESPECT FOR PSI SECRETARY DE
MARTINO, BUT SAID THAT HE LACKED DYNAMISM AND, FOR EXAMPLE, SEEMED
TO FORGET ENTIRELY ABOUT POLITICS FROM FRIDAY TO TUESDAY WHEN HE
WENT HOME NAPLES FOR THE WEEKEND.

4. I ASKED FANFANI FOR HIS VIEWS ON HOW THE STABILITY OF THE
GOVERNMENT COULD BE INCREASED. HE ANSWERED THAT ONE WAY TO ACHIEVE
THIS WOULD BE FOR THE CENTER-LEFT PARTIES TO AGREE TO WORK TOGETHER
OVER THE LONG TERM, AND THEN. AT THE TIME OF GENERAL ELECTIONS,
EMPHASIZE THIS INTENTION TO THE VOTERS AND PLEDGE THAT THEY WOULD
COOPERATE OVER THE FULL FIVE YEAR LEGISLATIVE MANDATE. THIS WOULD
WOULD ALLOW

A CHANGE OR TWO IN MINISTERS BUT THE SAME GOVERNMENT WOULD CARRY ON FOR A LONG ENOUGH PERIOD TO GET PROGRAMS ESTABLISHED AND REFORMS UNDERWAY AND REALLY DO THE JOB THAT NEEDS TO BE DONE.

5. I THEN WENT ON TO ASK WHAT FANFANI'S SHORT RANGE VIEW IS OF THE NEW RUMOR GOVERNMENT. HE INDICATED THAT HE FEELS THAT THE ADDITION OF ANDEROTTI, OF WHOM HE SPOKE HIGHLY, BRINGS TO THE GOVERNMENT SOMEBODY FROM THE CENTER OR RIGHT OF CENTER, A STRONG EFFECTIVE LEADER WHO KNOWS THE DEFENSE MINISTRY VERY WELL. THE ADDITION OF ANDREOTTI AND PSI LEFT LEADER MANCINI SHOULD BRING ABOUT A BROADER CONSENSUS AND A BROADER MANDATE FOR THE PRESENT COALITION THAN WAS POSSIBLE UNDER THE PREVIOUS RUMOR GOVERNMENT.

6. FANFANI EMPHASIZED TO ME THE DANGER WHICH HE FEELS THE DIVORCE REFERENDUM POSES TO CENTER-LEFT COOPERATION. FANFANI SAID THAT THIS DANGER WOULD BE INCREASED GREATLY IF ONE OR THE OTHER SIDE SHOULD WIN BY A SUBSTANTIAL MAJORITY. HOWEVER, HE DOES NOT BELIEVE THAT THAT WILL HAPPEN. RATHER, HE EXPECTS THAT THE REFERENDUM WILL BE WON OR LOST BY A VERY SMALL MARGIN. IN THIS EVENT, HE DOES NOT SEE ANY DANGER TO THE PRESENT CENTER-LEFT GOVERNMENT. HE DOES NOT BELIEVE THAT THE CATHOLIC CHURCH WILL GET HEAVILY AND OPENLY INVOLVED IN THE REFERENDUM CAMPAIGN BECAUSE HE FEELS THAT THEY RECOGNIZE THAT THIS PROBABLY WOULD HURT MORE THAN IT MIGHT HELP.

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 03 ROME 04402 292016Z

7. WE THEN TALKED ABOUT THE POSSIBILITY OF EARLY ELECTIONS, HOW AND WHEN THEY MIGHT COME ABOUT BEFORE THE END OF THE PRESENT PARLIAMENTARY PERIOD. FANFANI DID NOT SEE POLITICAL ELECTIONS IN THE IMMEDIATE FUTURE, BUT DID NOT EXCLUDE THE POSSIBILITY OF EARLY ELECTIONS BEFORE THE 1977 EXPIRATION OF THE PRESENT LEGISLATURE. HE FELT THAT UNLESS THERE IS A LARGE MARGIN FOR THE WINNING SIDE IN THE REFERENDUM, NEAR TERM ELECTIONS ARE UNLIKELY.

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

8. FANFANI THEN TURNED TO PCI-DC RELATIONS. HE EXCLUDED THE IDEA THAT THE DC COULD ACCEPT THE PCI HISTORIC COMPROMISE OFFER. THE DIVORCE REFERENDUM ITSELF RULES THIS OUT. FANFANI DOES NOT BELIEVE THAT THE COMMUNISTS INTRANSIGENT OPPOSITION WILL AMOUNT TO MUCH OR THAT IT IS GOING TO AFFECT THE ABILITY OF THE PRESENT GOVERNMENT TO GOVERN. HE BELIEVES THAT THE REAL ANSWER TO THE PCI IS FOR THE PRESENT GOVERNMENT TO DO A GOOD JOB, PARTICULARLY IN HOLDING DOWN INFLATION AND GETTING THE ECONOMY REALLY MOVING. IN THAT EVENT, FANFANI SAID, THE PCI WILL NOT BE ABLE TO GIVE THEM TOO MUCH DIFFICULTY.

9. FANFANI EMPHASIZED HIS INTEREST IN BRINGING YOUNG PEOPLE UP THE ORGANIZATIONAL LADDER IN THE DC. I STRONGLY ENCOURAGED HIM IN THIS IDEA. FANFANI SAID THAT HE HOPED TO DEVOTE MORE TIME AFTER THE REFERENDUM TO STRENGTHENING THE DCM OYUGH AND WOMEN'S ORGANIZATIONS.

10. COMMENT: FANFANI'S REMARKS ON MEANS TO STRENGTHEN GOVERNMENT STABILITY AND LOGENVITY WERE OF PARTICULAR INTEREST GIVEN CURRENT SPECULATION REGARDING HIS INTENTIONS IN THIS AREA. HIS PROPOSAL FOR A ELECTORAL PLEDGE BY THE CENTER-LEFT PARTIES TO COOPERATE AND TO SUPPORT A GOVERNMENT FOR ITS FULL LEGISLATIVE TERM SUGGESTS THAT HE IS THINKING, AT LEAST OUT LOUD, OF SOLUTIONS WITHIN THE FRAMEWORK OF THE CENTER-LEFT FORMULA. VOLPE

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: Z
Capture Date: 01 JAN 1994
Channel Indicators: n/a
Current Classification: UNCLASSIFIED
Concepts: SPEECHES, POLITICAL LEADERS, POLITICAL PARTIES, POLITICAL SITUATION, ELECTIONS, INTERGOVERNMENTAL COOPERATION
Control Number: n/a
Copy: SINGLE
Draft Date: 29 MAR 1974
DecapTION Date: 28 MAY 2004
DecapTION Note: 25 YEAR REVIEW
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: GolinoFR
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME04402
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: D740070-0326
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t1974033/aaaaaczt.tel
Line Count: 139
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: LIMDIS
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: LIMDIS
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: GolinoFR
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 22 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <22 MAY 2002 by boyleja>; APPROVED <31 JAN 2003 by GolinoFR>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State

EO Systematic Review

30 JUN 2005

Review Media Identifier:

Review Referrals: n/a

Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: VIEWS OF DC PARTY SECRETARY FANFANI ON DOMESTIC POLITICAL SITUATION

TAGS: PINT, IT, (FANFANI)

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 6

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 04509 021137Z

47

ACTION EUR-06

INFO OCT-01 SS-14 ISO-00 NSC-07 NSCE-00 PM-03 DODE-00

CIAE-00 INR-10 NSAE-00 RSC-01 PRS-01 SPC-01 SAJ-01

OMB-01 DRC-01 NEA-05 /052 W

----- 049120

R 021028Z APR 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 4059

C O N F I D E N T I A L ROME 4509

LIMDIS

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT IT PFOR

SUBJECT: VIEWS OF DEFENSE MIN ANDREOTTI ON POLITICAL IMPACT OF
DIVORCE REFERENDUM AND ATLANTIC RELATIONS

1. I PAID A COURTESY CALL APRIL 1 ON EX-PREMIER AND CURRENT DEF
MIN ANDREOTTI. DURING COURSE OF OUR CONVERSATION, I ASKED ANDREOTTI
HOW LONG HE THOUGHT THE RUMOR GOVT WOULD SURVIVE AND WHETHER
HE EXPECTED IT WOULD FALL SOON AFTER THE REFERENDUM OR INSTEAD
CONTINUE FOR AN INDEFINITE PERIOD. ANDREOTTI SAID THAT THIS WOULD
DEPEND TO A LARGE DEGREE ON HOW VITRIOLIC THE REFERENDUM CAMPAIGN
BECOMES. HE FELT THAT THERE WAS A GOOD PROBABILITY THAT THE GOVT
COULD CONTINUE FOR SOME TIME AFTER THE REFERENDUM, PARTICULARLY
IF RUMOR ASSUMES A FIRMER LEADERSHIP ROLE. EVEN THOUGH THE COMMUNISTS
AND SOCIALISTS MAY TALK A TOUGH GAME AND SHOW GREAT CONCERN
ABOUT THE POLITICAL IMPACT OF THE REFERENDUM, THE FACTS ARE THAT
THE SOCIALISTS WANT TO STAY IN THE GOVT AND THE COMMUNISTS DO
NOT WANT TO BURN THEIR BRIDGES WITH IT. ANDREOTTI CONSIDERED THAT
THE ADDITION OF MANCINI (PSI LEFT) TO THE CABINET WAS HELPFUL IN
THAT IT PROVIDED A BROADER POLITICAL BASE AND THIS WAS ONE OF THE
REASONS, HE SAID, THAT HE HAD FINALLY AGREED TO ENTER THE GOVT.
HE ADDED THAT THE SOCIALISTS HAD BEEN VERY ANXIOUS TO BRING IN
MANCINI IN ORDER TO HELP KEEP THEIR LEFT WING IN LINE.

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 04509 021137Z

2. ANDREOTTI SAID THAT THE ABSENCE OF DONAT-CATTIN(DC) FROM THE

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

CABINET WILL GIVE THE RUMOR GOVT SOME OF THE SAME PROBLEMS HE
(ANDREOTTI) HAD HAD WITH POLITICAL SNIPING BY THE "FORZE NUOVE"
LEADER. HOWEVER, HE FELT THAT THE ADDITION TO THE CABINET OF
DONAT-CATTIN'S LIEUTENANT, VITTORINO COLOMBO, AS HEALTH MIN,
WOULD HELP TO KEEP THE "FORZE NUOVE" FACTION FROM CAUSING TOO
MUCH TROUBLE WITHIN THE DC. (NOTE: DONAT-CATTIN'S REPORTED ACCEPTANCE
OF VITTORINO COLOMBO'S JOB AS HEAD OF THE DC SOCIAL PROGRAM
OFFICE SUGGESTS THAT, AT LEAST FOR THE PRESENT, HE DOES NOT
INTEND TO PULL OUT ALL THE STOPS IN HIS OPPOSITION TO PARTY SECRETARY
FANFANI.)

3. ANDREOTTI FELT THE CHURCH WOULD PROBABLY PLAY A LOW KEY ROLE
IN THE REFERENDUM DEBATE. HE INDICATED IT IS EXTREMELY DIFFICULT

FOR ANYONE TO PREDICT THE FINAL OUTCOME OF THE VOTE. SOME ITALIANS, HE SAID, DO NOT EVEN KNOW WHAT THE WORD "ABROGARE" (ABROGATE) MEANS, AND MANY PEOPLE MIGHT VOTE "YES" (IN FAVOR OF ABROGATION) WHEN THEY REALLY MEANT NO AND VICE VERSA. HE HESITATED TO MAKE A GUESS ON THE OUTCOME, BUT HE DID NOT THINK EITHER SIDE WOULD WIN BY A SUBSTANTIAL MARGIN.

4. ANDREOTTI SAID HE WANTED ME TO KNOW HE IS CONCERNED ABOUT USEUROPEAN RELATIONS IN NATO. THIS CONCERN IS AN ADDITIONAL REASON HE ACCEPTED THE DEFENSE JOB. ANDREOTTI SAID HE HOPES THAT HE CAN BE HELPFUL IN REESTABLISHING A REAL US-EUROPEAN DIALOGUE AND SENSE OF ALLIANCE COOPERATION WHICH HE BELIEVES HAS BEEN ERODED.
VOLPE

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: Z

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: SOCIAL CHANGE, SOCIAL CUSTOMS, REFERENDUMS, POLITICAL SITUATION

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 02 APR 1974

DecapTION Date: 28 MAY 2004

DecapTION Note: 25 YEAR REVIEW

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: GolinoFR

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME04509

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: GS

Errors: N/A

Film Number: D740073-0061

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740474/aaaacpuq.tel

Line Count: 87

Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM

Office: ACTION EUR

Original Classification: CONFIDENTIAL

Original Handling Restrictions: LIMDIS

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a

Page Count: 2

Previous Channel Indicators:

Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: LIMDIS
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: GolinoFR
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 21 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <21 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <21 FEB 2003 by GolinoFR>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: VIEWS OF DEFENSE MIN ANDREOTTI ON POLITICAL IMPACT OF DIVORCE REFERENDUM
AND ATLANTIC RELATIONS
TAGS: PINT, PFOR, IT, (ANDREOTTI)
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 7

Memorandum
Consiglio Nazionale Di Sicurezza 1786- X
Segreto/Delicato
Memorandum Per Il Segretario Kissinger
Da: A. Denis Clift
Oggetto: Referendum sul divorzio in Italia

Come richiesto dal Scowcroft Generale, abbiamo predisposto il memorandum di informazione alla Tab. A per il Presidente, che esamina il possibile impatto che il referendum italiano sul divorzio avrà probabilmente sulla scena politica italiana (Il nostro precedente memo è alla Tab. B).

Raccomandazione
Che lei firmi il memorandum alla Tab. A.

Memorandum 1786-X
La Casa Bianca - Washington
Segreto / Delicato Informazione
6 Maggio 1974
Memorandum Per Il Presidente
Da: Henry A. Kissinger
Oggetto; Referendum italiano su] divorzio

Il 12 maggio gli elettori italiani decideranno se o meno mantenere o abrogare una legge del 1970 che rende legale in Italia il divorzio. Si prevede che il risultato del referendum avrà un forte impatto sugli sviluppi politici in Italia.

La campagna per il referendum ha scavato un solco tra i democratici cristiani che sono fortemente fa favorevoli alla cancellazione della legge e i loro partner della coalizione, socialisti, socialdemocratici e repubblicani che sostengono il mantenimento del divorzio legalizzato.

La divisione nella coalizione sul divorzio arriva in un momento in cui i partiti sono già ai ferri corti sui temi economici. La coalizione del Primo Ministro Rumor è entrata in carica solo otto mesi fa] quando ai primi di marzo era caduta sulle divergenze in politica economica tra i socialisti e il Partito Repubblicano. Rumor ha rapidamente messo insieme l'attuale governo, ma il rifiuto dei Repubblicani di accettare qualsiasi incarico ministeriale indica che i partiti non hanno fatto progressi nel risolvere le loro divergenze sulle priorità economiche. La coalizione di Rumor è ampiamente considerata come un rimedio provvisorio per traghettare il paese oltre il referendum sul divorzio.

Partecipazione dei comunisti. Il leader dei comunisti Enrico Berlinguer sta facendo pressioni da ottobre per un compromesso storico tra il suo partito e la Democrazia cristiana - un chiaro tentativo per entrare nel governo nazionale. Berlinguer, quindi,

ha tentato di trovare un accordo con il leader della Democrazia Cristiana per cancellare il referendum per evitare un scontro frontale tra i due partiti. Il rifiuto di Fanfani di collaborare, tuttavia, rafforza le preoccupazioni di molti militanti comunisti che mettono in dubbio l'idea di Berlinguer di trovare un modus vivendi con la Democrazia cristiana.

E' improbabile che anche una grande vittoria dei Comunisti nel referendum possa portare alla loro immediata partecipazione al governo. Le alternative più probabili sono:

- a) un governo monocolore democristiano temporaneo fino a quando le acque non si sono calmate;
- b) l'eventuale riforma della coalizione di centro sinistra (sia i democristiani che i socialisti hanno sottolineato nel corso della campagna sul divorzio la loro volontà di proseguire la collaborazione di governo);
- c) la possibilità remota di un governo tecnico nominato per gestire i gravi problemi economici del paese.

Elementi delle forze armate italiane sono probabilmente preoccupati della maggiore influenza potenziale dei comunisti, ma non stanno portando avanti alcun piano concreto di azione.

Questa situazione tuttavia può cambiare se si ritiene che i comunisti siano sul punto di avere un ruolo maggiore di governo nell'immediato futuro.

Documento 8

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 07250 281810Z

51 46

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 EURE-00 CIAE-00 DODE-00 NSAE-00 NSCE-00

SSO-00 USIE-00 INRE-00 SCS-03 SCCT-02 AID-20 CCO-00

FBO-01 PM-07 H-03 INR-10 L-03 NIC-01 NSC-07 SP-03

OC-06 OPR-02 PA-04 USSS-00 RSC-01 PRS-01 SCA-01 A-01

OMB-01 SS-20 SY-04 COME-00 EB-11 LAB-06 SIL-01 SAJ-01

DRC-01 /147 W

----- 061974

O 281334Z MAY 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 5010

INFO AMCONSUL MILAN IMMEDIATE

LIMITED OFFICIAL USE ROME 7250

C O R R E C T E D C O P Y (TAGS INFORMATION ADDED)

E.O. 11652: N/A

TAGS: PINS, PINT, IT

SUBJECT: BRESCIA BOMB ATTACK

1. SEVEN PERSONS WERE KILLED AND AT LEAST 60 INJURED IN BRESCIA MORNING MAY 28 BY APPARENT TIME-BOMB EXPLOSION AT ANTIFASCIST RALLY SPONSORED BY THREE MAJOR TRADE UNIONS. DEATH TOLL IS EXPECTED TO CLIMB. RALLY HAD BEEN CALLED TO PROTEST EARLIER INSTANCES OF APPARENTLY RIGHT-WING INSPIRED VIOLENCE IN BRESCIA AREA. NEWS WIRES ARE SWAMPED BY EXPRESSIONS OF OUTRAGE AND CONDOLENCES FROM ALL POLITICAL QUARTERS (INCLUDING MSI). THREE MAJOR UNIONS HAVE ORDERED NATIONWIDE FOUR HOUR GENERAL STRIKE FOR MORNING MAY 29. PRESIDENT LEONE HAS CALLED FOR ALL-OUT EFFORT BY POLICE FORCES TO APPREHEND THOSE GUILTY AND TO COMBAT SPIRALING VIOLENCE WHICH HAS PLAGUED COUNTRY IN RECENT MONTHS. MINISTER OF INTERIOR TAVIANI WILL ADDRESS PARLIAMENT THIS EVENING, AND IS LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 07250 281810Z

EXPECTED TO PLEDGE TOTAL GOVERNMENT COMMITMENT IN THAT DIRECTION.

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

2. COMMENT: TERRORIST ACT IS WORSE OF ITS TYPE SINCE MARCH 1969

BANK BOMBING IN MILAN. IT IS CERTAIN TO HAVE SERIOUS

POLITICAL REPERCUSSIONS, COMING IN MIDST OF DELICATE NEGOTIATIONS

BETWEEN UNION AND GOVERNMENT (ROME 7063) AND AMID CONTINUING

CONTROVERSY OVER RECENT KIDNAPPING OF GENOA PROSECUTOR

SOSSI. ALTHOUGH NO HARD EVIDENCE IS YET AVAILABLE, MEDIA AND

POLITICAL COMMENTATORS ASSUME DEED IS OF RIGHTIST INSPIRATION. VOLPE

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED
Concepts: BOMBING, PARAMILITARY FORCES, CASUALTIES, DEATHS, POLICE FORCES, POLICE INVESTIGATIONS
Control Number: n/a
Copy: SINGLE
Draft Date: 28 MAY 1974
Decaption Date: 01 JAN 1960
Decaption Note:
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: GolinoFR
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME07250
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: N/A
Errors: N/A
Film Number: D740133-0631
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740514/aaaaalug.tel
Line Count: 69
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 2
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: GolinoFR
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 22 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <22 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <26 MAR 2003 by GolinoFR>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: BRESCIA BOMB ATTACK
TAGS: PINS, PINT, IT
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 9

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 07340 291608Z

43

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 SSO-00 NSCE-00 USIE-00 INRE-00 CIAE-00

PM-07 H-03 INR-10 L-03 NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01

PRS-01 SP-03 SS-20 A-01 OPR-02 SY-04 OC-06 CCO-00

COME-00 EB-11 LAB-06 SIL-01 SCCT-02 NIC-01 SAJ-01

EURE-00 IO-14 DRC-01 /135 W

----- 073427

O R 291500Z MAY 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 5042

INFO AMCONSUL MILAN

DIA

LIMITED OFFICIAL USE ROME 7340

DIA FOR A2 AND DI5

E.O. 11652: N/A

TAGS: PINT, PINS, IT

SUBJECT: BRESCIA BOMB ATTACK

REF: ROME 7250

1. FOUR HOUR NATIONWIDE GENERAL STRIKE TO PROTEST BRESCIA BOMBING INCIDENT WAS MARKED BY MASSIVE RELLIES IN ROME, MILAN AND OTHER ITALINA CITIES AND BY FREQUENT CLASHES BETWEEN EXTREME LEFT MILITANTS AND POLICE. MOST COMMON TARGET OF DEMONSTRATORS WERE OFFICES OF MSI AND OTHER FAR-RIGHT ORGANIZATIONS, ALTHOUGH MOLOTOV COCKTAILS WERE HURLED AGAINST DC HEADQUARTERS IN ROME AND AN OFFICE OF AIR IBERIA IN MILAN. NO SERIOUS CASUALTIES HAVE YET BEEN REPORTED, AND POLICE FORCES APPEAR TO HAVE SITUATION WELL IN HAND.

2. BRESCIA TRAGEDY IS UNANIMOUSLY BLAMED ON THE FAR-RIGHT, WHOSE PRIOR ACTS OF VIOLENCE IN BRESCIA AREA HAD BEEN THE SUBJECT

LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 07340 291608Z

OF THE RALLY AT WHICH EXPLOSION OCCURRED. MINISTER OF INTERIOR

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

TAVIANI TOLD PARLIAMENT NIGHT OF MAY 28 THAT PERPETRATORS ARE

BELIEVED TO BE LINKED TO TWO NEW TERRORIST GROUPS,

ANNO ZERO AND ORDINE NERO, WHICH ARE DIRECT SUCCESSORS TO FARRIGHT

ORDINE NUOVO OUTLAWED LAST NOVEMEBER. BRESCIA INCIDENT

HAS PUSHED "RED BRIGADE" KIDNAPPING OF GENOA DEPUTY PUBLIC

PROSECUTOR SOSSI OFF THE FRONT PAGE, DESPITE ARREST

MAY 28 IN FLORENCE OF ONE OF SUSPECTED RING LEADERS.

3. COMMENT: BRESCIA TRAGEDY POSES NO OBVIOUS THREAT TO GOVERNMENT

STABILITY, PARTICULARLY IN VIEW OF UNANIMOUS AGREEMENT THAT

FAR-RIGHT IS TO BLAME. CISL LEADERS HAVE EXPRESSED TO US THEIR

SATISFACTION AT GOVERNMENT'S OPEN RECOGNITION OF INCIDENT'S

FASCIST CHARACTER, AND ADD THAT TODAY'S VIOLENCE IS ATTRIBUTABLE

TO EXTREME LEFTIST GROUPS, PRIMARILY STUDENTS, RATHER THAN WORKERS

WHO HAVE HEEDED UNION CALLS FOR THEM TO MAINTAIN THEIR DISCIPLINE

AND DIGNITY. VOLPE

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: BOMBING, PARAMILITARY FORCES, POLICE FORCES, POLICE INVESTIGATIONS, BRESCIA, STUDENT DEMONSTRATIONS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 29 MAY 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: ShawDG

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME07340

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: N/A

Errors: N/A

Film Number: D740134-0911

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740510/aaaaaiub.tel

Line Count: 77

Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM

Office: ACTION EUR

Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE

Original Handling Restrictions: n/a

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a

Page Count: 2

Previous Channel Indicators:

Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE

Previous Handling Restrictions: n/a

Reference: ROME 7250

Review Action: RELEASED, APPROVED

Review Authority: ShawDG

Review Comment: n/a

Review Content Flags:

Review Date: 22 MAY 2002

Review Event:

Review Exemptions: n/a

Review History: RELEASED <22 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <26 MAR 2003 by ShawDG>

Review Markings:

Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005

Review Media Identifier:

Review Referrals: n/a

Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: BRESCIA BOMB ATTACK

TAGS: PINT, PINS, IT

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 10

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 07433 301640Z

47

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 EURE-00 SSO-00 NSCE-00 INRE-00 USIE-00

CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03 NSAE-00 NSC-07

PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20 SCCT-02 A-01 OPR-02

SY-04 NIC-01 SAJ-01 IO-14 DRC-01 /111 W

----- 088198

O 301610Z MAY 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 5080

C O N F I D E N T I A L ROME 7433

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, PINS, IT

SUBJECT: GUNFIRE EXCHANGED BETWEEN POLICE AND NEO-FASCIST GROUP

REF: ROME 7340

1. CARABINIERI (ITALIAN PARA-MILITARY POLICE) THIS MORNING WERE FIRED UPON WHEN THEY MADE CONTACT WITH THREE MEMBERS OF AN EXTRA-PARLIAMENTARY RIGHT WING GROUP CALLING ITSELF "MUSSOLINI ACTION SQUADS" (SAM) AT A CAMPSITE IN THE MOUNTAINS 25 MILES EAST OF THE CENTRAL ITALIAN TOWN OF RIETI. CARABINIERI RETURNED FIRE, KILLING ONE SAM MEMBER AND CAPTURING TWO OTHERS. TWO CARABINIERI WERE SERIOUSLY WOUNDED. POLICE ARE CONDUCTING AN EXTENSIVE SEARCH IN THE AREA. SOME WEAPONS AND EXPLOSIVES WERE REPORTEDLY SEIZED. THE GUN BATTLE TOOK PLACE THE MORNINF OF MAY 30 AFTER CARABINIERI HAD RESPONDED TO A REPORT RECEIVED THE DAY BEFORE OF A PARA-MILITARY "CAMP" IN THE AREA. THE CAPTURED SAM MEMBERS REPORTEDLY TOLD POLICE THAT THEY HAD PREVIOUSLY BEEN ACTIVE IN THE EXTRA-PARLIAMENTARY RIGHT GROUP AVANGUARDIA NAZIONALE.

2. FOR SEVERAL YEARS THERE HAVE BEEN PRESS REPORTS CONCERNING PARA-MILITARY TRAINING CAMPS SET UP BY VARIOUS EXTREME RIGHT ORGANIZATIONS IN A NUMBER OF LOCATIONS IN ITALY, INCLUDING

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 07433 301640Z

THE AREA BETWEEN RIETI AND L'AQUILA WHERE TODAY'S ENCOUNTER

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

TOOK PLACE. THE "MUSSOLINI ACTION SQUADS" HAVE MADE THE HEADLINES ON VARIOUS OCCASIONS OVER THE PAST SIX YEARS, CLAIMING RESPONSIBILITY FOR BOMB ATTACKS AGAINST LEFT WING PARTY OFFICES AND PARTISAN MONUMENTS. LITTLE IS KNOWN, HOWEVER, REGARDING THEIR ORGANIZATION OR MEMBERSHIP.

3. COMMENT: COMING ON THE HEELS OF THE BRESCIA BOMB ATTACK AND LOUD DEMANDS FROM ALL PARTIES FOR VIGOROUS ACTION AGAINST TERRORIST ACTIVITIES, THE CARABINIERI ACTION NEAR RIETI IS LIKELY TO BE TAKEN AS FURTHER EVIDENCE OF A RIGHT WING THREAT, BUT ALSO AS ENCOURAGING (AND DRAMATIC) EVIDENCE THAT THE GOVERNMENT IS ABLE TO DEAL FORCEFULLY WITH OVERT CHALLENGES TO THE FORCES OF ORDER. VOLPE

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: BOMBING, PARAMILITARY FORCES, POLICE FORCES

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 30 MAY 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: ShawDG

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME07433

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: GS

Errors: N/A

Film Number: D740136-0433

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t1974057/aaaaafqe.tel

Line Count: 74

Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM

Office: ACTION EUR

Original Classification: CONFIDENTIAL

Original Handling Restrictions: n/a

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a

Page Count: 2

Previous Channel Indicators:

Previous Classification: CONFIDENTIAL

Previous Handling Restrictions: n/a

Reference: ROME 7340

Review Action: RELEASED, APPROVED

Review Authority: ShawDG

Review Comment: n/a

Review Content Flags:

Review Date: 22 MAY 2002

Review Event:

Review Exemptions: n/a

Review History: RELEASED <22 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <25 MAR 2003 by ShawDG>

Review Markings:

Declassified/Released

US Department of State

EO Systematic Review

30 JUN 2005

Review Media Identifier:

Review Referrals: n/a

Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: GUNFIRE EXCHANGED BETWEEN POLICE AND NEO-FASCIST GROUP

TAGS: PINT, PINS, IT, MUSSOLINI ACTION SQUAD

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 11

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 07508 311713Z

70

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03

NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20

USIA-15 SCCT-02 A-01 OPR-02 SY-04 NIC-01 SAJ-01 IO-14

DRC-01 /126 W

----- 104979

R 311500Z MAY 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5105

INFO AMCONSUL MILAN

AMCONSUL NAPLES

AMCONSUL GENOA

AMCONSUL FLORENCE

AMCONSUL PALERMO

AMCONSUL TRIESTE

AMCONSUL TURIN

LIMITED OFFICIAL USE ROME 7508

E.O. 11652: N/A

TAGS: PINT, PINS, IT

SUBJECT: BRESCIA BOMBING SPURS GOVERNMENT MEASURES TO COMBAT
TERRORISM

REF: ROME 7433

1. THE MAY 28 BRESCIA BOMBING AND THE CAPTURE YESTERDAY OF ARMED
RIGHT-WING EXTREMIST NEAR RIETI HAVE SPURRED THE RUMOR GOVERNMENT
TO TAKE STEPS TO INTENSIFY ITS ANTI-TERRORIST EFFORTS. AT A MAY 30
COUNCIL OF MINISTERS MEETING, A DECISION WAS TAKEN TO SET UP AN
INTERIOR MINISTRY "INSPECTORATE GENERAL" FOR ANTI-TERRORIST MEASURES
HEADED BY POLICE CHIEF ZANDY LOY. THE NEW OFFICE WOULD HAVE THE
FUNCTION OF COORDINATING ANTI-TERRORIST OPERATIONS BY THE POLICE,
CARABINIERI AND FINANCE GUARDS.

LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 07508 311713Z

2. THE COUNCIL OF MINISTERS ALSO INSTRUCTED THE MINISTERS OF

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

INTERIOR (TAVIANI, DC) AND JUSTICE (ZAGARI, PSI) TO WORK OUT

LEGISLATIVE AND OPERATIONAL PROPOSALS WITHIN THEIR RESPECTIVE AREAS
OF RESPONSIBILITY TO COMBAT POLITICAL VIOLENCE. REPORTEDLY AMONG THOSE

MEASURES TO BE DISCUSSED ARE POSSIBLE RESTRICTIONS ON THE USE OF
"PROVISIONAL LIBERTY" BY THE MAGISTRACY, INCREASING THE PENALTIES FOR
KIDNAPPING AND CERTAIN OTHER VIOLENT CRIMES, AND IMPROVING THE TRAINING
AND EQUIPMENT AS WELL AS INCREASING THE NUMBERS OF LAW ENFORCEMENT
PERSONNEL. OTHER MEASURES TO BE CONSIDERED REPORTEDLY INCLUDE AN INCREASE
IN POLICE AUTHORITY TO DETAIN SUSPECTS, AND PRISON REFORM. HOW-
EVER, BOTH OF THESE LATTER ISSUES INVOLVE SHARP DIFFERENCES OF OPINION
BETWEEN THE SOCIALISTS AND THE OTHER MEMBERS OF THE CENTER-LEFT COALI-
TION WHICH PROBABLY WOULD DELAY REACHING A CONSENSUS.

3. IN A RELATED DEVELOPMENT, THE CHAMBER OF DEPUTIES APPROVED A LAW
PENDING SINCE JANUARY 1973 CALLING FOR AN INCREASE IN THE POLICE FORCES

BY 5000 MEN OVER THE NEXT FIVE YEARS. THE MEASURE NOW MUST GO TO THE SENATE WHERE IT IS EXPECTED TO WIN SPEEDY APPROVAL.
4. COMMENT: THE GOVERNMENT IS MAKING A START TOWARDS A LONG OVERDUE CRACKDOWN ON EXTREMIST VIOLENCE, REFLECTING A GROWING CONSENSUS THAT IT IS ESSENTIAL FOR THE GOI TO SHOW ITSELF CAPABLE OF DECISIVE ACTION IN THE LAW AND ORDER FIELD. VOLPE

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: BOMBING, PARAMILITARY FORCES, POLICE FORCES, UNCONVENTIONAL WARFARE

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 31 MAY 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: ShawDG

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME07508

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: N/A

Errors: N/A

Film Number: D740138-0642

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t1974053/aaaaabxn.tel

Line Count: 90

Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM

Office: ACTION EUR

Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE

Original Handling Restrictions: n/a

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a

Page Count: 2

Previous Channel Indicators:

Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE

Previous Handling Restrictions: n/a

Reference: ROME 7433

Review Action: RELEASED, APPROVED

Review Authority: ShawDG

Review Comment: n/a

Review Content Flags:
Review Date: 22 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <22 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <26 MAR 2003 by ShawDG>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: BRESCIA BOMBING SPURS GOVERNMENT MEASURES TO COMBAT TERRORISM
TAGS: PINT, PINS, IT
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 12

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

UNCLASSIFIED

PAGE 01 TRIEST 00041 011855Z

72

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03

NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20

USIA-15 NIC-01 IO-14 DRC-01 /116 W

----- 118841

R 311730Z MAY 74

FM AMCONSUL TRIESTE

TO SECSTATE WASHDC 0349

INFO AMEMBASSY BELGRADE

AMEMBASSY ROME

UNCLAS TRIESTE 0041

E.O. 11652: N/A

TAGS: PFOR Y I

SUBJ: LOCAL PRESS COVERAGE OF LCY CONGRESS

1. ALTHOUGH OVERSHADOWED IN PROMINENCE BY COVERAGE OF BRESCIA TRAGEDY AND AFTERMATH, LOCAL PRESS CARRIED DETAILED ACCOUNTS OF 10TH LEAGUE COMMUNISTS CONGRESS IN BELGRADE. PORTIONS OF TITO'S OPENING ADDRESS DEALING WITH ITALO YUGOSLAV RELATIONS CARRIED IN FULL AS WAS FINAL RESOLUTION ONI ITALIAN QTE TERRITORIAL CLAIMS UNQTE. WHILE NO EDITORIAL COMMENT HSAS APPEARED, HEADLINES HAVE TENDED TO EMPHASIZE CONCILITATORY ASPECTS OF YUGOSLAV DECLARATIONS. ARTICLE IN MAY 31 QTE MESSAGGERO VENETO UNQTE HEADLINED QTE TITO CLIMATE OF UNDERSTANDING WITH ITALY HAS NOT BEEN COMPROMISED UNQTE. QTE IL PICCOLO UNQTE ARTICLE, ON OTHER HAND HEADLINED QTE NEW (BUT MILDER) ACCUSATIONS AGAINST ITALY UNQTE.

2. SEVERAL ARTICLES MENTION THAT ORIGINAL TEXT OF RESOLUTION ON ITALO YUGOSLAV RELATIONS SOFTENED NOTICEABLY IN FINAL VERSION. "MESSAGGERO VENETO" REPORT CREDITS THIS TO PERSONAL INETERVENTION BY FORMER PRESIDENT OF YUGOSLAV EXECTUATIVE COUNCIL RIBICI. "MESSAGGERO EVENETO" ALSO REPORTS THAT TITO TOLD GROUP OF ITALIAN DELEGATES TO

UNCLASSIFIED

UNCLASSIFIED

PAGE 02 TRIEST 00041 011855Z

CONGRESS THAT HE WAS OPTIMISTIC CONCERNING RESTORATION OF TRUST

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

TRUST AND UNDRERSTANDING "MOMENTARILY COMPROMISED AT

BUREAUCRATIC, NOT POLITICAL, LEVEL".RACKMALES

UNCLASSIFIED

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: PRESS COMMENTS, SPEECHES, COMMUNISTS, MEETINGS
Control Number: n/a
Copy: SINGLE
Draft Date: 31 MAY 1974
Decaption Date: 01 JAN 1960
Decaption Note:
Disposition Action: n/a
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: n/a
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment:
Disposition Date: 01 JAN 1960
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974TRIEST00041
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: N/A
Errors: N/A
Film Number: D740139-0871
From: TRIESTE
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t1974051/aaaaajd.tel
Line Count: 63
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: UNCLASSIFIED
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 2
Previous Channel Indicators: n/a
Previous Classification: n/a
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: martinml
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 06 NOV 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <06 NOV 2002 by boyleja>; APPROVED <08 JAN 2003 by martinml>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: LOCAL PRESS COVERAGE OF LCY CONGRESS

TAGS: PFOR, YO, (TITO)

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 13

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 STATE 116363

11

ORIGIN EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 SCCT-02 SS-20 NSC-07 CPR-02 PA-04

RSC-01 USIA-15 PRS-01 /078 R

DRAFTED BY EUR/WE:CKJOHNSON:JKB

APPROVED BY EUR - WSTABLER

EUR/WE - RDVINE

S/S - SRGAMMON

WH - MR. CLIFT

S/CCT - AMB. HOFFACKER

----- 005348

R 032345Z JUN 74

FM SECSTATE WASHDC

TO AMEMBASSY ROME

LIMITED OFFICIAL USE STATE 116363

E.O. 11652: N/A

TAGS: PFOR, IT

SUBJECT: CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT

1. EMBASSY REQUESTED TO TRANSMIT FOLLOWING MESSAGE FROM PRESIDENT TO PRESIDENT LEONE:

2. "DEAR MR. PRESIDENT: I WAS SHOCKED TO LEARN OF THE TRAGIC INCIDENT AT BRESCIA ON MAY 28 WHICH RESULTED IN THE DEATH AND INJURY OF SO MANY INNOCENT PERSONS.

MY FELLOW COUNTRYMEN JOIN ME IN EXPRESSING OUR OUTRAGE , OUR SORROW AND SYMPATHY FOR

THE VICTIMS AND THEIR FAMILIES. SINCERELY, RICHARD NIXON"

3. WHITE HOUSE DOES NOT PLAN TO RELEASE BUT HAS NO OBJECTIONS IF PRESIDENT LEONE SHOULD WISH TO DO SO. KISSINGER

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: CONDOLENCE MESSAGES, NATURAL DISASTERS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 03 JUN 1974

Decaption Date: 01 JAN 1960

Decaption Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: cunninfx

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974STATE116363
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: CKJOHNSON:JKB
Enclosure: n/a
Executive Order: N/A
Errors: N/A
Film Number: D740141-0212
From: STATE
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740679/aaaacqgd.tel
Line Count: 50
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ORIGIN EUR
Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 1
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: cunninfx
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <19 FEB 2003 by cunninfx>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT
TAGS: PFOR, IT, (LEONE)
To: ROME
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 14

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 STATE 117995

43

ORIGIN EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 SSO-00 NSCE-00 SCCT-02 CPR-02 NSC-07

PA-04 RSC-01 SS-20 USIA-15 PRS-01 CCO-00 /078 R

DRAFTED BY WHITE HOUSE:MRS. DAVIS

APPROVED BY S/S - MR. LUERS

----- 030945

Z 051659Z JUN 74 ZFF4

FM SECSTATE WASHDC

TO AMEMBASSY ROME FLASH

LIMITED OFFICIAL USE STATE 117995

E.O. 11652: N.A.

TAGS:PFOR, IT

SUBJECT: CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT

REF: STATE 116363

PARA 2 IN REFTEL SHOULD READ AS FOLLOWS: QUOTE: DEAR MR.

PRESIDENT: I WAS SHOCKED TO LEARN OF THE TRAGIC INCIDENT

AT BRESCIA ON MAY 28 WHICH RESULTED IN THE DEATH AND

INJURY OF SO MANY INNOCENT PERSONS. MY FELLOW COUNTRYMEN

JOIN ME IN EXPRESSING OUR SORROW AND SYMPATHY FOR THE

VICTIMS AND THEIR FAMILIES. SINCERELY, RICHARD NIXON.

END QUOTE. KISSINGER

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: BOMBING, BRESCIA, STUDENT DEMONSTRATIONS, CONDOLENCE MESSAGES

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 05 JUN 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: cunninfx

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974STATE117995

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: MRS. DAVIS

Enclosure: n/a
Executive Order: N/A
Errors: N/A
Film Number: D740142-1173
From: STATE
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740672/aaaackgv.tel
Line Count: 43
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ORIGIN EUR
Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 1
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: STATE 116363
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: cunninfx
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <20 FEB 2003 by cunninfx>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT
TAGS: PFOR, IT, US, (NIXON, RICHARD M)
To: ROME
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 15

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 07710 051439Z

61

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CPR-02 NSC-07 PA-04 RSC-01 SS-20

USIA-15 PRS-01 SCCT-02 DRC-01 /079 W

----- 028697

R 051415Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHINGTON 5177

LIMITED OFFICIAL USE ROME 7710

E.O. 11652: N/A

T

GS: PFOR, IT

SUBJECT: REPLY TO CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT

REF: STATE 116363

1. FOLLOWING IS EMBASSY TRANSLATION OF LETTER FROM PRESIDENT LEONE RESPONDING TO MESSAGE FROM PRESIDENT NIXON, EXTENDING CONDOLENCES ON THE BRESCIA TRAGEDY TRANSMITTED JUNE 4. SIGNED ORIGINAL OF LETTER WILL BE FORWARDED BY POUCH.

2. "DEAR MR. PRESIDENT: I AM PROFOUNDLY GRATEFUL TO YOU FOR YOUR EXPRESSION OF SYMPATHY, ALSO IN THE NAME OF THE AMERICAN PEOPLE, FOR THE GRIEF OF THE ITALIAN PEOPLE OVER THE TRAGIC EPISODE OF BRESCIA. THE MORAL SOLIDARITY OF THE UNITED STATES IN THESE DRAMATIC CIRCUMSTANCES CONFIRMS HOW PROFOUNDLY FELT IS THE FRIENDSHIP WHICH UNITES OUR TWO PEOPLE. CORDIALLY, GIOVANNI LEONE."

3. AMBASSADOR SENSI CALLED TO EXPRESS PRESIDENT LEONE'S DEEP PERSONAL APPRECIATION FOR THE PRESIDENT'S MESSAGE. QUIRINALE RELEASED TEXT TO PRESS. BEAUDRY

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: CONDOLENCE MESSAGES

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 05 JUN 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: cunninfx

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME07710
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: N/A
Errors: N/A
Film Number: D740143-0528
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740673/aaaackqp.tel
Line Count: 52
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 1
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: STATE 116363
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: cunninfx
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <20 FEB 2003 by cunninfx>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: REPLY TO CONDOLENCE MESSAGE FROM PRESIDENT
TAGS: PFOR, IT, (NIXON, RICHARD M), (LEONE)
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 16

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 07677 041710Z

63

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03

NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20

USIA-15 EB-11 OMB-01 TRSE-00 DRC-01 /113 W

----- 011786

R 041650Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5162

C O N F I D E N T I A L ROME 7677

E.O. 11652: GDS

TAGS: PFOR, INT, IT

SUBJECT: CONVERSATION WITH PRIME MINISTER RUMOR

1. PRIOR TO HIS DEPARTURE FOR CONSULTATION IN DEPARTMENT THE AMBASSADOR SAW PRIME MINISTER RUMOR AT LATTER'S HOME. RUMOR WHO LAST WEEK HAD BEEN SUFFERING FROM THE PRESSURE OF EVENTS IN ITALY SEEMED IN BETTER SPIRITS AND TOLD THE AMBASSADOR HE WAS FEELING MUCH BETTER. THE AMBASSADOR ENCOURAGED HIM TO DEAL WITH THE TOUGH SITUATION PRESENTLY FACING THE GOVERNMENT. HE URGED RUMOR TO MOVE QUICKLY SO THAT THE PEOPLE COULD SEE THAT THE GOVERNMENT WAS TAKING FIRM STEPS TO COUNTERACT VIOLENCE.

2. TURNING TO THE POLITICAL SITUATION, RUMOR SAID THAT FANFANI HAS OVERCOME HIS DEJECTION AFTER THE STUNNING RESULTS OF THE REFERENDUM AND IS NOW LOOKING TO THE FUTURE. ATTENTION CURRENTLY CENTERS ON THE REGIONAL ELECTIONS IN SARDINIA JUNE 16. RUMOR GUESSED THAT THE DC MIGHT LOSE FROM 1 TO 3 PERCENT AS COMPARED TO THE LAST ELECTIONS. HOWEVER, IN THE AFTERMATH OF THE BRESCIA BOMBING THE MSI (NEO-FASCISTS) MIGHT LOSE WITH MOST OF THE VOTES GOING TO THE DC. THIS WOULD REDUCE DC LOSSES. AS REPORTED PREVIOUSLY THE DC HAS A SUBSTANTIAL STAKE IN THE SARDINIAN ELECTIONS BECAUSE A MAJOR LOSS, I.E., 10 PERCENT WOULD SHAKE PARTY CONFIDENCE AND POSSIBLY HAVE EXTREMELY UNSETTLING EFFECTS.

3. RUMOR ASSURED THE AMBASSADOR THAT AFTER THE SARDINIAN

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 07677 041710Z

ELECTIONS THE GOVERNMENT WOULD BE PREPARED TO TAKE STRONG MEASURES

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

TO TRY TO STABIL

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptoning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: DIPLOMATIC DISCUSSIONS, ELECTION CAMPAIGNS, POLITICAL SITUATION, SOCIAL CHANGE

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 04 JUN 1974
Decaption Date: 01 JAN 1960
Decaption Note:
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: cunninfx
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME07677
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: D740142-0010
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740676/aaaacobg.tel
Line Count: 55
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 2
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: cunninfx
Review Comment: n/a
Review Content Flags: ANOMALY
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <19 FEB 2003 by cunninfx>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE

Subject: CONVERSATION WITH PRIME MINISTER RUMOR

TAGS: PFOR, IT, INT, (RUMOR)

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 17

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 07713 060639Z

13

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03

NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20

USIA-15 DRC-01 /101 W

----- 043414

R 051450Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5180

LIMITED OFFICIAL USE ROME 7713

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: PRESIDENT LEONE: A VOICE OF GOOD SENSE IN TROUBLED TIMES

REF: ROME 0228

1. BEGIN SUMMARY AND INTRODUCTION: PRESIDENT LEONE'S STYLE SINCE ASSUMING THE PRESIDENCY IN DECEMBER 1971 HAS BEEN THAT OF A WISE COUNSELLOR WHO SPEAKS OUT IN FAVOR OF REASON AND A SENSE OF PROPORTION IN DEALING WITH THE MYRIAD POLITICALLY DIVISIVE PROBLEMS FACING HIS COUNTRY. HIS DECEMBER 23 INTERVIEW AND NEW YEAR'S MESSAGE URGING CONSTITUTIONAL REFORMS AND PROCEDURAL CHANGES TO STREAMLINE AND STRENGTHEN THE FUNCTIONING OF THE GOVERNMENT AND PARLIAMENT WERE TYPICAL IN THIS RESPECT (REFTEL). IN THE SUPERHEATED POLITICAL ATMOSPHERE FOLLOWING THE DIVORCE REFERENDUM, THE BRESCIA BOMBING AND THE SERIES OF IMPORTANT GOVERNMENT-UNION MEETINGS, LEONE IN RECENT DAYS HAS ADDRESSED HIMSELF TO THE PROBLEMS OF LAW AND ORDER AND LABOR UNION RIGHTS AND RESPONSIBILITIES IN A WAY DESIGNED TO OFFSET ONE-SIDED JUDGEMENTS AND URGE A RESPONSIBLE APPROACH TO THESE DIFFICULT PROBLEMS.

2. IN HIS MESSAGE TO THE ARMED FORCES ON ITALIAN REPUBLIC DAY (JUNE 2) LEONE, IN THE FACE OF A NATIONAL OUTCRY CONDEMNING FASCIST VIOLENCE, STRUCK A BALANCED NOTE BY CALLING FOR UNITY IN DEFENSE OF DEMOCRATIC PRINCIPLES IN THE FACE OF CRIMINAL ACTS BY "SQUALID

LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 07713 060639Z

TERRORIST MINORITIES." LEONE'S MESSAGE ALSO EMPHASIZED THE "ESSENTIAL"

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

ROLE OF THE ITALIAN ARMED FORCES IN DEFENDING VALUES OF LIBERTY AND JUSTICE AND AFFIRMED HIS FAITH THAT THE ITALIAN PEOPLE KNOW HOW TO ACT RESPONSIBLY IN TIMES OF DIFFICULTY. LEONE THUS INJECTED A NEEDED EXPRESSION OF OPTIMISM AND A CONDEMNATION OF ANY FORM OF POLITICAL VIOLENCE AT A TIME WHEN THE LEFT IN PARTICULAR IS PAINTING A BLACK PICTURE OF OMINOUS, EXCLUSIVELY RIGHT-WING PLOTS AGAINST ITALIAN DEMOCRACY.

3. IN THE CONTEXT OF THE IMPORTANT UNION-GOVERNMENT NEGOTIATIONS CURRENTLY UNDERWAY, LEONE HAS PLAYED A USEFUL ROLE IN SUPPORTING PRIME MINISTER RUMOR'S EFFORTS TO COME TO A SATISFACTORY ACCORD. IN THESE NEGOTIATIONS, THE UNIONS HAVE SOUGHT TO FILL WHAT THEY PERCEIVE AS

A POLITICAL VACUUM AND ARE PRESENTING THEMSELVES TO THE GOVERNMENT AS

THE TRUE SPOKEMEN OF A CROSS-THE-BOARD WORKING CLASS DEMANDS (SEE ROME 7063). THE GOVERNMENT HAS BEEN MORE FRANK THAN USUAL IN THESE DISCUSSIONS IN EXPLAINING THE REAL SERIOUSNESS OF THE ECONOMIC SITUATION AND THE NEED FOR ALL ITALIANS TO SHARE IN THE BURDENS IMPOSED BY NECESSARY AUSTERITY MEASURES. IN A JUNE 3 SPEECH TO LABOR LEADERS ON THE 30TH ANNIVERSARY OF THE "PACT OF ROME" FOUNDING A UNIFIED ITALIAN LABOR MOVEMENT (CGIL), LEONE CALLED ON THE UNIONS TO ACT RESPONSIBLY, WITH A SENSE OF LIMITS AND A CLEAR VISION OF THE WIDER NATIONAL INTEREST. HIS EXHORTATION, INTENDED TO EXERCISE A RESTRAINING EFFECT UPON THE UNIONS' RATHER POLEMICAL APPROACH TO THE NEGOTIATIONS, RECEIVED WIDE PRESS PLAY.

4. COMMENT: THE ITALIAN PRESIDENT HAS LIMITED POWERS AND MUST SEEK TO EXERCISE HIS INFLUENCE IN INDIRECT FASHION. WITHIN THIS SEVERE LIMITATION, LEONE HAS DONE A COMMENDABLE JOB OF USING HIS PERSONAL PRESTIGE AND POPULARITY TO BACK HIS PERIODIC PUBLIC STATEMENTS ON ISSUES OF MAJOR IMPORTANCE. AT A TIME WHEN PUBLIC OPINION HAS BEEN SHAKEN BY ECONOMIC DIFFICULTIES AND POLITICAL VIOLENCE, LEONE HAS BEEN EXERTING A USEFUL EQUILIBRATING FUNCTION WHICH MAY BECOME MORE IMPORTANT IN THE FUTURE. BEAUDRY

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: GOVERNMENT REFORM, POLITICAL STABILITY, POLICIES, PRESIDENT, CENTRAL LEGISLATURE, CONSTITUTIONAL AMENDMENTS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 05 JUN 1974

Decaption Date: 01 JAN 1960

Decaption Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: cunninfx

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME07713

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: DG ALTERED

Executive Order: N/A

Errors: N/A

Film Number: D740143-1011

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740673/aaaackqn.tel

Line Count: 97
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 2
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: ROME 0228
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: cunninfx
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdgc>; APPROVED <20 FEB 2003 by cunninfx>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: PRESIDENT LEONE: A VOICE OF GOOD SENSE IN TROUBLED TIMES
TAGS: PINT, IT, (LEONE)
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 18

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 07690 051157Z

54

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 EB-11 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10

L-03 NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20

USIA-15 AID-20 COME-00 FRB-02 TRSE-00 XMB-07 OPIC-12

CIEP-02 LAB-06 SIL-01 OMB-01 SCCT-02 DRC-01 /165 W

----- 026046

R 051100Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5174

C O N F I D E N T I A L ROME 7690

DEPT PASS AMBASSADOR VOLPE

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: FANFANI COLLEAGUES VIEW ITALIAN SITUATION DARKLY

1. BEGIN SUMMARY: AT A JUNE 4 LUNCH, RAI DIRECTOR BERNABEI AND DC SENATE GROUP LEADER BARTOLOMEI (BOTH FANFANI CONFIDANTS) OFFERED US A BLACK PICTURE OF THE ITALIAN POLITICAL AND ECONOMIC SITUATION. THEY FORESAW THE POSSIBILITY OF A DANGEROUS GOVERNMENT CRISIS IN THE EVENT THE LABOR UNIONS AND THE SOCIALISTS DO NOT ACCEPT DC-BACKED AUSTERITY MEASURES. THEY ALSO TOOK SERIOUSLY THE POSSIBILITY THAT SOME LEADING INDUSTRIALISTS AND LAY PARTY POLITICAL LEADERS (PARTICULARLY IN THE PSI) ARE NOW READY TO SUPPORT PCI ENTRY INTO THE GOVERNMENT IF THE ECONOMIC SITUATION CONTINUES TO DETERIORATE. WHILE THEIR REMARKS MUST BE PUT IN THE PERSPECTIVE OF THEIR DESIRE TO SO GD US OUT ON THE POSSIBILITIES FOR US POLITICAL AND, POSSIBLY, ECONOMIC ASSISTANCE FOR ITALY (SEPTEL), THEY ARE INDICATIVE OF THE CONCERN FELT BY MANY DC AND OTHER DEMOCRATIC POLITICAL LEADERS ABOUT THE STATE OF THE ITALIAN ECONOMY AND STEPPED-UP COMMUNIST EFFORTS TO INCREASE PCI INFLUENCE IN THE GOVERNMENTAL DECISION-MAKING PROCESS. END SUMMARY.

2. AT A LUNCHEON JUNE 4, RAI RADIO-TV DIRECTOR DIRECTOR BERNABEI

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 07690 051157Z

AND CHRISTIAN DEMOCRAT SENATE GROUP PRESIDENT BARTOLOMEI, BOTH

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

CLOSE CONFIDANTS OF DC PARTY SECRETARY FANFANI, PRESENTED

US WITHA DARK PICTURE OF THE ITALIAN POLITICAL AND ECONOMIC

SITUATION. BARTOLOMEI INDICATED THAT THE JUNE 3 DC DIRECTORATE HAD

TAKEN DIFFICULT DECISIONS IN THE ECONOMIC FIELD IN FAVOR OF A

VIGOROUS FIGHT AGAINST INFLATION AND THE ITALIAN BALANCE OF PAYMENTS

DEFICIT AND HAD BEEN ABLE TO REACH A UNANIMOUS VOTE OF THE

DOCUMENT DESPITE STRONG RESERVATIONS BY THE DC LEFT. BARTOLOMEI

SAID HE IS AFRAID THAT THE LABOR UNIONS, SPURRED ON THE THE

METAL WORKERS, MAY REACT NEGATIVELY TO THE DC POSITION AND THAT

THE SOCIALIST PARTY IS LIKELY TO DO LIKEWISE AT ITS FORTHCOMING

CENTRAL COMMITTEE MEETING BEGINNING ON JUNE 5. BARTOLOMEI FARED

THAT AN "IRRESPONSIBLE" PSI POSITION COMBINED WITH PRESSURE FROM

THE LARGELY COMMUNIST-CONTROLLED UNIONS COULD LEAD TO A DANGEROUS

GOVERNMENT CRISIS AND THAT THERE ARE FORCES WHO WOULD SEE COLLABORATION WITH THE COMMUNISTS AS THE ONLY WAY OUT.

3. BARTOLOMEI AND BERNABEI BOTH PAINTED A BLACK PICTURE OF SOVIET AND ITALIAN COMMUNIST PARTY ATTEMPTS TO BRING ITALY TO A POINT OF CRISIS WHICH WOULD PERMIT THE PCI TO ENTER THE GOVERNMENT. BERNABEI DESCRIBED ITALY AS A CLAY POT AMONG IRON VESSELS WITHIN THE EC AND SAID THAT THE COMMUNISTS ARE MAKING A MAXIMUM EFFORT TO KEEP ITALY FROM EFFECTIVELY COMPLYING WITH EC REQUIREMENTS. IN ADDITION HE SAID THAT RECENT INSTANCES OF TERRORISM IN ITALY PLAY DIRECTLY INTO THE HANDS OF THE COMMUNISTS. THE COMBINED PRESSURES OF THE REFERENDUM DEFEAT, TERRORIST ACTIVITY ATTRIBUTED TO THE NEO-FASCISTS, AND PRESSURE FROM THE LABOR UNIONS ARE ALL WORKING TOGETHER TO MAKE SOME ECONOMIC LEADERS (E.G., AGNELLI AND OTHER NORTHERN INDUSTRIALISTS) AND A FEW (UNSPECIFIED) REPUBLICAN AND LIBERAL PARTY LEADERS AS WELL AS MANY WITHIN THE PSI CONCLUDE THAT A SIX-PARTY GOVERNMENT OF "NATIONAL SALVATION" IS THE ONLY WAY OUT. HOWEVER, BOTH FANFANI COLLABORATORS HESITATED TO NAME PROMINENT CHRISTIAN DEMOCRATS WHO MIGHT FAVOR SUCH A SOLUTION. THEY EVEN NOTED THAT DC LEFT LEADERS LIKE DONAT-CATTIN REALIZE THAT IN A GOVERNMENT WITH THE COMMUNISTS THE DC WOULD RISK DESTRUCTION.

4. ON THE COMING ELECTIONS IN DARDINIA, BARTOLOMEI SAID THAT THE DC IS LIKELY TO DO BADLY AND THAT THE SOCIALISTS ARE EXPECTED TO GAIN. UNLIKE OTHER DC LEADERS EMBASSY OFFICERS HAVE TALKED WITH, HE DOWNPLAYED THE SIGNIFICANCE OF THE ELECTIONS, SAYING THAT THEY HAVE BEEN LARGELY DISCOUNTED ALREADY IN POLITICAL CALCULATIONS.

CONFIDENTIAL
CONFIDENTIAL

PAGE 03 ROME 07690 051157Z

HOWEVER, HE ADMITTED THAT A SIGNIFICANT DC DEFEAT WOULD FURTHER WEAKEN THE PARTY.

5. COMMENT: THE REMARKS OF BARTOLOMEI AND BERNABEI MUST BE SEEN IN THE PERSPECTIVE OF THEIR DESIRE TO ELICIT US POLITICAL AND POSSIBLY FINANCIAL SUPPORT FOR ITALY (SEPTTEL). ALSO, SINCE THEY ARE VERY CLOSE TO FANFANI, WE TAKE THEIR REMARKS AS A REFLECTION OF FANFANI'S OWN VIEWS. THIS CONSIDERATION MAY HAVE DARKENED THE TONS OF THEIR GLOOMY FORECASTS. FOR EXAMPLE, THERE IS LITTLE EVIDENCE THAT MAJOR FIGURES IN THE PLI OR PRI WOULD FAVOR A SIX-PARTY COALITION INCLUDING THE PCI. HOWEVER, IT IS UNDENIABLE THAT MANY POLITICAL LEADERS, PARTICULARLY WITHIN THE DC, ARE RIGHTLY CONCERNED BY THE SERIOUS ECONOMIC SITUATION AND PROSPECTS THAT THE LABOR UNIONS AND SOCIALISTS PARTY MAY NOT BE WILLING TO ACCEPT AUSTERITY MEASURES WHICH THE DC CONSIDERS ESSENTIAL TO KEEPING THE ITALIAN ECONOMY AFLOAT. IN ADDITION, THESE LEADERS ARE WORRIED BY INCREASED, OPEN PCI PRESSURE FOR A SYSTEMATIC INPUT INTO THE FORMULATION OF MAJOR GOVERNMENT POLICIES, A TYPE OF INPUT WHICH SOME FEAR THEY ARE BEGINNING TO GET

E E E E E E

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: ECONOMIC CONDITIONS, POLITICAL SITUATION, POLITICAL PARTIES, PUBLIC ADMINISTRATION

Control Number: n/a

Copy: SINGLE
Draft Date: 05 JUN 1974
Decaption Date: 01 JAN 1960
Decaption Note:
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: cunninfx
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME07690
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: D740143-0045
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740673/aaaackqs.tel
Line Count: 121
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: cunninfx
Review Comment: n/a
Review Content Flags: ANOMALY
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <20 FEB 2003 by cunninfx>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: FANFANI COLLEAGUES VIEW ITALIAN STITUATION DARKLY

TAGS: PINT, IT

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 19

Dipartimento Di Stato Telegramma 31 Maggio 74 Ore 7,38
Segreto 5924
Pagina 01 Roma 07500 311640z

Azione Ss-30
Tnfo Dct-01 Iso-00 Ss0-07031 W
N. 311500z Maggio74
Da: Ambasciata Roma
A: Seg. Stato Washington Dc Immediato 5102
Segreto Roma 7500
Fxdis/Noforn
E.O 11652: Esente 5.B.(1) (2) (Jav)
Tags: Pint. It
Oggetto: Ipotesi italiana su un governo di "Sicurezza Nazionale"
Dipartimento trasmette DIA per AA-2 e DI-5

1. Desidero segnalare all'attenzione del Dipartimento l' Oir-47840 di Roma relativo all'ipotesi di un "governo di sicurezza nazionale" in Italia formato da 6 partiti, in sostituzione dell'attuale coalizione di centro sinistra in Italia.

q II Tale ipotesi è riportata anche dalla stampa, relativamente alla proposta di misure unitarie e forti rispetto a molti problemi che l'Italia deve affrontare, ma in particolare al problema drammatico della giustizia e dell'ordine e delle permanenti pressioni economiche critiche.

2. E' chiaro che tale coalizione di 6 partiti, che dovrebbe comprendere tutti i maggiori partiti italiani rappresentati in Parlamento ad eccezione dei fascisti, dovrà superare la base ideologica e le obiezioni pratiche di alcuni dei 6 partiti nei confronti di tale ampia alleanza. Queste obiezioni riguardano la resistenza fondamentale del Psdi ad allearsi con i comunisti; la resistenza del Psi a qualsiasi alleanza con i liberali; e la resistenza del Pli a partecipare a qualsiasi governo con i comunisti. Tuttavia, l' Oir-47840 di Roma ha indicato che sia il primo ministro Rumor che il ministro degli Interni Taviani stanno considerando favorevolmente questa alleanza. L'idea di una coalizione operativa di partiti con tali diversi obiettivi e ideologie potrebbe essere basata solo sulla valutazione che l'Italia si trova in una situazione difensiva da "ultima trincea", di fronte alla catastrofe. L'idea di per sé pone quasi la domanda se si tratti di un'idea politica seria o concepita per provocare - o giustificare - una reazione. Nondimeno, noi seguiamo questi sviluppi molto seriamente non solo perché vengono seriamente considerati e valutati dal partito comunista, ma anche perché vengono valutati seriamente da alcuni leader politici di questo paese. Le valutazioni sulle possibilità di una coalizione di 6 partiti tendono ad essere scettiche anche se la Dc, il Psdi e il Pri sono interessati, ad eccezione del leader del Pri Ugo La Malfa.

3. Dopo aver appreso del diffondersi di una ipotesi di una coalizione di 6 partiti di "sicurezza nazionale", ho discusso la materia con Andreotti il cui buon senso e fermezza sono ben conosciute. Come prevedevo, egli ha minimizzato la possibilità, sottolineando le anomalie di tale raggruppamento politico. Andreotti non è stato pessimista riguardo all'unità della Dc e alla sua attuale capacità di far fronte alle necessità del paese.

In questo momento non esiste all'interno del partito alcun forte movimento che metta in discussione la leadership di Fanfani e tra i big del partito solo Moro e Donat Cattin sono stati apertamente critici e la loro posizione è stata efficacemente neutralizzata, almeno per il momento, dalla franca osservazione di Fanfani che i risultati del referendum sarebbero stati diversi se Fanfani avesse avuto il pieno sostegno di tutte le componenti del partito.

4. Ho chiesto ad Andreotti qualcosa sul potenziale pericolo che la Dc perda le elezioni regionali in Sardegna che si terranno il 16 giugno. Andreotti dubita che possa verificarsi qualche spostamento sostanziale nell'elettorato. Egli ammette che la Dc può aumentare o perdere voti entro limiti ristretti" ma afferma che non esiste alcuna possibilità di qualsiasi sussulto per l'unità e il morale della Dc a meno che la Dc non subisca un forte perdita, dell'ordine di 10 punti percentuali o simile. Andreotti esclude virtualmente tale possibilità. In effetti Andreotti respinge qualsiasi sviluppo apocalittico nel fare la parte del leone e dell'agnello nell'incastare insieme un "Governo di sicurezza nazionale" di 6 partiti.

6. Dall'altro lato, Ugo La Malfa mi ha chiamato di sua iniziativa poco dopo la mia conversazione con Andreotti, per manifestare la sua forte preoccupazione sulla situazione politica ed economica del paese. La Malfa è convinto che i democratici cristiani sono confusi rifiutandosi di vedere quello che La Malfa considera una posizione di profondo turbamento della Dc. La Malfa ritiene che la Dc in generale, e Fanfani in particolare, stanno perdendo credibilità e che la Dc interpreta male la probabilità di vincere le elezioni in Sardegna.

Inoltre, La Malfa ritiene che i democratici cristiani non saranno in grado di sostenere psicologicamente la disfatta del referendum e la sconfitta delle elezioni sarde così ravvicinate, e che la Dc può essere spinta a prendere in considerazione l'idea di un "governo di sicurezza nazionale" che, egli dice, inizia ad essere discusso attivamente nei circoli parlamentari.

La Malfa dichiara che il Pci sta portando avanti attivamente l'idea, e che la resistenza ad un governo dei 6 partiti sta diminuendo di fronte alle perdite attuali ed imminenti del partito leader della attuale coalizione.

6. La Malfa è, naturalmente, una Cassandra inveterata. Le opinioni degli altri politici della coalizione come Bartolomei, Cariglia e Andreotti, tra gli altri, insieme con le anomalie interne di qualsiasi raggruppamento di 6 partiti, rafforzano il mio personale punto di vista che noi abbiamo a che fare qui con

l'impatto sensazionale di atti drammatici di violenza (vedere 7149,7340 e 7433 di Roma) sullo sfondo di incombenti difficoltà economiche in Italia, piuttosto che una seria convinzione in Parlamento che il passaggio ad una coalizione priva di coesione possa portare ad un miglioramento della situazione italiana. Io non ritengo che tale coalizione di 6 partiti sia molto probabile.

7. Mentre redigevo questo cavo ho avuto un incontro con Eugenio Cefis (Presidente del Consiglio della 110ntedison) che rafforza il mio punto di vista. Cefis sembra essere fortemente preoccupato per l'inserimento del Pei nell'area di governo, e mi ha detto che è stato deciso nel consigliare a Rumor che una coalizione di 6 partiti. potrebbe non essere la strada giusta. Riferendosi al possibile insuccesso di Rumor nel risolvere questo problema, Cefis dichiara che se i leader italiani mostreranno fermezza, l'Italia troverà in qualche modo la sua strada per uscire dalla sua precaria situazione attuale.

8. In effetti, tale coalizione potrebbe rappresentare tutti i punti di vista politici del paese ad eccezione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra extraparlamentari. La raccomandazione può essere il prodotto del diffuso consenso nel paese che questo è il momento di porre fine alla violenza politica che deriva da queste due minoranze estreme. Ho richiamato l'attenzione del dipartimento particolarmente ora, inoltre, sulla base dell'ulteriore valutazione fatta, poiché questo implica, a torto o a ragione, che il paese può essere ulteriormente portato sulla strada del compromesso storico voluto dal partito comunista; vale a dire più avanti verso l'accettazione, da parte della Dc e degli altri partiti democratici, della collaborazione con i comunisti. Le implicazioni di qualsiasi proposta per una coalizione di 6 partiti sono quindi molte, compresa quella più ampia e palese, che questo paese è impegnato in una difesa da ultima trincea contro il caos politico o il disastro economico. Se le intenzioni che stanno dietro questi messaggi siano serie circa la proposta dei 6 partiti, o ciniche nel desiderio di colpire l'opinione pubblica per mettere insieme forze conservatrice o anti-comuniste, è chiaro che le implicazioni non possono avere alcun buon effetto sulla fiducia in Italia, e sul livello delle tensioni e delle preoccupazioni oggi diffuse. Per questa ragione seguiremo da vicino questi sviluppi. Volpe.

Documento 20

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 07785 061940Z

13

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CIAE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03 NSAE-00

NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20 USIA-15 NIC-01

DRC-01 /102 W

----- 055521

R 061355Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5209

DIA WASHDC

LIMITED OFFICIAL USE ROME 7785

E.O. 11652: N/A

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: COMMUNIST LEADER DEMANDS PCI-MAJORITY CONSULTATIONS ON
MAJOR POLICY ISSUES

DIA FOR DI5 AND AA2

1. BEGIN SUMMARY: IN A SPEECH TO THE JUNE 3-5 PCI CENTRAL
COMMITTEE MEETING, PARTY SECRETARY BERLINGUER REAFFIRMED THE
"HISTORIC COMPROMISE" AS THE LONG TERM PCI GOAL, BUT EXCLUDED THE
PRESENT POSSIBILITY OF ANY HIGH LEVEL PCI-DC ACCORD OR FRONT OF
LAY PARTIES TO BRING THE PCI INTO THE GOVERNMENT. BERLINGUER
CALLED FOR AGREATER PCI INPUT INTO THE DECISION-MAKING PROCESS
VIA EXPANDED AND POSSIBLY "FORMAL" CONSULTATIONS IN PARLIAMENT
BETWEEN GOVERNMENT PARTIES AND THE COMMUNISTS IN GENERAL POLICY
MATTERS AS WELL AS AN END TO ALL "DISCRIMINATION" AGAINST THE
PCI. BERLINGUER'S DEMAND FOR BROADER CONSULTATIONS BETWEEN
GOVERNMENT PARTIES AND THE PCI IS LIKELY TO FIND SUPPORT IN THE
PSI AND DC LEFT AND CARRIES WITH IT THE DANGER THAT COMMUNIST
SUPPORT IN PARLIAMENT COULD BECOME DETERMINING ON ISSUES
INVOLVING DISAGREEMENT WITHIN THE CENTER-LEFT COALITION. END
SUMMARY.

2. IN COURSE OF SPEECH TO THE JUNE 3-5 CENTRAL COMMITTEE MEETING,
LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 07785 061940Z

COMMUNIST PARTY SECRETARY BERLINGUER REITERATED PCI SUPPORT FOR

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

THE "HISTORIC COMPROMISE" CONCEPT. HOWEVER, BERLINGUER DEFINED
THE "HISTORIC COMPROMISE" IN GENERAL TERMS OF A GOVERNMENT BASED
ON A "FREE ALLIANCE OF DIVERSE SOCIAL AND POLITICAL FORCES" CAPABLE
OF BRINGING ABOUT A "GENERAL DEMOCRATIC SHIFT" IN ALL FIELDS. THE
PCI SECRETARY SPECIFICALLY EXCLUDED FOR THE PRESENT ANY POSSIBILITY
OF A HIGH LEVEL PCI-DC ACCORD OR AN ALLIANCE OF LAY PARTIES AIMED
AT BRINGING THE COMMUNISTS INTO THE GOVERNMENT. HE ALSO DISMISSED
IN PASSING THE IDEA OF A "GOVERNMENT OF NATIONAL SALVATION" (I.E.,
INCLUDING ALL PARTIES BUT THE FAR-RIGHT MSI) WHICH THE PRESS
AND POLITICAL CIRCLES HAVE BEEN SERIOUSLY DISCUSSING.

3. BERLINGUER ADMITTED THAT ALL THE PREREQUISITES FOR A "GENERAL
DEMOCRATIC SHIFT" ARE NOT YET PRESENT. HOWEVER, HE SAID, A CHANGE
IN THE POLICIES AND MODUS OPERANDI OF THE GOVERNMENT CANNOT BE PUT

OFF. THIS CHANGE, BERLINGUER SAID, SHOULD COME IN THE FORM OF A WIDER CONFRONTATION BETWEEN THE GOVERNMENT AND THE OPPOSITION IN PARLIAMENT, NOT EXCLUDING "FORMAL CONSULTATIONS". THIS CONFRONTATION/CONSULTATION SHOULD NOT BE LIMITED AS IN THE PAST TO INDIVIDUAL ISSUES BUT SHOULD INCLUDE MATTERS OF GENERAL POLICY AND SHOULD MARK THE END OF ANY "PRECONCEIVED EXCLUSIONS" OR DISCRIMINATION (I.E., VS. THE PCI) WITHIN THE "CONSTITUTIONAL ARC" OF PARTIES (I.E., EXCLUDING THE MSI). PROMISING FULL SUPPORT TO THE CURRENT UNION EFFORTS TO WIN CONCESSIONS FROM THE GOVERNMENT, BERLINGUER STATED THAT THE PCI WILL CONDUCT A VIGOROUS CAMPAIGN TO GAIN ITS CURRENT OBJECTIVE OF A GREATER INPUT INTO THE GOVERNMENT DECISION-MAKING PROCESS.

4. COMMENT: BERLINGUER'S SPEECH REPRESENTS A CAUTIOUS AND CLEVER PCI EFFORT TO TAKE ADVANTAGE OF THE PRESSURES ON THE GOVERNMENT ARISING FROM THE REFERENDUM RESULT, TERRORISM ATTRIBUTED TO NEOFASCIST GROUPS AND CURRENT ECONOMIC DIFFICULTIES. BERLINGUER IS CONTINUING HIS IMAGE-BUILDING EFFORTS TO "LEGITIMIZE" FURTHER THE PCI'S DEMOCRATIC PRETENSIONS AND INCREASE ITS POLICY-MAKING ROLE. IN THESE EFFORTS IT WILL NO DOUBT RECEIVE THE SYMPATHY AND SUPPORT OF A MAJORITY WITHIN THE PSI AND MANY WITHIN THE DC LEFT. THESE WOULD TEND TO FEAR ECLIPSE BY A PCI IN THE GOVERNMENT BUT SEE ADVANTAGE IN GIVING THE COMMUNISTS INCREASED LEVERAGE TO LEND OUTSIDE SUPPORT TO PROPOSALS FAVORING MORE RAPID SOCIAL AND ECONOMIC CHANGE WHICH ARE NOW SUCCESSFULLY OPPOSED BY CONSERVATIVE DC FORCES AND BY A MAJORITY WITHIN THE SOCIAL DEMOCRAT AND LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 03 ROME 07785 061940Z

REPUBLICAN PARTIES. THE DANGER OF THIS COURSE STEMS NOT ONLY FROM THE FACT THAT THE PCI WOULD NO DOUBT EXACT A QUID PRO QUO FOR ITS SUPPORT BUT ALSO BECAUSE DISAGREEMENT ON A PARTICULAR ISSUE WITHIN THE CENTER-LEFT COALITION WOULD MORE EASILY TEMPT THE COALITION'S LEFT-WING TO ACCEPT THE DECIDING PCI WEIGHT IN CLOSE VOTES IN PARLIAMENT.BEAUDRY

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: COALITION GOVERNMENT, COMMITTEE MEETINGS, POLITICAL PARTIES, PARTY ALLIANCE, SPEECHES, COMMUNISTS, CENTRAL GOVERNMENT

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 06 JUN 1974

Decaption Date: 01 JAN 1960

Decaption Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: smithrj

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME07785
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: P760032-0783, D740144-0600
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740669/aaaachef.tel
Line Count: 113
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: UNCLASSIFIED
Original Previous Handling Restrictions: LOU
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: UNCLASSIFIED; CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: LOU
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: smithrj
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <20 FEB 2003 by smithrj>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: COMMUNIST LEADER DEMANDS PCI MAJORITY CONSULTATIONS ON MAJOR POLICY ISSUES
TAGS: PINT, IT, PCI, (BERLINGUER)
To: STATE DIA
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 21

MEMORANDUM OF CONVERSATION

PARTICIPANTS: President Richard M. Nixon
Amb. John A. Volpe, United States Ambassador
to Italy

Lt. General Brent Scowcroft Deputy Assistant
to the President for National Security Affairs

DATE AND TIME: Thursday, June 6, 1974
9:30 a. m.

PLACE: The Oval Office
The White House

The President: You seem to be surviving. Ambassador Volpe: I have a few problems ,but not of the kind you have. It is a fascinating assignment. People go to Rome and ,think they know Italy. I was the second

Ambassador in 14'years to go to Sicily. No one else has been to the Adriatic coast. The port workers at Naples were so good to me. I toured the port and the workers were eating lunch. When they saw the American flag, they started cheering. I got out and shook hands. Even though they belong to the Communist union, they will be proud they shook hands with the American Ambassador.

I do the same with the young people. I want the Italians to see the American Ambassador.

In Milan, half the people I talked to had been to America. Watergate rarely comes up. I am establishing rapport with the media people. I saw President Leone who is enamored with his visit to you. This is the first time an Italian President has ever been to dinner at the Ambassador's house.

He said he did it from admiration for America and because of my work and because of his like for you. Leone wrote an editorial and said that there were Watergate buggers in Italy too, but n the U. S. they clean house and in Italy it is covered up or a couple of small fish go to jail.

You can't imagine the respect in which you are held in Italy with the leaders and the people.

I saw the Pope on June 1 st. He was gracious to me.

The President: What about the political situation?

Ambassador Volpe: The Pope said he not only suffers with you but he prays for you and hopes this cup will soon pass. The political situation is not good, but the Italian people are resilient.

Rome is not Italy.

Although the provinces know they have serious problems, they have the determination to deal with them.

A military coup is possible but I don't believe it can really happen.

The President: How about the leadership.?

Ambassador Volpe: Leone is fine.

The President: Rumor is pleasant but not strong.

Ambassador Volpe: Andreotti is now the Minister of Defense.

The President: He is strong. It's too bad he has not a good base.

Ambassador Volpe: The government is not in as much trouble as expected from the divorce matter. If the Christian Democrats get ten percent less than usual in the June local elections, the government would probably fall.

I told Rumor you can 't be nice to the Communists.

The President: Can we do more? We give love and kindness.

Ambassador Volpe: Henry should stop in Rome. We can encourage them.

The President: You tell them we appreciate their standing firm. We have great respect for them. We and the world are watching them. What they do will certainly impact on the Latin world. The French have come through okay.

It's ridiculous for Italians to be so poor at government -- they run business well. If they could just get a guy like de Gasperi. When we come to Europe, Italy will be included as one of the Big Four. They must face up to the leadership problem. Maybe they need a change in their constitution like France.

[The conversation ended.]

Documento 22

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 07999 101734Z

71

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 NIC-01 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03

INR-10 L-03 NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03

SS-20 USIA-15 EB-11 DRC-01 /113 W

----- 099157

R 101635Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5293

C O N F I D E N T I A L ROME 7999

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: SOCIALIST CENTRAL COMMITTEE MEETING

1. BEGIN SUMMARY: PSI CENTRAL COMMITTEE MET JUNE 5-7 TO TAKE STOCK OF POST-REFERENDUM POLITICAL SITUATION. DEBATE FOCUSED ON RELATIONS WITH THE CHRISTIAN DEMOCRATS AND COMMUNISTS, ANTIFASCISM, AND PROPOSALS FOR DEALING WITH THE GRAVE ECONOMIC SITUATION. FINAL DOCUMENT, WHICH TOOK LESS POLEMICAL TONE THAN MUCH OF DEBATE, WAS APPROVED BY DEMARTINO MAJORITY (STRENGTHENED BY CONFLUENCE OF BERTOLDI FACTION) AND NENNI AUTONOMISTS. MANCINI GROUP ABSTAINED AND LOMBARDI LEFT-WING VOTED SEPARATE DOCUMENT. MAIN RESULT OF CC WAS TO INCREASE SOCIALIST PRESSURE ON THE DC TO GRANT THE PSI A GREATER WEIGHT WITHIN THE CENTER-LEFT COALITION AND THE COMMUNISTS A MORE INFLUENTIAL OPPOSITION ROLE. RENEWED UNITY OF DE MARTINO AND BERTOLDI FACTIONS COST NENNI AUTONOMISTS THEIR KEY POSITION IN NUMERICAL MAKEUP OF DEMARTINO MAJORITY. END SUMMARY.

2. CENTRAL COMMITTEE DEBATE AND FINAL DOCUMENT SHOWED BROAD CONSENSUS IN PSI FOR USING LEVERAGE OF REFERENDUM VICTORY TO MOVE POLITICAL AXIS OF COALITION TO THE LEFT AND DEVELOP "NEW RELATIONSHIPS" WITH THE PCI. MAJORITY DOCUMENT CALLED FOR AN END TO DC "HEGEMONY" BUT CONFIRMED VALIDITY OF CONTINUING DC-PSI COOPERATION. REJECTING ALTERNATIVE OF A LAY PARTY FRONT WITH OR WITHOUT THE PCI, OR A "LEFT ALTERNATIVE" ALLIANCE WITH THE PCI,

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 07999 101734Z

DOCUMENT EMPHASIZED THAT THE GOVERNMENT AND MAJORITY SHOULD INVOLVE

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

THE PCI IN THE "COMMON RESPONSIBILITY" OF DEFENDING THE DEMOCRATIC ORDER AND HELPING THE COUNTRY OUT OF ITS GRAVE ECONOMIC TROUBLE.

3. REFERRING TO THE RECENT BRESCIA BOMBING AND THE CAPTURE OF NEOFASCIST TERRORISTS NEAR RIETI, THE CC MAJORITY DOCUMENT TERMED THE FIGHT AGAINST "FASCIST SUBVERSION" THE FIRST TASK OF ALL DEMOCRATIC FORCES. IT CALLED FOR THE ROOTING OUT OF SUPPORTERS OF TERRORISTS INCLUDING THOSE IN THE "STATE APPARATUS" WHO HAVE BEEN "INDULGENT" TOWARDS FASCISM. THE DOCUMENT FOUND PROOF IN RECENT EVENTS OF THE FALSITY OF THE THEORY OF "OPPOSITE EXTREMES" (I.E., THAT VIOLENCE ORIGINATES AND THREATENS PUBLIC ORDER FROM THE FAR LEFT AS WELL AS THE FAR RIGHT). CONVENIENTLY FORGETTING THE EVIDENCE OF THE SOSSI

CASE AND "REF BRIGADE" ACTIVITY, THE SOCIALISTS SEIZED UPON THE BRESCIA AND RIETI CASES TO BLAME VIRTUALLY ALL POLITICAL VIOLENCE ON THE EXTREME RIGHT.

4. WHILE ADMITTING THE GRAVITY OF THE ECONOMIC SITUATION AND THE INEVITABILITY OF SACRIFICES, THE MAJORITY DOCUMENT SECTION ON MONETARY POLICY OF CREDIT RESTRICTIONS. THE DOCUMENT DEMANDED A SPEEDY END TO THE ACROSS-THE-BOARD CREDIT SQUEEZE, BUT WAS INEVITABLY VAGUE ON SPECIFIC COUNTER PROPOSALS, PERHAPS DUE TO THE ONGOING DEBATE ON THIS SUBJECT WITHIN THE CENTER-LEFT COALITION. HOWEVER, THE DOCUMENT TERMED A "POSITIVE" GOVERNMENT RELATIONSHIP WITH THE UNIONS THE "ESSENTIAL FOUNDATION" OF THE PRESENT POLITICAL FRAMEWORK AND PSI VICE SECRETARY MOSCA (DEMARTINO) STATED PLAINLY DURING THE DEBATE THAT THE CONTINUAL PARTICIPATION OF THE PSI IN GOVERNMENT DEPENDS ON THE FAVORABLE OUTCOME OF THE CURRENT GOVERNMENT

-
UNION NEGOTIATIONS.

5. THE FINAL CC DOCUMENT WAS VOTED BY THE DE MARTINO MAJORITY, AUGMENTED BY THE ADDITION OF THE SMALL BERTOLDI FORCES WHICH REJOINED THE FACTION OF THE PARTY SECRETARY, AND BY THE NENNI AUTONOMISTS. THE MANCINI GROUP (20 PERCENT OF THE PARTY) MAINTAINED ITS POSITION TO THE LEFT OF MAJORITY AND ABSTAINED, WHILE THE SMALL LOMBARDI LEFT-WING (12 PERCENT OF THE PARTY) PRESENTED A DOCUMENT SUPPORTING THE THEORY OF A "DEMOCRATIC ALTERNATIVE" OF LEFT-WING FORCES INCLUDING THOSE DISSIDENT CATHOLICS WHO BROKE WITH THE DC ON THE SPECIFIC ISSUE OF THE DIVORCE REFERENDUM.

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 03 ROME 07999 101734Z

6. COMMENT: THE NET RESULT OF THE PSI CENTRAL COMMITTEE MEETING IS TO INTENSIFY SOCIALIST PRESSURE ON THE DC FOR A GREATER PSI VOICE WITHIN THE CENTER-LEFT COALITION, AND A LARGER OPPOSITION ROLE FOR THE PCI IN THE DECISION-MAKING PROCESS. DURING THE COURSE OF THE DEBATE, PARTY SECRETARY DE MARTINO MADE IT CLEAR THAT THE PSI WANTS BASIS", AND DOES NOT NOW WANT A GOVERNMENT CRISIS. THE RE-ENTRY OF THE BERTOLDI FACTION (10 PERCENT OF THE PARTY) INTO DE

MARTINO'S GROUP GIVES DE MARTINO A COMFORTABLE 55 PERCENT MAJORITY

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

AND DEPRIVES THE NENNI AUTONOMISTS (13 PERCENT OF PARTY) OF THEIR KEY ROLE IN THE NUMERICAL FORMATION OF THE MAJORITY. THIS DEVELOPMENT IS EXPECTED TO INCREASE THE PRESSURE ON THE NENNI FORCES TO SHIFT LEFTWARDS AND PERHAPS ENTER THE MAJORITY. BEAUDRY

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: PARTY LINE, SOCIALISM, COALITION GOVERNMENT, ECONOMIC STABILITY, DOCUMENTS, PARTY MEETINGS, COMMITTEES, MEETING REPORTS, UNCONVENTIONAL WARFARE, PARTY FACTIONS, MEETING VOTING RECORDS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 10 JUN 1974

Decaption Date: 01 JAN 1960

Decaption Note:
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: smithrj
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME07999
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: D740149-0011
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740659/aaaabywy.tel
Line Count: 119
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: smithrj
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <27 FEB 2003 by smithrj>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: SOCIALIST CENTRAL COMMITTEE MEETING
TAGS: PINT, IT, PSI, PCI

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 23

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 08100 121329Z

43

ACTION SS-30

INFO OCT-01 ISO-00 SSO-00 NSCE-00 /031 W

----- 126470

O R 121237Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 5330

INFO AMEMBASSY BONN

AMEMBASSY LONDON

AMEMBASSY PARIS

USMISSION EC BRUSSELS

USMISSION NATO

C O N F I D E N T I A L ROME 8100

EXDIS

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: ITALIAN POLITICAL CRISIS

DEPARTMENT PASS TO SECRETARY-ALSO FOR AMB. VOLPE AND TREASURY

REF: A: ROME 7250 NOTAL; B: ROME 7733 NOTAL; C: ROME 8075 NOTAL

1. THERE IS INCREASING EVIDENCE THAT ITALIANS REALIZE THAT PRESENT CRISIS IS IN SEVERAL RESPECTS DIFFERENT AND MORE SERIOUS THAN ROUTINE AND CUSTOMARY CHANGES OF GOVERNMENT. THE PRESS AND PUBLIC SEEM TO SENSE THAT THE DIVISIONS AND RE-DIVISIONS OF MINISTRIES AND PATRONAGE AMONG THE FAMILIAR NAMES WITHIN THE FIVE PARTIES WHICH HAVE MONOPOLIZED GOVERNMENT IN ITALY FOR OVER TWENTY YEARS SHOULD NOT CONTINUE. A MAJOR FACTOR IN THE INCREASED APPREHENSION WHICH WE SENSE IS THE DENIAL TO THE POLITICAL CLASS OF ITS NORMAL PROCLIVITY TO TEMPORIZE. THE ECONOMIC SITUATION IS SO GRAVE THAT POLICY DECISIONS WILL NOT WAIT.

2. AT THE SAME TIME, FRUSTRATION IS GROWING AMONG OUR FRIENDS IN THE POLITICAL CLASS; FRUSTRATION BECAUSE OF AN INABILITY TO MAKE THE COMPLEX STRUCTURE OF ITALIAN POLITICS WORK IN A

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 08100 121329Z

DECISIVE AND EVEN MODERATELY EFFICIENT MANNER. THESE FRUSTRATIONS

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

ARE ACCOMPANIED BY AN EROSION OF CONFIDENCE IN THE OBJECTIVE EXTERNAL FACTORS ON WHICH OUR ITALIAN FRIENDS HAVE COME TO RELY.

THE LATENT FEELINGS OF INFERIORITY OF THE ITALIANS VIS-A-VIS THEIR STRONGER WESTERN ALLIES AND NEIGHBORS IS ACCENTUATED BY THE FEELING THAT THE ITALIANS' INABILITY TO COPE MUST SURELY BE EVIDENT TO THEIR FRIENDS IN THIS PRESENT CRISIS. THIS FRUSTRATION COULD LEAD TO EITHER PARALYSIS OR A RADICAL SOLUTION INVOLVING, POSSIBLY, SOME ACCEPTANCE OF THE COMMUNISTS IN THE AREA OF GOVERNMENT.

3. WE RECOGNIZE THE NEED AT THIS TIME FOR THAT OFFICIAL U.S. ENCOURAGEMENT WHICH THE ITALIANS NEED AND TO WHICH THEY HAVE RESPONDED SO WELL IN THE PAST. OUR CONVERSATIONS WITH BERNABEI

(DIRECTOR OF RAI TV) AND BARTOLOMEI (LEADER OF THE SENATE CHRISTIAN DEMOCRATIC GROUP) REPORTED REFTEL A AND WITH MORLINO (DC MOROTEO) YESTERDAY, REFTEL C, UNDERLINED THIS ASPECT OF ITALIAN POLITICAL PSYCHOLOGY. MORLINO SORROWFULLY NOTED THAT THE CURRENT CRISIS MIGHT HAVE BEEN AVOIDED IF ITALY'S AMERICAN FRIENDS HAD COME OUT WITH A STATEMENT OF ENCOURAGEMENT AND CONFIDENCE IN ITALIAN CAPABILITY TO CONFRONT CURRENT ECONOMIC AND POLITICAL PROBLEMS. WE HAVE CONSISTENTLY POINTED OUT THAT ITALY MUST GENERATE ITS OWN SALVATION BY ESTABLISHING A GOVERNMENT WHICH CAN ADMINISTER AN ECONOMIC STABILIZATION PROGRAM. ONLY THEN CAN ITALY'S FRIENDS CONSIDER WHAT HELP MIGHT BE POSSIBLE.

4. WE BELIEVE IT IS URGENT AND NECESSARY FOR US TO PROVIDE SOME PSYCHOLOGICAL SUPPORT, AND WE BELIEVE THE CURRENT C-20 MEETING IN WASHINGTON MAY PROVIDE A UNIQUE OPPORTUNITY FOR US TO DO SO. WITHOUT OVER-DRAMATIZING THE SITUATION OR SEEMING TO INTERFERE IN ITALIAN DOMESTIC POLITICAL PROCEDURES, THE U.S. AND THE OTHER C-20 COUNTRIES COULD EXPRESS CONCERN WITH ITALY'S ECONOMIC DIFFICULTIES AND GOVERNMENTAL CRISIS, NOTING THAT CRUCIAL IMPORTANCE OF ITALY. THE WASHINGTON MEETING COULD EXPRESS CONFIDENCE THAT ITALY'S BASIC STRENGTHS AND WISDOM WILL PRODUCE A SOUND AND VIABLE PROGRAM TO OVERCOME THE CURRENT DIFFICULTIES. FINALLY, WE COULD INDICATE THAT ITALY'S FRIENDS WOULD GIVE EVERY ATTENTION H ANY SOUND PACKAGE OF SUPPORTING ACTIONS WHICH ITALY MIGHT INDICATE NECESSARY TO RPROVIDE EXTERNAL HELP FOR AN ECONOMIC PROGRAM ELABORATED AND PUT RESOLUTELY INTO EFFECT BY THE ITALIAN GOVERNMENT.

5. WE DO NOT THINK THE SITUATION NEED BE OVERDRAWN AT THIS

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 03 ROME 08100 121329Z

IMMEDIATE JUNCTURE, BUT IT IS SERIOUS AND

WE BELIEVE SUCH AN INITIATIVE TAKEN IN THE CURRENT MEETINGS WOULD BE MOST HELPFUL. WE URGE EARLY CONSIDERATION OF THIS ACTION. IT WOULD BE EXCELLENTLY TIMED TO ENHANCE THE CHANCES OF PUTTING THE ITALIAN GOVERNMENT BACK TOGETHER IN THE SHORTEST POSSIBLE TIME, AND WE ARE CONFIDENT THAT THE MORALE OF OUR ITALIAN FRIENDS WOULD BE GREATLY IMPROVED BY THIS SUPPORT.

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

6. ALSO, WE BELIEVE THAT THIS INITIATIVE IS IN THE INTEREST OF THE WORLD ECONOMY IN GENERAL AND U.S. POLITICAL AND ECONOMIC INTERESTS IN PARTICULAR. THE ALTERNATIVE TO A STABILIZATION PROGRAM IS PROBABLY A SEVERE DEPRECIATION OF THE LIRA AND A RECESSION, BOTH OF WHICH WOULD COME AT A TIME WHEN THE INDUSTRIAL NATIONS ARE SEEKING TO AVOID SUCH ACTIONS AT ALL COST.

WE ARE CONSCIOUS OF THE FACT ALSO THAT THE POLITICAL CONSEQUENCES OF A SHARP RECESSION COULD BE SEVERE ENOUGH TO IMPAIR ITALY'S ROLE IN THE ALLIANCE, AND POSSIBLY TO SHAKE ITALY'S DEMOCRATIC STRUCTURE. BEAUDRY

NOTE BY OC/T: NOT PASSED SECRETARY - AMB. VOLPE OR TREASURY.

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: Z

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: ECONOMIC CONDITIONS, POLITICAL SITUATION, POLITICAL PARTIES, PUBLIC ADMINISTRATION, FOREIGN ASSISTANCE, FOREIGN POLICY POSITION

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 12 JUN 1974

Decaption Date: 28 MAY 2004

Decaption Note: 25 YEAR REVIEW

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: golinofr

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME08100

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: GS

Errors: N/A

Film Number: D740151-0670

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740652/aaaabsku.tel

Line Count: 127

Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM

Office: ACTION SS

Original Classification: CONFIDENTIAL

Original Handling Restrictions: EXDIS

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a

Page Count: 3

Previous Channel Indicators:

Previous Classification: CONFIDENTIAL

Previous Handling Restrictions: EXDIS

Reference: A: ROME 7250 NOTAL; B: ROME 7733 NOT, AL; C: ROME 8075 NOTAL

Review Action: RELEASED, APPROVED

Review Authority: golinofr

Review Comment: n/a

Review Content Flags:

Review Date: 02 APR 2002

Review Event:

Review Exemptions: n/a

Review History: RELEASED <02 APR 2002 by izenbei0>; APPROVED <17 JUN 2002 by golinofr>

Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005

Review Media Identifier:

Review Referrals: n/a

Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: ITALIAN POLITICAL CRISIS DEPARTMENT PASS TO SECRETARY-ALSO FOR AMB. VOLPE
AND TREASURY

TAGS: PINT, IT

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 24

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 STATE 124410

42

ORIGIN SS-10

INFO OCT-01 ISO-00 SSO-00 CCO-00 /011 R

66602

DRAFTED BY: S/S-O:WLITTREL

APPROVED BY: S/S-O:PSARROS

S/S:DMILLER

----- 129579

O 121715Z JUN 74 ZFF4

FM SECSTATE WASHDC

TO AMEMBASSY CAIRO IMMEDIATE

C O N F I D E N T I A L STATE 124410

EXDIS TOSEC 99

FOLLOWING SENT ACTION SECSTATE, INFO BONN, LONDON, PARIS,
EC BRUSSELS, NATO, JUNE 12, FROM ROME RPTD TO YOU:

QUOTE CONFIDENTIAL ROME 8100

EXDIS

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: ITALIAN POLITICAL CRISIS

DEPARTMENT PASS TO SECRETARY-ALSO FOR AMB. VOLPE AND TREASURY

REF: A: ROME 7250 NOTAL; B: ROME 7733 NOTAL; C: ROME 8075 NOTAL

1. THERE IS INCREASING EVIDENCE THAT ITALIANS REALIZE THAT PRESENT
CRISIS IS IN SEVERAL RESPECTS DIFFERENT AND MORE SERIOUS THAN
ROUTINE AND CUSTOMARY CHANGES OF GOVERNMENT. THE PRESS AND
PUBLIC SEEM TO SENSE THAT THE DIVISIONS AND RE-DIVISIONS OF
MINISTRIES AND PATRONAGE AMONG THE FAMILIAR NAMES WITHIN THE
FIVE PARTIES WHICH HAVE MONOPOLIZED GOVERNMENT IN ITALY FOR OVER
TWENTY YEARS SHOULD NOT CONTINUE. A MAJOR FACTOR IN THE
INCREASED APPREHENSION WHICH WE SENSE IS THE DENIAL TO THE

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 STATE 124410

POLITICAL CLASS OF ITS NORMAL PROCLIVITY TO TEMPORIZE.

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

THE ECONOMIC SITUATION IS SO GRAVE THAT POLICY DECISIONS WILL
NOT WAIT.

2. AT THE SAME TIME, FRUSTRATION IS GROWING AMONG OUR FRIENDS
IN THE POLITICAL CLASS; FRUSTRATION BECAUSE OF AN INABILITY TO
MAKE THE COMPLEX STRUCTURE OF ITALIAN POLITICS WORK IN A
DECISIVE AND EVEN MODERATELY EFFICIENT MANNER. THESE FRUSTRATIONS
ARE ACCOMPANIED BY AN EROSION OF CONFIDENCE IN THE OBJECTIVE
EXTERNAL FACTORS ON WHICH OUR ITALIAN FRIENDS HAVE COME TO RELY.
THE LATENT FEELINGS OF INFERIORITY OF THE ITALIANS VIS-A-VIS
THEIR STRONGER WESTERN ALLIES AND NEIGHBORS IS ACCENTUATED BY THE
FEELING THAT THE ITALIANS' INABILITY TO COPE MUST SURELY BE
EVIDENT TO THEIR FRIENDS IN THIS PRESENT CRISIS. THIS FRUSTRATION
COULD LEAD TO EITHER PARALYSIS OR A RADICAL SOLUTION INVOLVING,
POSSIBLY, SOME ACCEPTANCE OF THE COMMUNISTS IN THE AREA OF
GOVERNMENT.

3. WE RECOGNIZE THE NEED AT THIS TIME FOR THAT OFFICIAL U.S. ENCOURAGEMENT WHICH THE ITALIANS NEED AND TO WHICH THEY HAVE RESPONDED SO WELL IN THE PAST. OUR CONVERSATIONS WITH BERNABEI (DIRECTOR OF RAI TV) AND BARTOLOMEI (LEADER OF THE SENATE CHRISTIAN DEMOCRATIC GROUP) REPORTED REFTEL A AND WITH MORLINO (DC MOROTEO) YESTERDAY, REFTEL C, UNDERLINED THIS ASPECT OF ITALIAN POLITICAL PSYCHOLOGY. MORLINO SORROWFULLY NOTED THAT THE CURRENT CRISIS MIGHT HAVE BEEN AVOIDED IF ITALY'S AMERICAN FRIENDS HAD COME OUT WITH A STATEMENT OF ENCOURAGEMENT AND CONFIDENCE IN ITALIAN CAPABILITY TO CONFRONT CURRENT ECONOMIC AND POLITICAL PROBLEMS. WE HAVE CONSISTENTLY POINTED OUT THAT ITALY MUST GENERATE ITS OWN SALVATION BY ESTABLISHING A GOVERNMENT WHICH CAN ADMINISTER AN ECONOMIC STABILIZATION PROGRAM. ONLY THEN CAN ITALY'S FRIENDS CONSIDER WHAT HELP MIGHT BE POSSIBLE.

4. WE BELIEVE IT IS URGENT AND NECESSARY FOR US TO PROVIDE SOME PSYCHOLOGICAL SUPPORT, AND WE BELIEVE THE CURRENT C-20 MEETING IN WASHINGTON MAY PROVIDE A UNIQUE OPPORTUNITY FOR US TO DO SO. WITHOUT OVER-DRAMATIZING THE SITUATION OR SEEMING TO INTERFERE IN ITALIAN DOMESTIC POLITICAL PROCEDURES, THE U.S. AND THE OTHER C-20 COUNTRIES COULD EXPRESS CONCERN WITH ITALY'S ECONOMIC DIFFICULTIES AND GOVERNMENTAL CRISIS, NOTING THAT CRUCIAL IMPORTANCE OF ITALY. THE WASHINGTON MEETING COULD EXPRESS CONFIDENCE THAT ITALY'S BASIC STRENGTHS AND WISDOM WILL PRODUCE A SOUND AND VIABLE PROGRAM

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 03 STATE 124410

TO OVERCOME THE CURRENT DIFFICULTIES. FINALLY, WE COULD INDICATE THAT ITALY'S FRIENDS WOULD GIVE EVERY ATTENTION H ANY SOUND PACKAGE OF SUPPORTING ACTIONS WHICH ITALY MIGHT INDICATE NECESSARY TO RPOVIDE EXTERNAL HELP FOR AN ECONOMIC PROGRAM ELABORATED AND PUT RESOLUTELY INTO EFFECT BY THE ITALIAN GOVERNMENT.

5. WE DO NOT THINK THE SITUATION NEED BE OVERDRAWN AT THIS IMMEDIATE JUNCTURE, BUT IT IS SERIOUS AND

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

WE BELIEVE SUCH AN INITIATIVE TAKEN IN THE CURRENT MEETINGS WOULD BE MOST HELPFUL. WE URGE EARLY CONSIDERATION OF THIS ACTION. IT WOULD BE EXCELLENTLY TIMED TO ENHANCE THE CHANCES OF PUTTING THE ITALIAN GOVERNMENT BACK TOGETHER IN THE SHORTEST POSSIBLE TIME, AND WE ARE CONFIDENT THAT THE MORALE OF OUR ITALIAN FRIENDS WOULD BE GREATLY IMPROVED BY THIS SUPPORT.

6. ALSO, WE BELIEVE THAT THIS INITIATIVE IS IN THE INTEREST OF THE WORLD ECONOMY IN GENERAL AND U.S. POLITICAL AND ECONOMIC INTERESTS IN PARTICULAR. THE ALTERNATIVE TO A STABILIZATION PROGRAM IS PROBABLY A SEVERE DEPRECIATION OF THE LIRA AND A RECESSION, BOTH OF WHICH WOULD COME AT A TIME WHEN THE INDUSTRIAL NATIONS ARE SEEKING TO AVOID SUCH ACTIONS AT ALL COST.

WE ARE CONSCIOUS OF THE FACT ALSO THAT THE POLITICAL CONSEQUENCES OF A SHARP RECESSION COULD BE SEVERE ENOUGH TO IMPAIR ITALY'S ROLE IN THE ALLIANCE, AND POSSIBLY TO SHAKE ITALY'S DDEMOCRATIC STRUCTURE. BEAUDRY UNQUOTE. SISCO

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: Z

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED
Concepts: ECONOMIC CONDITIONS, POLITICAL SITUATION, POLITICAL PARTIES, PUBLIC ADMINISTRATION, FOREIGN ASSISTANCE, FOREIGN POLICY POSITION, TOSEC 99
Control Number: n/a
Copy: SINGLE
Draft Date: 12 JUN 1974
Decaption Date: 28 MAY 2004
Decaption Note: 25 YEAR REVIEW
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: golinofr
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974STATE124410
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: O:WLITTREL
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: D740151-1050
From: STATE
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740651/aaaabrwe.tel
Line Count: 132
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ORIGIN SS
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: EXDIS
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: EXDIS
Reference: A: ROME 7250 NOTAL; B: ROME 7733 NOT, AL; C: ROME 8075 NOTAL
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: golinofr
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 02 APR 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <02 APR 2002 by izenbei0>; APPROVED <17 JUN 2002 by golinofr>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a

Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: ITALIAN POLITICAL CRISIS DEPARTMENT PASS TO SECRETARY-ALSO FOR AMB. VOLPE
AND TREASURY

TAGS: PINT, IT

To: CAIRO

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 25

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 01 ROME 08363 171641Z

51

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 SAJ-01 SY-04 SCCT-02 OMB-01 EURE-00 A-01

OPR-02 OC-06 CCO-00 INRE-00 SSO-00 NSCE-00 USIE-00

CIAE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03 NSAE-00 NSC-07 PA-04

RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20 DRC-01 /103 W

----- 053565

O 171818Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 5418

INFO DIA FOR AA-2 AND DI-5

LIMITED OFFICIAL USE ROME 8363

E.O.11652: N/A

TAGS: PINT, PINS, IT

SUBJECT: MURDER OF TWO MSI ACTIVISTS RAISES TENSIONS

1. PRESS REPORTS THAT TWO MSI PARTY MEMBERS WERE SHOT TO

DEATH THIS MORNING AT AN MSI OFFICE IN THE NORTHERN ITALIAN CITY
OF PADOVA. THE KILLERS ESCAPED UNDETECTED.

2. THE PRESS OFFICE OF THE MSI HAS ISSUED A STATEMENT BY PARTY
SECRETARY ALMIRANTE CONDEMNING THE CRIME IN VIOLENT TERMS AND BLAMING
IT ON THE "CAMPAIGN OF CIVIL HATE" WHICH ALMIRANTE CLAIMS, WAS
LAUNCHED BY THE GOVERNMENT, STATE CONTROLLED RADIO-TV AND THE
OTHER POLITICAL PARTIES AGAINST THE MSI AFTER THE MAY 28 BRESCIA BOMBING.
THE COMMUNIQUE STATES THAT "THE MASSACRE OF THE TWO (MSI) MEMBERS
PRESENT AT THE (MSI) OFFICE DEMONSTRATES THAT ITALY IS LIVING
IN A SITUATION OF CIVIL WAR." HOWEVER, ALMIRANTE CALLED ON MSI
MEMBERS AND SYMPATHIZERS NOT TO GIVE IN TO IMPULSES OF REVENGE
BUT RATHER TO WORK THROUGH APPROPRIATE CHANNELS TO BREAK THE
"SPIRAL OF CIVIL WAR" BEFORE IT IS TOO LATE.

COMMENT: COMING ON THE HEELS OF THE BRESCIA BOMBING AND THE

LIMITED OFFICIAL USE

LIMITED OFFICIAL USE

PAGE 02 ROME 08363 171641Z

CAPTURE OF NEO-FASCIST TERRORISTS NEAR RIETI, THIS LATEST

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

INCIDENT OF POLITICAL VIOLENCE WILL NO DOUBT BE USED BY THE MSI

TO TRY TO COUNTER THE ANTI-FASCIST CAMPAIGN CURRENTLY UNDERWAY

AGAINST IT. THE PADOVA KILLINGS UNFORTUNATELY WILL TEND TO

INCREASE TENSIONS AT A DIFFICULT MOMENT CHARACTERIZED BY POLITICAL

UNCERTAINTY AND ECONOMIC DISTRESS. VOLPE

LIMITED OFFICIAL USE

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: PRESS COMMENTS, CRIMES, BOMBING, PARAMILITARY FORCES, POLITICAL PARTIES, DEATHS, ARRESTS
Control Number: n/a
Copy: SINGLE
Draft Date: 17 JUN 1974
Decaption Date: 01 JAN 1960
Decaption Note:
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: WorrelSW
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME08363
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: N/A
Errors: N/A
Film Number: D740157-0392
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740639/aaaabhey.tel
Line Count: 66
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 2
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: LIMITED OFFICIAL USE
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: WorrelSW
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <11 MAR 2003 by WorrelSW>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: MURDER OF TWO MSI ACTIVISTS RAISES TENSIONS

TAGS: PINT, PINS, IT

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 26

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 08785 251744Z

66

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03 INR-10 L-03

NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20

USIA-15 DRC-01 /101 W

----- 023293

R 251640Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5568

C O N F I D E N T I A L ROME 8785

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, IT

SUBJECT: POLITICAL TURBULENCE FOLLOWING NEAR GOVERNMENT CRISIS

1. BEGIN SUMMARY: WEEK FOLLOWING FOUR PARTY ACCORD TO AVOID A GOVERNMENT CRISIS WAS CHARACTERIZED BY QUALIFIED APPROVAL OF THE AGREEMENT BY THE SOCIALIST AND REPUBLICAN PARTY LEADERSHIPS, FERMENT IN THE DC AND UNRELATED DRAMATIC RESIGNATION OF MSI CO-PRESIDENT, ADMIRAL BIRINDELLI. END SUMMARY.

2. PRIME MINISTER RUMOR IS NOW SLATED TO PRESENT GOVERNMENT'S NEW ECONOMIC PROGRAM TO CHAMBER OF DEPUTIES THURSDAY, JUNE 27, AND TO SENATE PROBABLY EARLY NEXT WEEK. THIS MORNING, JUNE 25, SOCIALIST PARTY DIRECTORATE GAVE ITS RATIFICATION TO ACCORD WITH ONLY SMALL LEFT-WING LOMBARDI FACTION IN OPPOSITION. IN DIRECTORATE DEBATE, PSI SECRETARY DE MARTINO IMPLIED STRONGLY THAT PSI APPROVAL IS BASED ON ASSUMPTION THAT IN IMPLEMENTING ACCORDS GOVERNMENT WILL SOLICIT VIEWPOINTS OF BOTH UNIONS AND "CONSTITUTIONAL OPPOSITION" (I.E., COMMUNISTS AND LIBERALS).

3. OVER WEEKEND REPUBLICAN PARTY NATIONAL COUNCIL DECLARED IT FOUND LAST WEEK'S CENTER-LEFT AGREEMENT "ACCEPTABLE", BUT "ONLY A PARTIAL SOLUTION TO THE PROBLEMS OF THE COUNTRY." THE COUNCIL ALSO CONVOKED A NATIOAL CONGRESS FOR THIS COMING NEVEMBER. DURING COUNCIL DELIBERATIONS, VARIOUS PRI LEADERS INDICATED THAT THEY ANTICIPATE THAT THIS COMING FALL THERE WILL BE NEED FOR A

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 08785 251744Z

FURTHER "CLARIFICATION" OF THE GOVERNMENT'S WILL TO CONFRONT

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

ITALY'S SERIOUS ECONOMIC PROBLEMS.

4. FERMENT IN THE CHRISTIAN DEMOCRAT PARTY AND GROWING CRITICISMS OF PARTY SECRETARY FANFANI CAME TO THE FORRE AT A JUNE 21 PARTY DIRECTORATE MEETING WHEN THE TWO LEFT WING FORZE NUOVE MEMBERS ON THE 11-MAN PARTY SECRETARIAT ABSTAINED ON A DOCUMENT APPROVING THE CONDUCT OF THE PARTY SECRETARY DURING THE RECENT GOVERNMENT CRISIS. FANFANI THEREUPON DECLARED THAT THEY HAD RESIGNED THEIR POSITIONS AND CALLED A DIRECTORATE MEETING FOR JUNE 25 TO DECIDE UPON THEIR REPLACEMENTS. AT TODAY'S MEETING THE BASE AND MOROTEO FACTIONS CALLED FOR THE MATTER TO BE PUT OFF FOR DEBATE UNTIL THE SCHEDULED JULY 12-15 DC NATIONAL COUNCIL MEETING. THEIR PROPOSAL WAS DEFEATED AND LORENZO NATALI (FANFANI FACTION),

HEAD OF THE DC SOCIAL PROGRAM OFFICE, TOOK OVER THE POSITIONS VACATED BY BODRATO AND DONAT-CATTIN. ON THE FINAL VOTE ALL OR MOST OF THE FORZE NUOVE, BASE AND MOROTEO DIRECTORATE MEMBERS PRESENT ABSTAINED AND SECRETARIAT MEMBER BELCI (MOROTEO) AND VICE SECRETARY MARCORA (BASE) RESIGNED THEIR PARTY POSTS. ASKED FOR HIS OPINION OF THE VOTE OUTCOME, FANFANI EMPHASIZED THAT NO MINORITY OPPOSITION GROUP HAS YET BEEN FORMED SINCE THE THREE FACTIONS COMPRISING THE PARTY LEFT WING ONLY ABSTAINED ON THE VOTE. COMMENT: DESPITE FANFANI'S HOPEFUL CAVEAT, TODAY'S VOTE SUGGESTS THAT THE PARTY SECRETARY MAY FACE A DANGEROUS CHALLENGE TO HIS LEADERSHIP AT THE FORTHCOMING DC NATIONAL COUNCIL MEETING. 5. THE FAR RIGHT CAMP WAS JOLTED JUNE 25 BY THE ANNOUNCEMENT OF MSI CO-PRESIDENT ADMIRAL BIRINDELLI THAT HE IS RESIGNING FROM THE PARTY AND FROM THE MSI PARLIAMENTARY GROUP. AFTER THE MAY 28 BRESCIA BOMBING, BRINDELLI HAD THREATENED TO LEAVE THE MSI IF IT DID NOT UNDERTAKE A VIGOROUS CAMPAIGN TO RID ITSELF OF THE FASCIST STIGMA AND ANY ASSOCIATION WITH THE EXTRA PARLIAMENTARY RIGHT. IN A PRESS STATEMENT TODAY BIRINDELLI REGRETTED THAT THE MSI HAD NOT ACCEPTED ALL ELEMENTS OF HIS FACE LIFTING PROGRAM AND SPECIFICALLY HAD NOT AGREED TO A RESIGNATION EN MASSE OF MSI LEADERS FROM PARTY FUNCTIONS IN ORDER TO SUBMIT TO A FORMAL "JUDGEMENT" ON THE ACCUSATION OF ATTEMPTING TO RECONSTITUTE THE FACIST PARTY (A STILL PENDING CHARGE LEVELLED AT ALMIRANTE IN MAY 1973 WHEN HIS PARLIAMENTARY IMMUNITY WAS LIFTED). COMMENT: BRINDELLI'S MOVE IS CERTAIN TO SHAKE FURTHER

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 03 ROME 08785 251744Z

THE CONFIDENCE AND PUBLIC APPEAL OF A PARTY WHICH HAS FOUND ITSELF AT THE CENTER OF A MASSIVE ANTI-FASCIST CAMPAIGN SPARKED BY THE BRESCIA BOMBING AND CAPTURE OF NEO-FASCIST TERRORISTS AT RIETI. VOLPE

CONFIDENTIAL

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: FASCISM, POLITICAL PARTIES, PERSONNEL RESIGNATIONS, POLITICAL SITUATION, ECONOMIC PROGRAMS, MEETINGS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 25 JUN 1974

Decaption Date: 01 JAN 1960

Decaption Note:

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: CollinP0

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME08785
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: D740167-0559
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740616/aaaaamyp.tel
Line Count: 111
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 3
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: CollinP0
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 23 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <23 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <24 FEB 2003 by CollinP0>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: POLITICAL TURBULENCE FOLLOWING NEAR GOVERNMENT CRISIS
TAGS: PINT, IT, MSI, (RUMOR, MARIANO), (BIRINDELLI), (FERMENT)
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 27

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 08866 01 OF 02 261954Z

63

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 EA-11 IO-14 ISO-00 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03

INR-10 L-03 NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03

SS-20 USIA-15 AID-20 COME-00 EB-11 FRB-02 TRSE-00

XMB-07 OPIC-12 CIEP-02 LAB-06 SIL-01 OMB-01 NEA-14

DRC-01 /202 W

----- 039977

R 261701Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5598

INFO AMEMBASSY ANKARA

AMEMBASSY ATHENS

AMEMBASSY BERN

AMEMBASSY BONN

AMEMBASSY BRUSSELS

AMEMBASSY CANBERRA

AMEMBASSY COPENHAGEN

AMEMBASSY DUBLIN

AMEMBASSY THE HAGUE

AMEMBASSY HELSINKI

AMEMBASSY LISBON

AMEMBASSY LONDON

AMEMBASSY LUXEMBOURG

AMEMBASSY MADRID

AMEMBASSY OSLO

AMEMBASSY OTTAWA

AMEMBASSY PARIS

AMEMBASSY REYKJAVIK

AMEMBASSY STOCKHOLM

AMEMBASSY TOKYO

AMEMBASSY VIENNA

AMEMBASSY WELLINGTON

USMISSION EC BRUSSELS

USMISSION GENEVA

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 08866 01 OF 02 261954Z

C O N F I D E N T I A L SECTION 1 OF 2 ROME 8866

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

E.O. 11652: GDS

TAGS: PFOR, PINT, IT

SUBJECT: ITALY: POLITICAL AND ECONOMIC TRENDS

REF: ROME 4065

1. SUMMARY: ITALIAN POLITICAL AND ECONOMIC BALANCES ARE MARKEDLY MORE FRAGILE FOLLOWING THE BITTERLY CONTESTED DIVORCE REFERENDUM, THE REGIONAL ELECTIONS IN SARDINIA, AND THE HARD-BARGAINED ECONOMIC ACCORDS WHICH HAVE PERMITTED THE 5TH ROMOR GOVERNMENT TO CONTINUE. ALTHOUGH ITALIAN PRODUCTION LEVELS AND EMPLOYMENT ARE HIGHT, AND BUSINESS IS PROFITABLE, THERE ARE QUESTIONS AS TO WHETHER THE

AGREED ECONOMIC STABILIZATION PACKAGE WILL BE EFFECTIVE AND SUFFICIENT. THE FUTURE OF THE PRESENT GOVERNMENT WILL DEPEND LARGELY UPON ECONOMIC PERFORMANCE BETWEEN NOW AND AUTUMN. PARTICULARLY SIGNIFICANT, IN THE EXPECTED GOVERNMENTAL REVIEW OF THE SITUATION AT THE SUMMER'S END, WILL BE THE SHAKEN CONFIDENCE OF THE DC AND THE WEAKENED POSITION OF FANFANI, THE DC LEADER, AS WELL AS THE MORE AGGRESSIVE POSITION OF THE SOCIALISTS, RIDING HIGH ON THE WAVE OF THE PRO-DIVORCE WIN AND PSI GAINS IN THE SARDINIAN ELECTIONS. IN FOREIGN AFFAIRS THE EMBASSY SEES SOME LESSENING OF U.S. PROBLEMS WITH ITALY IN MULTILATERAL FORA, BUT A LIKELIHOOD THAT DIFFICULTIES RELATING TO THE HOME PORTING OF THE SUBMARINE TENDER AT LA MADDELENA WILL CONTINUE.

END SUMMARY.

2. ECONOMIC. THE OVERRIDING QUESTION NOW BEFORE THE COUNTRY IS WHETHER THE ECONOMIC STABILIZATION PACKAGE AGREED BETWEEN THE COALITION PARTIES JUNE 18 WILL BE EFFECTIVE. THERE ARE TWO MAJOR ELEMENTS TO BE CONSIDERED:

A. WHETHER THE PROGRAM AS FRAMED IS SUFFICIENTLY RIGOROUS TO MODERATE INFLATION (NOW AROUND 20 PERCENT ON AN ANNUAL BASIS) AND EVENTUALLY REDUCE THE MASSIVE AND UNSUSTAINABLE BALANCE OF PAYMENTS DEFICIT. NO CLEAR ANSWER IS AVAILABLE AT THIS POINT: CONSERVATIVE ELEMENTS TEND TO DESCRIBE THE PROGRAM AS TOO LAX, WHILE THE LEFT BELIEVES IT WILL REDUCE WORKER CONSUMPTION TOO MUCH WITHOUT HALTING INFLATION. ONE MISSING ELEMENT IS WHETHER

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 03 ROME 08866 01 OF 02 261954Z

AND TO WHAT EXTENT THE LIRA WILL BE ALLOWED TO DEPRECIATE. A DEPRECIATION OF THE ORDER OF 10 PERCENT IS PROBABLY NECESSARY FOR A WORKABLE PROGRAM, BUT WILL BE POLITICALLY UNPOPULAR, PARTICULARLY WITH THE LEFT, AND WILL QUICKLY BE TRANSLATED INTO A GENERAL INCREASE IN PRICE.

B. WHETHER IT CAN BE IMPLEMENTED. ALTHOUGH THE PARTIES HAVE AGREED ON THE PROGRAM, AND SOME UNION LEADERSHIP IS COMMITTED

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

TO ACCEPT IT, IT IS UNCERTAIN, PARTICULARLY IF INFLATION CONTINUES AT PRESENT RATES, WHETHER THE UNIONS AS A WHOLE AND ESPECIALLY THE UNION RANK AND FILE WILL DO SO. PRESSURES FOR GOVERNMENT SPENDING -- TO RESCUE BANKRUPT MUNICIPALITIES AND THE HOSPITAL SYSTEM, FOR EXAMPLE -- WILL BE ENORMOUS. THERE ARE DOUBTS THAT THE GOVERNMENT WILL BE RESOLUTE ENOUGH TO REACH ITS REVENUE TARGETS, WHILE THE REQUIREMENTS FOR AND AVAILABILITY OF TRANSITIONAL FOREIGN ASSISTANCE ARE STILL AN UNEXPLORED FACTOR.

THUS WHILE AGREEMENT ON THE PROGRAM WAS AN ESSENTIAL STEP TO AVOID ECONOMIC COLLAPSE (WITH CONSEQUENCES FOR ITALY'S MAJOR ECONOMIC PARTNERS AS WELL AS ITALY) AND IS A POSITIVE ELEMENT, MANY QUESTIONS REMAIN. CONFIDENCE HAS NOT YET BEEN RESTORED.

3. ON THE OTHER HAND, INFLATION ASIDE, ITALY IS PROSPEROUS AND GROWING. PRODUCTION IS AT RECORD LEVELS IN MOST INDUSTRIAL SECTORS, EMPLOYMENT IS HIGH AND BUSINESS IS PROFITABLE. IF THE STABILIZATION PROGRAM SUCCEEDS IN MAINTAINING THIS HIGH LEVEL OF ECONOMIC ACTIVITY AND PUTTING IT ON A SUSTAINABLE BASIS, ITALY SHOULD SHOW GOOD GROWTH -- PERHAPS 5 PERCENT IN 1974 -- WITH REASONABLE PROSPECTS FOR CONTINUATION IN 1975. THE GRADUAL REDUCTION IN WORLD RAW MATERIAL PRICES NOW UNDER WAY WILL HELP, JUST AS THE SHARP INCREASES IN 1973 WERE SEVERELY DAMAGING

THE ENERGY DEFICIT WILL REMAIN A MOST DIFFICULT PROBLEM AND ITALY WILL NEED INTERNATIONAL ASSISTANCE TO FINANCE IT.

4. LABOR: THE FEDERATION CGIL, CISL, UIL (CCU) IS TAKING A CAUTIOUS ATTITUDE TOWARD THE NEW GOVERNMENT ECONOMIC ACCORDS. LABOR FEARS THAT MAJOR INCREASES IN UNEMPLOYMENT WILL RESULT FROM THE MEASURES BEING INSTITUTED. THE CONFEDERATIONS MUST FEEL THEIR WAY, RECOGNIZING THAT THEY MAY CONTINUE TO EXPERIENCE

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 04 ROME 08866 01 OF 02 261954Z

DIFFICULTY IN CONTROLLING THE TRUCULENCE OF THEIR CONSTITUTENT UNIONS, PARTICULARLY THOSE IN THE METAL TRADES.

IN OTHER LABOR AREAS, HOWEVER, DEVELOPMENTS HAVE BEEN MORE CLEAR. THESE DEVELOPMENTS ARE:

A. THE UNIFICATION TREATY HAS BEEN SLOWED, THOUGH NOT REVERSED, AS A RESULT OF POLITICAL DIVISIONS INDUCED BY THE DIVORCE REFERENDUM AND THE INSTABILITY OF THE COUNTER-LEFT COALITION, AND BY THE BRIEF CGIL CAMPAIGN, NOW ABATED, TO GAIN A SHARE OF GOVERNMENTAL POWER FOR THE PCI. THIS HAS LED TO SOME SECOND THOUGHTS AT CISL, AND HAS GIVEN RISE TO INCREASED INTERNAL STRAINS IN THE UIL.

B. COLLECTIVE CONTRACTS HAVE DEVELOPED A PATTERN OF INCORPORATING

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

COMMITMENTS FOR SOCIAL ENDS, SUCH AS INVESTMENTS IN THE SOUTH.

C. ADDITIONALLY, THERE IS A TREND TOWARD DEMANDING AND RECEIVING FLAT SUM WAGE INCREASES IDENTICAL FOR ALL, WITH THE CONSEQUENT TENDENCY TOWARD A LESSENING OF THE DIFFERENCES IN THE INCOME OF DIFFERING JOB CATEGORIES.

CONFIDENTIAL

NNN

CONFIDENTIAL

PAGE 01 ROME 08866 02 OF 02 262014Z

63

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 EA-11 IO-14 ISO-00 CIAE-00 DODE-00 PM-07 H-03

INR-10 L-03 NSAE-00 NSC-07 PA-04 RSC-01 PRS-01 SP-03

SS-20 USIA-15 AID-20 COME-00 EB-11 FRB-02 TRSE-00

XMB-07 OPIC-12 CIEP-02 LAB-06 SIL-01 OMB-01 NEA-14

DRC-01 /202 W

----- 040196

R 261701Z JUN 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC 5599

INFO AMEMBASSY ANKARA

AMEMBASSY ATHENS

AMEMBASSY BERN

AMEMBASSY BONN

AMEMBASSY BRUSSELS

AMEMBASSY CANBERRA

AMEMBASSY COPENHAGEN

AMEMBASSY DUBLIN

AMEMBASSY THE HAGUE

AMEMBASSY HELSINKI

AMEMBASSY LISBON

AMEMBASSY LONDON

AMEMBASSY LUXEMBOURG

AMEMBASSY MADRID

AMEMBASSY OSLO
AMEMBASSY OTTAWA
AMEMBASSY PARIS
AMEMBASSY REYKJAVIK
AMEMBASSY STOCKHOLM

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

AMEMBASSY TOKYO
AMEMBASSY VIENNA
AMEMBASSY WELLINGTON
USMISSION EC BRUSSELS
USMISSION GENEVA

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 02 ROME 08866 02 OF 02 262014Z

C O N F I D E N T I A L SECTION 2 OF 2 ROME 8866

5. POLITICAL - INTERNAL AND FOREIGN AFFAIRS: DURING THE SECOND CALENDAR QUARTER, THE DIVORCE REFERENDUM AND THE CRITICAL NEED FOR ECONOMIC RESTRAINTS CREATED EXCEPTIONAL STRAINS WITHIN THE COALITION. THE RESULT HAS BEEN TO INCREASE THE TREND TOWARD EROSION OF CONFIDENCE AND COMPACTNESS WITHIN THE GOVERNING MAJORITY. THE COALITION HAS BEEN PASTED TOGETHER SUFFICIENTLY TO LAST, WITH ONLY A MODICUM OF GOOD LUCK, THROUGH THE SUMMER, BUT ITS FUTURE SUCCESS WILL DEPEND VERY MUCH ON THE ECONOMIC QUESTIONS STILL UNRESOLVED.

6. CONTRARY TO THE EXPECTATIONS OF MOST, THE DIVORCE REFERENDUM SHOWED A 3 TO 2 MARGIN IN FAVOR OF DIVORCE. THIS OUTCOME, AND THE SIZE OF THE PRO-DIVORCE WIN, WERE BOTH A SURPRISE AND A BLOW TO DC LEADER FANFANI AND THE PARTY. IN CONSEQUENCE, FERMENT, INSECURITY, AND CRITICISM OF FANFANI ARE GROWING WITHIN THE PARTY, BUT GIVEN FANFANI'S RESILIENCE, HE CANNOT BE COUNTED OUT. DC PROBLEMS ARE AGGRAVATED BY THE FACT THAT THE SOCIALISTS (PSI) WERE GREATLY STIMULATED BY THE PRO-DIVORCE WIN, AND HAVE TAKEN A STANCE BASED ON THE ASSUMPTION THAT THE REFERENDUM RESULTS INDICATE A NEW BASIC BALANCE OF POLITICAL FORCES WITHIN THE COUNTRY. THE PSI VIEW WAS REINFORCED BY THE RESULTS OF THE RECENT SARDINIAN REGIONAL ELECTIONS, IN WHICH THE PSI WAS A BIG WINNER WHILE THE DC SUFFERED SIGNIFICANT LOSSES. SOCIALIST BARGAINING IN THE INTRA-GOVERNMENTAL NEGOTIATION OF THE CREDIT AND FISCAL POLICY AGREEMENT OF JUNE 18 WAS WITHOUT DOUBT TOUGHER AS A RESULT OF THESE TWO ELECTORAL TESTS. MOREOVER, IT IS NO SECRET THAT THE SOCIALISTS INTEND TO U THEIR PRICE FOR PARTICIPATION IN THE GOVERNMENT AT THE FIRST CONVENIENT OCCASION. THE PSI INTENDS TO PUSH FOR ONE OR MORE OF THE IMPORTANT MINISTRIES PREVIOUSLY DENIED THEM. THESE INCLUDE: DEFENSE, INTERIOR, AND TREASURY.

7. BOTH THE REFERENDUM AND THE VERY LIMITED SAMPLING OF THE ELECTORATE INVOLVED IN THE SARDINIAN REGIONAL ELECTIONS FLAGGED A TREND IN ITALY EVEN MORE IMPORTANT THAN THE IMMEDIATE EFFECTS
CONFIDENTIAL

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

CONFIDENTIAL

PAGE 03 ROME 08866 02 OF 02 262014Z

ON THE DC, THE PSI, AND THEIR COOPERATION IN THE CURRENT COALITION. THE REFERENDUM RESULT, AND ITS CONFIRMATION IN SARDINIA, INDICATED CLEARLY THAT THE LONG TERM TREND IN ITALY HAS BEEN AWAY FROM TRADITIONAL PARTY LOYALTIES AND TOWARD POLITICAL JUDGEMENTS BASED ON THE MERITS OF THE ISSUES AT HAND. COMMON

ASSUMPTIONS HAVE GENERALLY HELD THAT THE ITALIAN PEOPLE NURTURED GROWING AMBITIONS TO BECOME A FULLY MODERN 20TH CENTRY NATION, BUT THESE ASSUMPTIONS WERE KEPT IN QUESTION BEFORE THE REFERENDUM BY THE TENACITY WITH WHICH THE ELCTORATE HAS CLUNG TO ITS TRADITIONAL PARTIES AND RESPONDED TO TRADITIONAL APPEALS. THERE IS A FEELING IN THE LAND THAT ALL THIS IS CHANGED, AND THAT THE POLITICAL CLASS WILL HAVE TO ASSUME THE ELECTORATE TO BE A PROGRESSIVE AND AWAKENED BODY POLITIC WHICH WILL SUPPORT POLITICAL LEADERS IN ACCORDANCE WITH WHAT THEY DO RATHER THAN IN ACCORDANCE WITHIN PARTY OR CHURCH LOYALTY.

8. ON THE EXTERNAL SIDE, CIRCUMSTANCES HAVE SOMEWHAT SLOWED THE GROWTH OF PROBLEMS BETWEEN ITALY AND THE UNITED STATES. THE GENTLEMEN'S AGREEMENT ON US/EC RELATIONS, THE SIGNING OF THE NEW ATLANTIC DOCUMENT, THE LONG STEPS TOWARD PEACE IN THE MID-EAST AND THE CONSEQUENTLY MORE FAVORABLE CLIMATE FOR EC-ARAB INITIATIVES, THE WITHDRAWAL OF U.S. OBJECTIONS TO THE ITALIAN INITIATIVE FOR A SEPARATE MEDITERRANEAN DECLARATION IN CSCE, AND FINALLY, A CERTAIN MELLOWING OF THE ITALIAN HARD LINE ON BASKET III HAVE ALL HELPED PUSH INTO THE BACKGROUND ANY QUESTION OF POSSIBLE INCOMPATIBILITY BETWEEN ITALY'S COMMITMENTS TO THE EC AND TO CLOSE ATLANTIC RELATIONS.

9. AT THE SAME TIME THE WEAKNESS OF THE GOVERNMENT AND ITS GROWING SENSITIMPTY TO PRESSURES FROM THE LEFT MAY PRESAGE CONTINUING DIFFICULTIES FOR OUR HOME PORTING OPERATIONS IN LA MADDELENA. THESE PRESSURES COULD CONCEIVABLY ALSO ADVERSELY AFFECT OUR MILITARY ACTITIVIES ELSEWHERE IN ITALY.

WHILE WE SEE NO PROBLEMS ON THE HORIZON NOW THAT WE CANNOT MANAGE, WE NOTE THE COMBINATION OF CIRCUMSTANCES, INCLUDING ECONOMIC PRESSURES ON THE DEFENSE BUDGET, WHICH SEEM TO FLOW IN A DIRECTION COMPATIBLE WITH LEFT-WING AMBITIONS FOR AN ITALY SOMEWHAT LESS COMMITTED TO THE NATO-, EC, AND ATLANTIC TIES.

10. CONCLUSIONS WITHOUT DOUBT THE DIMINISHED COHESION OF THE CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

PAGE 04 ROME 08866 02 OF 02 262014Z

GOVERNING PARTIES IN ITALY, THE CONTINUING SERIOUSNESS OF THE ECONOMIC SITUATION, AND THE INCREASED PRESSURES ON ITALIAN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

INSTITUTIONS T PROVIDE SECURITY, LAW AND ORDER, REFORMS, AND MATERIAL WELL-BING, CONVERGING AS THEY DO AT THIS TIME. CREATE A MORE FRAGILE SITUATION WHICH MAGNIFIES THE IMPORTANCE OF THE BUILT-IN FRICTIONS AND INEFFICIENCIES OF THE ITALIAN SYSTEM TO WHICH WE HAVE LONG BEEN ACCUSTOMED. THERE IS A GROWING ACCEPTANCE OF THE NEED FOR CHANGE, BUT LITTLE

EVIDENCE THAT ITALIAN INSTITUTIONS AS THEY ARE STRUCTURED WILL BE ABLE TO ADAPT TO THE CONCLUSIONS WHICH ARE BEING DRAWN.

WE ACCEPT THE ASSESSMENT MADE INTER-ALIA BY REPUBLICAN LEADER UGO LA MALFA, THAT THE PRESENT PASTE-TOGETHER OF THE COALITION, AND THE CCONOMIC ACCORDS WHICH PERMITTED IT, WILL INEVITABLY BE RIPE FOR CRITICAL REVIEW BY THE SUMMER'S END. VOLPE

CONFIDENTIAL

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic Decaptioning: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED
Concepts: ELECTION RESULTS, ECONOMIC CONDITIONS, ENERGY, ECONOMIC TRENDS, POLITICAL SITUATION
Control Number: n/a
Copy: SINGLE
Draft Date: 26 JUN 1974
Decaption Date: 01 JAN 1960
Decaption Note:
Disposition Action: RELEASED
Disposition Approved on Date:
Disposition Authority: golinofr
Disposition Case Number: n/a
Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW
Disposition Date: 28 MAY 2004
Disposition Event:
Disposition History: n/a
Disposition Reason:
Disposition Remarks:
Document Number: 1974ROME08866
Document Source: CORE
Document Unique ID: 00
Drafter: n/a
Enclosure: n/a
Executive Order: GS
Errors: N/A
Film Number: D740168-1008
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740612/aaaaajra.tel
Line Count: 343
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION EUR
Original Classification: CONFIDENTIAL
Original Handling Restrictions: n/a
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 7
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: CONFIDENTIAL
Previous Handling Restrictions: n/a
Reference: ROME 4065
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: golinofr
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 22 MAR 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <22 MAR 2002 by collinp0>; APPROVED <09 MAY 2002 by golinofr>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: ITALY: POLITICAL AND ECONOMIC TRENDS
TAGS: PFOR, PINT, IT
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 28

MEMORANDUM OF CONVERSATION

PARTICIPANTS: Mariano Rumor, Prime Minister of Italy

President Richard M. Nixon

Major General Brent Scowcroft, Deputy Assistant
to, the President for National Security Affairs

DATE AND TIME: Wednesday, June 26, 1974

PLACE: American Ambassador's Residence, Brussels

Rumor: There are misconceptions, as reported in the press, about what is going on in my country. Undoubtedly Italy is going through an economic crisis and it would be a mistake to hide it from ourselves and the United States. We have big balance of payment difficulties. In the past three months there has been a descending curve in the trade balance and an increase in inflation which had started to level off.

The President: What is it now?'

Rumor: It was 2.6 percent in March; at the May rate, it would be 16 to 18 percent. The rate has diminished somewhat. The budget influences are in balance. There are positive aspects. Production is good, despite the fact that we are not at full employment. We still have good reserves which we haven't yet touched. In the last few months, we have had the advantage, thanks to you, of the revaluation against the dollar. We are using three major levers: First, in the next few days the Government will draw, through taxes, three hundred billion lira through 1974-75 to slow inflation. Second, we will reduce the State budget; this will not be easy because most parts, of it are fixed. Thirdly, we will reduce credit without slowing the economy but so as to reduce speculation. The fourth lever is to discourage imports like beef and crude oil, which take a big slice out of the balance of payments. We will impose heavy sacrifices on the Italian people. It will not be possible without the understanding and help of our Allies, and the United States especially.

The President: What do you want from us?

Rumor: Loans which can be handled by the technical end of the Government. If you were willing I know you could find the proper forum. We would like to do Without it but we can't. Now, as for our internal politics. We had a "non-crisis". This is a difficult condition but there is no alternative. Despite the fact that the Socialists are a difficult ally, I think they are willing to accept the coalition and keep, the Communists in opposition. This is an opposition which is very powerful and has the trade unions and we must take it into account. We have not had what France had -- a running together of the Socialists and Communists. But I believe it will be good for the country. It is difficult but there is no other way. Even the Communists have been willing to make some sacrifices for the good of the country. I am convinced the democratic forces will continue to control the country. We must remember we are a country of 55 million people perched on a cliff with a very difficult economic situation. On the other hand, some of our friends are also in a difficult position. We are not happy

to see our friends thus, but we take some satisfaction in that.
I agree completely with your remarks this morning. Together we will save our
selves – even the Italians.

The President: I realize Italy has always been one of the staunchest supporters
of the Alliance.

I am glad you appreciate, as I go to Moscow, some of the problems we have.
We will not negotiate anything at the expense of the Alliance.

There is one major problem on which I want the prime Minister's advice, and
that is CSCE. Many European governments oppose having a summit unless there
is more substance, for example, on confidence-building measures and freedom of
movement. Should we hang tough for more substance before agreeing to a summit?
Or should we agree without their making all the concessions some of our countries
want?

Rumor: I agree with Belgium. I don't wish a summit for its own sake; it would give
the impression we are settling just for the status quo.

On the other hand, if, there are Soviet concessions, then we can only judge when we
know what the concessions are. We can't get everything, but we should get most of
what we started out for.

The President: I agree. There should be no agreement for its own sake or at the expense
of our allies.

Rumor: This is our prescription. I tell you frankly: We believe our effort to build the
European Community must not be jeopardized by any agreement with the Soviets.
We think that European unity is to your benefit also. The European Community serves
as a magnet to draw in forces which might otherwise be drawn to the Soviet Union – the
Socialists, for example.

The President: The danger of detente is that it makes Communism respectable and
Therefore adds to the drawing power of the Communist groups.

Rumor: You are correct. Detente by itself would create those conditions. However,
with the Alliance and the European Community, it will not -- on the one condition that
agreement with the Soviet Union is not at the expense of European unity. Otherwise a
movement of Socialists toward the Soviet Union is inevitable.
Also, for Italy, it is important that the United States understand that the Alliance is not
made up only of Britain, Germany and France, but also of Italy. Italy can help, your
brilliant Middle East policy.

The President: I insist that the Big Four be treated equally, and Italy is one of the
Big Four. And with the United States there are Five.

Rumor: I assure you in your new policy toward the Middle East that Italy can help
you, and were it desired we could work in collaboration with you.

The President: The main thing is to give everyone a stake in a Middle East peace.
That is why we encourage our European friends to cultivate the Arabs. We appreciate
Italy's representing us in Syria.
We are now exchanging Ambassadors, but we give credit to Italy for arranging the marriage.

Rumor: I don't want to hold you. Just one last thing. I want to concur with what Schmidt said. The heaviest burden today is the economic collapse of the world. The Communists believe it is more possible than military collapse. In 1948 you guaranteed Europe with the atomic umbrella; now we need your aid with an economic umbrella.

The President: We have an answer on the military question. But we should move now toward economic agreements, realizing our French friends weren't keen on it earlier.

Rumor; What we first need, before help, is guidance. There has been resistance, but some things have changed.

The President; We will do our best. . We must remember that NATO began and for years rested on fear. Detente has changed that and we need a new motivation -- hope -- to solve the economic, energy and other problems plaguing international society. We must bring to the solution of the problems of peace the same courage and dedication which we did to the problem of war. No one has to die for peace, but we need the same dedication and sacrifices that were given to meeting the problem of war.

Documento 29

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

UNCLASSIFIED

PAGE 01 ROME 10686 051217Z

53

ACTION EUR-25

INFO OCT-01 ISO-00 SSO-00 NSCE-00 USIE-00 INRE-00 CIAE-00

DODE-00 PM-07 H-03 INR-11 L-03 NSAE-00 NSC-07 PA-04

RSC-01 PRS-01 SP-03 SS-20 SCCT-02 SCSE-00 SCA-01

COME-00 EB-11 LAB-06 SIL-01 OC-06 CCO-00 PER-05 DRC-01

/119 W

----- 098897

O 051150Z AUG 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 6262

UNCLAS ROME 10686

E.O. 11652: N/A

TAGS: PINT, IT

SUBJ: TERRORIST BOMBING OF ROME-BRENNER EXPRESS

1. TERRORIST BOMBING OF ROME-BRENNER EXPRESS TRAIN DURING THE NIGHT OF AUGUST 3-4 (ASSUME DETAILS AVAILABLE THROUGH NEWS SERVICES) HAS ONCE AGAIN SENT SHOCK WAVES THROUGH ITALIAN SOCIETY. THE TERRORIST ACT WAS APPARENTLY DESIGNED TO COINCIDE WITH MASS VACATION EXODUS IN ITALY AND TO TAKE AS LARGE A TOLL AS POSSIBLE, OCCURRING AS IT DID AS THE TRAIN WAS PASSING THROUGH TEN-MILE LONG TUNNER BETWEEN FLORENCE AND BOLOGNA. THIS BOMBING IS THE LATEST IN A SERIES OF ACTS OF SABOTAGE DIRECTED AGAINST THE ITALIAN RAILROAD SYSTEM WHICH DATE BACK TO THE MID-SIXTIES.

2. THE DEATH TOLL IS MORE THAN THAT ARISING FROM THE MAY 28 BOMBING AT BRESCIA, BEING SURPASSED IN THE DEPLORABLE RECENT RECORD OF ITALIAN POLITICAL TERRORISM ONLY BY THE DEATH TOLL RESULTING FROM THE PIAZZA FONTANA BANK BOMBING IN MILAN ON DECEMBER 12, 1969. AUTHORITIES HAVE MOVED QUICKLY IN AN EFFORT TO MINIMIZE THE POLITICAL IMPACT OF THE BOMBING, COMING AS IT DID AS THE GOVERNMENT IS ENGAGED IN STEERING ITS ECONOMIC PACKAGE THROUGH PARLIAMENT. PRIME MINISTER RUMOR MADE A FLYING TRIP

UNCLASSIFIED

UNCLASSIFIED

PAGE 02 ROME 10686 051217Z

ON AUGUST 4 TO BOLOGNA TO MEET WITH THE TEAM INVESTIGATING THE

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

INCIDENT. HE IS SCHEDULED TO MAKE A STATEMENT ON THE INCIDENT IN PARLIAMENT AUGUST 5.

3. IN A STATEMENT RELEASED AUGUST 4, PRESIDENT LEONE STRONGLY CONDEMNED THIS LATEST ACT OF VIOLENCE. HE ASSURED THE ITALIAN PUBLIC THAT QUOTE THE DEMOCRATIC STATE WILL NOT FALL AS RESULT OF THEIR (TERRORIST) BLOWS BECAUSE DEMOCRACY IS STRONGER THAN VIOLENCE END QUOTE.

4. THE LABOAR UNIONS HAVE REACTED BY CALLNG FOR A SERIES OF STRIKE ACTIONS ON AUGUST 5. CGIL-CISL-UIL HAS CALLED FOR A FOUR-HOUR NATIONWIDE STRIKE STARTING AT 1300 HOURS. IN THE BOLOGNA AREA, AN EIGHT-HOUR GENERAL STRIKE HAS BEEN PROCLAIMED WHILE ALL TRAINS WILL CEASE OPERATING FROM 1700 TO 1900 HOURS.

VOLPE

UNCLASSIFIED

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: X

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: PARAMILITARY FORCES, BOMBING, RAILROADS, DEATHS, GOVERNMENT REACTIONS

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 05 AUG 1974

DecapTION Date: 01 JAN 1960

DecapTION Note:

Disposition Action: n/a

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: n/a

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment:

Disposition Date: 01 JAN 1960

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME10686

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: N/A

Errors: N/A

Film Number: D740212-1202

From: ROME

Handling Restrictions: n/a

Image Path:

ISecure: 1

Legacy Key: link1974/newtext/t19740874/aaaacjja.tel

Line Count: 76

Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM

Office: ACTION EUR

Original Classification: UNCLASSIFIED

Original Handling Restrictions: n/a

Original Previous Classification: n/a

Original Previous Handling Restrictions: n/a

Page Count: 2

Previous Channel Indicators: n/a

Previous Classification: n/a

Previous Handling Restrictions: n/a

Reference: n/a

Review Action: RELEASED, APPROVED

Review Authority: martinjw

Review Comment: n/a

Review Content Flags:

Review Date: 09 OCT 2002

Review Event:

Review Exemptions: n/a

Review History: RELEASED <09 OCT 2002 by ReddocGW>; APPROVED <22 JAN 2003 by martinjw>

Review Markings:

Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005

Review Media Identifier:

Review Referrals: n/a

Review Release Date: n/a

Review Release Event: n/a

Review Transfer Date:

Review Withdrawn Fields: n/a

Secure: OPEN

Status: NATIVE

Subject: TERRORIST BOMBING OF ROME-BRENNER EXPRESS

TAGS: PINT, IT

To: STATE

Type: TE

Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento 30

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Text

SECRET

PAGE 01 ROME 13042 01 OF 02 201923Z

42

ACTION SS-30

INFO OCT-01 ISO-00 SSO-00 NSCE-00 /031 W

----- 093418

O 201711Z SEP 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC NIACT IMMEDIATE 7043

S E C R E T SECTION 1 OF 2 ROME 13042

EXDIS

E.O. 11652: GDS

TAGS: PINT, PFOR, IT

SUBJECT: REFLECTIONS ON THE CURRENT ITALIAN POLITICAL SCENCE

1. SUMMARY: THE SIMULTANEOUS POLITICAL AND ECONOMIC CRISES WITH WHICH ITALY IS CURRENTLY STRUGGLING ARE OF PARTICULAR CONCERN BECAUSE OF THEIR OCCURRANCE AS AN APPARENT CAPSTONE TO A SERIES OF NEGATIVE DEVELOPMENTS OVER A LONG PERIOD. THESE INCLUDE THE INCREASED ACCEPTABILITY OF COMMUNISTS IN ITALY AND WESTERN EUROPE AS A WHOLE, THE LESSENING WILL OF THE DEMOCRATIC PARTIES TO COUNTER COMMUNIST ARGUMENTS AND TO DEFEND PRO-WESTERN POLICIES AND INSTITUTIONS, AND THE EROSION OF THE AMERICAN IMAGE AS A RESULT OF LEFT-WING EXPLOITATION OF THE ISSUES IN SOUTHEAST ASIA, CHILE, AND MOST RECENTLY CYPRUS. UNITED STATES POLICIES TOWARD ITALY HAVE BEEN BASICALLY SOUND BUT WE MUST GIVE MORE PRIORITY ATTENTION AT THE TOP LEVELS TO ENSURING MORE EFFECTIVE POSITIVE ACTION IN AREAS OF COMMON INTEREST. END SUMMARY

2. I HAVE BEEN CONCERNED FOR SOME TIME AT THE DIRECTION WHICH ITALY SEEMS TO BE DRIFTING. AS THE DEPARTMENT IS AWARE I HAVE BEEN ACTIVELY MEETING WITH TOP DEMOCRATIC LEADERSHIP PLUS MOST INFLUENTIAL BUSINESSMEN IN THE COUNTRY IN PREPARATION FOR MY RETURN TO WASHINGTON IN CONNECTION WITH THE LEONE VISIT. THIS MESSAGE REPRESENTS MY CURRENT JUDGMENT AND THAT OF THE STAFF OF THE SITUATION HERE.

3. WE MUST ASK OURSELVES WHETHER CURRENT DEVELOPMENTS IN ITALY ARE REALLY QUOTE MORE OF THE SAME? UNQUOTE AND THAT

SECRET

SECRET

PAGE 02 ROME 13042 01 OF 02 201923Z

THE POLITICAL AND ECONOMIC LIFE OF THE COUNTRY WILL LURCH ALONG

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

AND AT A MORE OR LESS SATISFACTORY LEVEL. OR HAVE WE REACHED A POINT WHERE THE LONG POST WAR THRUST IS SPENT AND ITALY IS IN DANGER OF TRYING NEW FORMULAS. FOR THE REASONS SET OUT BELOW I BELIEVE THAT A SIGNIFICANT SHIFT IS OCCURRING BUT THAT THIS NEED NOT BE DETRIMENTAL TO OUR BASIC INTERESTS IF THE CHRISTIAN DEMOCRATS CAN FIND THE WILL TO MODERNIZE TO MEET THE CHALLENGE.

4. POLITICAL AND ECONOMIC PRESSURES IN ITALY CONTINUE TO UNDERMINE THE CONFIDENCE AND COHESION OF THE COALITION, MAKING ANALYSIS AS TO THE NEXT LOGICAL POLITICAL DEVELOPMENT MORE DIFFICULT.

I AM IMPRESSED BY THE FACT THAT THERE IS UNMISKAKABLE EVIDENCE OF THE EROSION OF THE MARGINS OF ITALY'S TRADITIONAL SAFETY FACTORS,

I.E., THE ECONOMY HAS FINANCIAL TROUBLE, THE WORK FORCE IS LESS DISCIPLINED, THE ORIENTATION OF THE POPULATION HAS CHANGED AND THE POLITICAL PARTIES HAVE NOT ADJUSTED. IN ADDITION, THERE HAS BEEN A DECLINE IN OUR OWN STOCK OF GOOD WILL IN ITALY.

5. ITALY'S CONFIDENCE IN THE UNITED STATES HAS BEEN AFFECTED BY A SERIES OF NEGATIVE FACTORS WHICH TOGETHER HAVE GRADUALLY WORKED TO OUR DISADVANTAGE. THE UNITED STATES IMAGE HAS BEEN TARNISHED BY YEARS OF FOREIGN AND DOMESTIC ABUSE ON THE VIETNAM ISSUE AND BY CONTINUING CRITICISM BASED ON THE FALSE ASSUMPTION THAT THE UNITED STATES BELIEVES ITSELF TO BE THE WORLD GENDARME. THERE HAS BEEN A PROGRESSIVE DOMINATION OF ITALIAN INTELLECTUAL CIRCLES (ESPECIALLY THE MEDIA) BY THE RADICAL LEFT AND AN INTENSIVE LEFT-WING EFFORT TO DISCREDIT THOSE NOT PREPARED TO GO ALONG WITH THE QUOTE PROGRESSIVE UNQUOTE VIEW OF WORLD EVENTS. TIME HAS MADE INROADS ON THE GERNERATION WHICH BEST UNDERSTANDS THE TRUE FACE OF COMMUNISM, AND WE DETECT A GROWING PUBLIC WEARINESS WITH THOSE ITALIAN VOICES (E.G., THE PSDI) WHICH CITE THE UNENDING NEED TO DEFEND ITALIAN DEMOCRACY AGAINST THE LEFT-WING THREAT. IT IS EASIER TO DISMISS SUCH WARNINGS AS THE OUTDATED ARGUMENTS OF IMPERIALIST OR REACTIONARY FORCES THAN TO EXAMINE ITALY'S TRUE INTERESTS AND RUN THE RISK OF LEFT-WING RIDICULE. AT THE SAME TIME THE GROWTH OF A QUOTE EUROPEAN NATIONALISM UNQUOTE, SPARKED BY FRECH GAULLISM, HAS HELPED TO CAST AMERICA IN A COMPETITIVE IF NOT ADVERSARY ROLE IN THOSE SECTORS OF PUBLIC OPINION ALREADY INCLINED TO BE SUSPICIOUS OF UNITED STATES INTENTIONS OR ACTIONS.

SECRET

SECRET

PAGE 03 ROME 13042 01 OF 02 201923Z

6. MEANWHILE THOSE WHO ARE OUR SINCERE FRIENDS IN ITALY ARE SO HARRASSED WITH THEIR IMMEDIATE PROBLEMS THAT THEY HAVE TENDED TO AVOID TROUBLE IF IT MEANS DEFENDING US PUBLICLY OR EVEN THE POLICIES THAT THEY HAVE LONG ESPOUSED. I HAVE SPEND HOURS RECENTLY TALKING TO THE DEMOCRATIC LEADERS WHO AGREE WITH US BUT THEY ARE SLOW TO ENGAGE THE OPPOSITION PUBLICLY. THE ITALIAN SOCIALIST HAVE NEVER ACQUIRED THE TRADITION OF GOVERNING RESPONSIBILITY AND ACT WITH ONE EYE ON THE TRADE UNIONS AND
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005
THE OTHER ON THE PCI. THE CENTER-LEFT HAS, THEREFORE, AN INHERENT INSTABILITY WHICH IS EXACERBATED BY THE TOUGH CHALLENGES OF TODAY.

7. THERE ARE ALSO IDEOLOGICAL DIFFERENCES WITHIN THE COALITION WHICH MAY BE CRITICAL TO THE CENTER-LEFT FORMULA, BUT THERE ARE OTHER CHRONIC PROBLEMS WHICH POSE AS GRAVE A THREAT TO THAT FORMULA AND TO THE MAJOR DEMOCRATIC PARTIES IN ITALY. CONCENTRATION ON THE RETENTION OF POWER HAS PREVENTED THE CHRISTIAN DEMOCRATS FROM FOCUSING MUCH NEEDED ATTENTION WITHIN THEIR PARTY ON CORRUPTION AND FAVORITISM. THEY HAVE FAILED TO PREPARE YOUNGER LEADERS POSSIBLY ABLE TO PROVIDE THE VIGOR ESSENTIAL TO THE REFORM OF THE PARTY AND THE ITALIAN GOVERNING MECHANISM. THERE IS CLEAR EVIDENCE OF A GROWING ITALIAN BUREAUCRATIC CRISIS WHICH HAS SLOWED OR HAMSTRUNG GOVERNMENT OPERATIONS SUCH AS DEVELOPMENT IN THE SOUTH, PUBLIC HOUSING, THE MAILS, PUBLIC HEALTH CARE, AND TOURISM. THE AVERAGE ITALIAN PERCEIVES HIS GOVERNMENT AS INEFFICIENT AND CORRUPT. HIS ONLY CHANCE IS TO KNOW SOMEONE IN POWER WHO CAN QUOTE FIX UNQUOTE THINGS FOR HIM.

8. MEANWHILE, THE ITALIAN COMMUNIST PARTY OFFERS A

STRIKING CONTRAST TO THE PROBLEMS IN THE DEMOCRATIC CAMP. THE COMMUNIST PARTY HAS NO DIFFICULTY IN MAINTAINING A HIGH LEVEL OF DISCIPLINE, PROBITY, AND RESPONSIBILITY TO THE COMMUNITY. LOCAL ADMINISTRATIONS IN THE RED BELT ARE MODELS OF EFFICIENCY AND HONESTY COMPARED TO THE AVERAGE ELSEWHERE IN ITALY. UNWISE PATRONAGE, CORRUPTION AND CONNECTIONS WITH UNDESIRABLE SOURCES OF SUPPORT HAVE BEEN GENERALLY AVOIDED BY THE COMMUNISTS. AT THE SAME TIME, OVER THE YEARS THE PCI'S CONNECTION WITH THE SOVIET UNION HAS BEEN DOWN PLAYED, CAST IN DOUBT BY BONA FIDE PUBLIC DIFFERENCES BETWEEN SECRET SECRET

PAGE 04 ROME 13042 01 OF 02 201923Z

THE PCI AND THE SOVIET PARTY. DESPITE ITS POLITICAL PHILOSOPHY, EXTENAL CONNECTIONS, AND INTERNAL CONTROL STRUCTURE, THE PCI INSISTS THAT IT IS RESPECTABLE, THOROUGHLY ITALIAN, AND A RESPONSIBLE DEMOCRATIC PARTY. THE RECENT SUCCESSES OF THE LEFT ARE WELL ILLUSTRATED BY THE DEVELOPMENT OF A NEAR CONSENSUS THAT POLITICAL VIOLENCE IN ITALY IS CAUSED ENTIRELY BY THE FAR RIGHT. IN THE MINISTRY OF THE INTERIOR, THE THESIS HAS BEEN ACCEPTED THAT POLITICAL VIOLENCE AND THE MENACE OF SUBVERSION COME EXCLUSIVELY FROM THE RIGHT, DESPITE THE FACT THAT THE EXTREME LEFT, ESPECIALLY THE RED BRIGADE, HAVE CLEARLY BEEN RESPONSIBLE FOR KIDNAPPINGS AND VIOLENCE. IN ADDITION, THERE HAS RECENTLY OCCURED A STRONG PUBLIC ATTACK AGAINST THE ITALIAN INTELLIGENCE SERVICE (SID) WHICH, HAVING PROVEN RESISTANT TO THE LEFT, IS BEING PILLORIED AS AN ACCOMPLICE OF THE FAR RIGHT AND QUOTE SERVANT OF FOREIGN MASTERS UNQUOTE.

SECRET

NNN

SECRET

PAGE 01 ROME 13042 02 OF 02 201907Z

42

ACTION SS-30

INFO OCT-01 ISO-00 SSO-00 NSCE-00 /031 W

----- 093201

O 201711Z SEP 74

FM AMEMBASSY ROME

TO SECSTATE WASHDC NIACT IMMEDIATE 7044

S E C R E T SECTION 2 OF 2 ROME 13042

EXDIS

9. THE VIGOROUS PUSH OF THE PCI FOR A GREATER ROLE IN THE GOVERNING PROCESS IS ACCELERATING. AS THE QUOTE HISTORIC COMPROMISE UNQUOTE IS DEBATED WE NOTE AN INCREASING CURRENCY OF THE ARGUMENT IN ITALIAN POLITICAL CIRCLES THAT DEMOCRACY AND CONSENSUS ARE INTERDEPENDENT, AND THAT IT IS ONLY DEMOCRATIC TO TEND THE GOVERNING MAJORITY IN THE DIRECTION OF CONSENSUS, BY INCLUDING IN SOME WAY THE PCI IN THE AREA OF GOVERNMENT. I FEAR THAT AS EVENTS HAVE TRANSPIRED IN ITALY, THE PCI (AND THE LEFT GENERALLY) HAS BEEN A BENEFICIARY OF THE UNITED STATES/SOVIET DETENTE. IN THE ERA OF DETENTE THE PCI ARGUES THAT THE SECURITY PROVIDED BY THE ALLIANCE IS REDUNDANT. AND UNITED STATES/SOVIET

COOPERATION GIVES NEW CREDENCE TO PCI ARGUMENTS THAT THE AGE OF IDEOLOGICAL CONFRONTATION WITH COMMUNISM IS OVER.

10. I AM REASSURED BY THE FIRMNESS OF THE DC LEADERSHIP IN OPPOSITION TO PCI ENTRY, MOST NOTABLY LEONE, FANFANI, ANDREOTTI AND COLOMBO. ALTHOUGH ONLY FANFANI HAS PUBLICLY SPOKEN OUT, RECENT PUBLIC STATEMENTS BY ANGELLI (ON BEHALF OF CONFINDUSTRIA) AND THE VATICAN ARE POSITIVE SIGNS THAT THE WILL TO RESIST PCI ENTRY EXISTS AND WILL BE EXERCISED. AS ENCOURAGING AND ESSENTIAL AS THESE STATEMENTS ARE AT THE PRESENT TIME, I AM CONCERNED THAT WORDS ALONG

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

WILL PROVE TO BE AN INADEQUATE COUNTERFORE.

NEEDED NOW, NOT LATER, IS A COMMITMENT BY THE DC TO

SECRET

SECRET

PAGE 02 ROME 13042 02 OF 02 201907Z

REVITALIZE ITSELF WITH NEW FACES AND NEW PROGRAMS.

11. AS A CONSEQUENCE OF DEVELOPMENTS IN PARAGRAPH 9 ABOVE, AND BECAUSE WE FACE AN EFFECTIVE AND AGGRESIVE OPPONENT ON THE LEFT, WE NOW FIND OUR TASK HARDER. WE CONSCIOUSLY AVOID PUTTING OUR ITALIAN ALLIES TO THE TEST UNLESS IT IS A VITAL MATTER. OUR VIGOR IS THEREBY TEMPERED MORE OFTEN WITH CAUTION FOR EXAMPLE, WHEN WE APPROACH THE ITALIANS FOR SOME NECESSARY MILITARY FACILITY THEY ARE USUALLY WILLING, PROVIDED THE MATTER CAN BE KEPT FROM THE PUBLIC. WHAT WE SAY IS OFTEN RECEIVED WITH SKEPTICISM AND OUR POSITION DISTORTED BY FANCIFUL PRESS SPECULATION. OUR FRIENDS RARELY SET THE RECORD STRAIGHT IN STRAIGHTFORWARD TERMS.

12 THE RECENT PREEMPTIVE CAMPAIGN OF THE PSI AND PCI TO CONDITION ITALIAN PUBLIC OPINION AGAINST ANY FUTURE SHIFT OF NATO FORCES OR INSTALLATIONS FROM GREECE TO ITALY ILLUSTRATES THE ABOVE. ALTHOUGH THE FOREIGN MINISTRY WAS ULTIMATELY FORCED TO MAKE A VERY LOW-KEY COMMENT REFERRING WITHOUT SPECIFICS TO THE NEED TO CONSIDER ITALY'S INTERESTS IN THE MATTER, VIRTUALLY NO POLITICAL VOICE (EXCEPT MANLIO BROSIO) WAS RAISED TO POINT OUT THE UTILITY OF NATO TO ITALIAN SECURITY. THROUGHOUT THE ONE-SIDED PRESS DEBATE THE COMMON THREAD SEEMED TO BE THE CONCEPT THAT NATO HAS NO INTRINSIC VALUE FOR ITALY BUT DOES BRING RISKS, AND THAT ITALY'S ROLE IN PROVIDING INSTALLATIONS FOR NATO IS A SACRIFICE ON ITALY'S PART TO ACCOMMODATE NATO AND THE AMERICANS.

13. THE ABOVE BACKGROUND DEVELOPMENTS ARE REALITIES WITH WHICH WE MUST LIVE. I AM, OF COURSE, URGING OUR ITALIAN FRIENDS TO DO MORE, PARTICULARLY IN THE AREA OF OPINION MOLDING. ALTHOUGH OUR BASIC POLICIES, PROGRAMS, AND OBJECTIVES REMAIN THE SAME, IT IS ESSENTIALLY A QUESTION OF DOING MORE AND BETTER.

14. THE PICTURE IS NOT ALL BLEAK. I HAVE ALREADY VISITED OVER ONE THIRD OF THE PROVINCES IN ALL PARTS OF ITALY AND HAVE FOUND THE TRADITIONAL HARD WORKING ITALIAN WHO STILL VIVIDLY REMEMBERS THE COUNTRY THIRTY YEARS AGO AND IS CONSCIOUS OF HOW MUCH BETTER OFF HE IS NOW. HE ALSO REMEMBERS THAT MUCH OF THIS IS DUE TO UNITED STATES AID IN THE BEGINNING AND CONTINUING US SUPPORT OVER THE YEARS. THESE PEOPLE REMAIN OUR FIRM FRIENDS AND ARE READY TO WORK TO

SECRET

SECRET

PAGE 03 ROME 13042 02 OF 02 201907Z

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

BRING THE COUNTRY THROUGH THIS PERIOD.

15. THE DIFFERENCE IN THE SITUATION TODAY, HOWEVER, AS COMPARED TO A DECADE AGAO, MAY REQUIRE US TO HOLD A DIFFERENT VIEW OF WHAT WE EXPECT FROM ITALY. WE HAVE BEEN ACCUSTOMED TO EXPECT GOOD BUT UNSPECTACULAR PERFORMANCE ON THE BASIC REQUIREMENTS OF THE ALLIANCE, BUT ALWAYS AS PART OF A SOLID MAJORITY IN NATO, EC AND PRO-ATLANTIC CAMPS. WE SENSE, HOWEVER, THAT ITALY MAY BECOME SOMEWHAT LESS DEPENDABLE. WE MUST MAKE EVERY EFFORT TO ASSURE THAT ITALY SURVIES THE PRESENT CHALLENGE WITH ITS ECONOMY AND DEMOCRATIC SYSTEM INTACT. ONE SPECIFIC INSTRUMENT MAY SOON BE IN HAND: USE OF UNITED STATES FINANCIAL ASSISTANCE WHICH WE BELIEVE WILL BE ALMOST CERTAINLY REQUIRED LATE THIS YEAR OR IN 1975. THE SPECIFICS OF WHAT WE WOULD WANT IN RETURN WILL HAVE TO BE REALISTIC AND CAREFULLY WEIGHED IN SKIRTING THE LINE BETWEEN INTERFERENCE AND ATTAINMENT OF THE UNITED STATES GOALS.

16. OUR OPERATIONAL DECISIONS IN TODAY'S CIRCUMSTANCES SHOULD BE MADE WITH FULL RECOGNITION OF THE NEED TO GO BACK TO DUNDAMENTALS WITH THE ITALIANS. MAKE IT CLEAR THAT THEY ARE NOT DOING US A FAVOR BY BEING IN NATO--THEY ARE IN IT FOR THEIR OWN PROTECTION. THE UNITED STATES CANNOT SAVE THE CHRISTIAN DEMOCRATS FROM COMMUNIST INROADS AS SOME SEEM TO THINK, OR REFORM THE STATE ADMINISTRATION. WE CAN HELP AND SO CAN THE EC PARTNERS BUT IN THE FINAL ANALYSIS, THE ITALIANS AND ESPECIALLY THE CHRISTIAN DEMOCRATS MUST FIND THE ENERGY, WILL AND INTELLIGENCE TO DO THE JOB. VOLPE

SECRET

NNN

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Message Attributes

Automatic DecapTIONing: Z

Capture Date: 01 JAN 1994

Channel Indicators: n/a

Current Classification: UNCLASSIFIED

Concepts: POLITICAL STABILITY, POLICIES, POLITICAL SITUATION

Control Number: n/a

Copy: SINGLE

Draft Date: 20 SEP 1974

DecapTION Date: 28 MAY 2004

DecapTION Note: 25 YEAR REVIEW

Disposition Action: RELEASED

Disposition Approved on Date:

Disposition Authority: cunninfx

Disposition Case Number: n/a

Disposition Comment: 25 YEAR REVIEW

Disposition Date: 28 MAY 2004

Disposition Event:

Disposition History: n/a

Disposition Reason:

Disposition Remarks:

Document Number: 1974ROME13042

Document Source: CORE

Document Unique ID: 00

Drafter: n/a

Enclosure: n/a

Executive Order: GS

Errors: N/A

Film Number: D740265-0226
From: ROME
Handling Restrictions: n/a
Image Path:
ISecure: 1
Legacy Key: link1974/newtext/t19740927/aaaaawts.tel
Line Count: 304
Locator: TEXT ON-LINE, ON MICROFILM
Office: ACTION SS
Original Classification: SECRET
Original Handling Restrictions: EXDIS
Original Previous Classification: n/a
Original Previous Handling Restrictions: n/a
Page Count: 6
Previous Channel Indicators:
Previous Classification: SECRET
Previous Handling Restrictions: EXDIS
Reference: n/a
Review Action: RELEASED, APPROVED
Review Authority: cunninfx
Review Comment: n/a
Review Content Flags:
Review Date: 24 MAY 2002
Review Event:
Review Exemptions: n/a
Review History: RELEASED <24 MAY 2002 by shawdg>; APPROVED <10 MAR 2003 by cunninfx>
Review Markings:
Declassified/Released
US Department of State
EO Systematic Review
30 JUN 2005
Review Media Identifier:
Review Referrals: n/a
Review Release Date: n/a
Review Release Event: n/a
Review Transfer Date:
Review Withdrawn Fields: n/a
Secure: OPEN
Status: NATIVE
Subject: REFLECTIONS ON THE CURRENT ITALIAN POLITICAL SCIENCE
TAGS: PINT, PFOR, IT
To: STATE
Type: TE
Markings: Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

Documento A

13 marzo 2004 - DAGLI ARCHIVI AMERICANI: SARAGAT A NIXON

"Il Corriere della sera"

Saragat a Nixon: attento a quei due

"Longo è un agente sovietico, Paolo VI non s' intende di politica"

Declassificati a Washington i documenti sui rapporti tra Italia e Stati Uniti dal 1969 al ' 74. Il Quirinale temeva che il nostro Paese scivolasse fuori dalla Nato dal nostro corrispondente ENNIO CARETTO

WASHINGTON - "Agli occhi degli italiani il Pci si fa passare per un partito socialista attivista e rispettabile ma è dedito agli interessi del Cremlino; il suo capo, Luigi Longo, è a tutti gli effetti un funzionario sovietico. I comunisti hanno condannato l' invasione della Cecoslovacchia e la nostra stampa e quella internazionale vi hanno visto un distacco dall' Urss. E' un errore, lo hanno fatto perché gli italiani sono indignati, e per tenersi liberi di denunciare la Nato: la vogliono distruggere, rendere prima l'Italia neutrale poi allinearla a Mosca". E ancora. "La Dc è forte perché ha l' appoggio del Vaticano, e lo merita perché è il pilastro della libertà e della democrazia in Italia. Ma il Papa Paolo VI - una persona per bene - non ne capisce molto di politica, bisognerebbe dirgli che se il comunismo vincessimo finirebbe in esilio o diverrebbe come il metropolita Alexei in Urss". Infine. "Il Psi ha una frangia estremista di sinistra come la Dc, ma con un peso maggiore: grazie alla complicità di questi due gruppi antiatlantici, il Pci è in grado di causare grossi guai". La data è il 28 febbraio del 1969, la sede è il Quirinale, chi parla è il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e chi ascolta è il presidente americano Richard Nixon, in carica da poco più di un mese. I due si conoscono dal 1947, quando Nixon visitò l' Italia con una commissione parlamentare su Trieste e sulla ricostruzione del nostro Paese. Saragat dice all' ospite di volere parlare da amico "con il massimo candore". Nella sua disamina della politica italiana afferma che "l' estrema destra, fascisti e monarchici, non è ultranazionalista"; che per l' Italia "l' unificazione europea è indispensabile e deve includere l' Inghilterra"; e che gli Stati Uniti "non devono far nulla che indebolisca la democrazia in Europa". A tale proposito chiede la proroga della sospensione dei bombardamenti nel Vietnam e una spinta ai negoziati con i nordvietnamiti a Parigi; pressioni sulla giunta militare in Grecia - e sulla Spagna - per libere elezioni; mediazione più costruttiva tra gli arabi e gli israeliani; adozione di una linea distensiva con l' Urss, "che è preoccupata della Cina e che può collaborare alla pace e al disarmo". Il colloquio tra Saragat e Nixon venne stenografato dal generale Vernon Walters, futuro vicedirettore della Cia, ex attendente del generale Clark, il liberatore di Roma nel 1944. Fa parte di un dossier di migliaia di pagine appena declassificato dagli Archivi nazionali a Washington sui rapporti America-Italia sotto Nixon, dal gennaio 1969 all' agosto 1974, quando il presidente si dimise per lo scandalo Watergate, una delle fasi più convulse della recente storia italiana. Svela il timore dell' amministrazione repubblicana che il Pci andasse al potere, timore che nell' autunno caldo del ' 69 sfociò in una inchiesta sul comunismo italiano del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, diretto da Henry Kissinger. E che portò alla nomina di un nuovo ambasciatore a Roma, Graham Martin, un falco trasferito più tardi a Saigon, con l' implicito compito di promuovere se possibile la formazione di governi di centrodestra. Strategia non condivisa dalle colombe di Washington, tra cui il segretario di Stato William Rogers,

favorevole al centrosinistra come lo erano state le amministrazioni democratiche di Kennedy e di Johnson. Inizialmente, l' approccio di Nixon all' Italia è cauto. Preparando l' incontro con Saragat, Kissinger gli ricorda alcuni punti: "Il premier democristiano Rumor considera il successo della vostra visita importante per il governo, date le divergenze con il Psi e la forza dei comunisti; conviene però prestare eguale attenzione ai socialisti Saragat e Nenni; comunque non bisogna dare l' impressione che trattiamo l' Italia da potenza di rango inferiore". La situazione a Roma, dove dal dicembre precedente Mariano Rumor è presidente del Consiglio e Pietro Nenni è ministro degli Esteri, appare alla Casa Bianca "abbastanza stabile, sebbene divampi la protesta sociale, specie tra i giovani, e resti da risolvere il problema di ridurre l' influenza del Pci". L' annuncio del prossimo riconoscimento della Cina comunista, ancora nemica degli Usa, da parte italiana, uno dei temi più controversi dei colloqui, è attribuito a un colpo di mano di Nenni "e alla persuasione che l' America si stia aprendo a poco a poco a Pechino" (in effetti lo farà nel 1971). Un mese dopo, l' atteggiamento americano verso l' Italia si fa più deciso. Rumor si reca a Washington, alle esequie dell' ex presidente Ike Eisenhower e il 1° aprile viene ricevuto da Nixon che lo complimenta: "Ho detto ai colleghi che in lei abbiamo un uomo forte a Roma". Ma al presidente americano urge sapere se "l' elettorato italiano si sposti a sinistra e sia possibile che il Pci prenda più voti". Rumor risponde che "l' avanzata del Pci rallenta, ma le sue tendenze neutraliste permangono e si estendono ad alcuni socialisti e cattolici". Aggiunge che i comunisti "hanno organizzato dimostrazioni di massa contro la Nato per aprile e maggio, che sono già cominciate e diverranno più violente" e rappresentano "un problema psicologico per il governo". Ma conclude che il centrosinistra "rimane l' unica formula possibile" e fa eco a Saragat: la distensione tra gli Usa e l' Urss e un armistizio in Vietnam "lo aiuterebbero". Rumor caldeggia una conferenza sulla sicurezza europea del tipo proposto dal Patto di Varsavia: "Non c' è da fidarsi dei comunisti, è solo propaganda, ma non si può lasciare loro l' iniziativa". La Casa Bianca entra in allarme a maggio, quando anche la Francia è in fiamme, dopo un monito del dipartimento di Stato che "in Italia è esplosa una tempesta politica a causa della spaccatura" del Partito socialista unificato (nato dall' effimera fusione del 1966 tra Psi e Psdi) "che non si sa se Saragat e Nenni riusciranno a ricucire". Le paure aumentano a fine giugno, con il viaggio del ministro della Difesa francese Debré a Washington: "Debré è molto preoccupato", riferisce un rapporto, "non ritiene impossibile che il Pci sia invitato a fare parte del nuovo governo in Italia e accetti. Ricorda che nell' ultimo anno i comunisti italiani hanno assunto una linea nazionalista, che è divenuto difficile escluderli dal potere. Per quanto ciò possa sorprendere l' Occidente, si aspetta un governo col Pci a Roma. E non esclude che le possibilità dei comunisti francesi di condividere il potere a Parigi crescano". Il dipartimento di Stato ne trae le conseguenze: ordina all' ambasciata americana in Italia di "non interferire nella formazione del governo ma anticipare gli sviluppi della crisi in modo che possiamo decidere se e quali misure prendere". Giudicate voi, termina, "come e quando adoprare la nostra influenza".

I verbali

I documenti sui rapporti tra Italia e Stati Uniti durante i mandati presidenziali di Richard Nixon, appena declassificati dagli Archivi nazionali di Washington, offrono molti spunti d' interesse. Si va infatti dal 1969 al 1974, passando attraverso l' epilogo del conflitto vietnamita, la crisi cilena, la guerra del Kippur, lo shock petrolifero e, in Italia, l' autunno caldo, gli esordi del terrorismo, il logoramento del centrosinistra, la

battaglia sul divorzio. A questo articolo ne seguiranno altri, il primo dei quali sarà dedicato ai riflessi italiani dell' ascesa di Salvador Allende.

I protagonisti

NIXON Già vicepresidente di Eisenhower, Richard Nixon (1913-1994) fu sconfitto da Kennedy nella corsa alla Casa Bianca del 1960, ma vinse poi nel 1968. Da presidente mise fine alla convertibilità del dollaro e ritirò le truppe dal Vietnam. Rieleto nel 1972, fu costretto a dimettersi dallo scandalo Watergate nel 1974.

SARAGAT Dirigente socialista riformista, esule sotto il fascismo, Giuseppe Saragat (1898-1988) guidò la scissione di Palazzo Barberini (1947) e fondò il Psdi. Dopo aver ricoperto importanti incarichi di governo, fu presidente della Repubblica dal 1964 al 1971

17 marzo 2004 - ARCHIVI USA: NIXON E L'ITALIA

"Il Corriere della sera"

ARCHIVI USA

Nixon: il mio tormento si chiama Italia

Nuove rivelazioni dai documenti di Washington appena declassificati. Tra il 1969 e il 1970 il nostro Paese era "osservato speciale"

dal nostro corrispondente ENNIO CARETTO

WASHINGTON - "La competizione tra Fanfani e Moro per la Presidenza della Repubblica è un cancro continuo per la Dc. Nessuno dei due può essere eletto presidente senza i voti comunisti. Fanfani e Moro sono ossessionati, pensano sempre che effetto avranno le loro azioni sul Pci se ne otterranno l'appoggio per le loro ambizioni presidenziali. Ma potrebbe emergere un outsider, Pertini". Una pausa. "Se indicessimo le elezioni, ne uscirebbe un Parlamento più centrista, ma il Pci lo sa e non vuole che siano anticipate. Per questo si comporta bene, tanto è vero che il suo segretario Longo ha condannato l'espulsione di Dubcek dal Pci cecoslovacco. Sta utilizzando i socialisti come il suo cavallo di Troia nelle amministrazioni locali". E' il 9 luglio del '70, sei mesi dopo l'autunno caldo, e il leader Dc Mariano Rumor, appena dimessosi da premier dopo il governo dei 100 giorni, il suo terzo, si sfoga con l'ambasciatore americano a Roma Graham Martin. E' convinto che alle elezioni regionali del mese precedente ci sia stato un complotto Pci-Psi, uno storno forzato di voti dal Psiup ai socialisti per formare amministrazioni "rosse" come in Umbria e in Toscana e per fargli la fronda a Roma. Sbotta: "Mi sono dimesso per traumatizzarli e indurli alla ragione!".

Lo sfogo di Rumor figura nel dossier Nixon sull'Italia declassificato dagli Archivi nazionali a Washington, e segna una svolta nella politica dell'amministrazione Usa verso il nostro Paese. La Casa Bianca, che ha puntato non sui due "cavalli di razza" Fanfani e Moro ma su Rumor, si è accorta che in Italia è incominciato un periodo di grave instabilità politica. I suoi carteggi testimoniano del timore che il Pci assuma il potere, del sospetto che il Psi ne sia complice, e della furia per le beghe fra i leader della Dc. Ai primi di agosto l'ambasciata a Roma arriva a ipotizzare una "soluzione non costituzionale" della crisi: Martin adombra "un flirt di Fanfani con i sovietici per installare un regime "forte" in Italia", in vista della sua conquista della Presidenza, e si riserva di affrontarlo al ritorno della sua visita a Mosca. L'ipotesi è sbagliata, di lì a pochi giorni nascerà il governo di centrosinistra di Colombo. Ma per Washington il nostro Paese è diventato "il ventre molle dell'Europa, e mette in gioco il futuro della democrazia nell'intero continente". Il "tormento italiano" di Nixon è incominciato un anno prima, nel luglio del '69, alla caduta del "Rumor 1°". In quella data un dispaccio del Dipartimento di Stato cita Toni Bisaglia, ritenuto un uomo di fiducia: "Se fosse utile, non avremmo obiezioni a che lo avvicinaste per influire sulla formazione del governo" scrive all'ambasciata. Il disagio aumenta quando quello stesso mese Rumor forma un monocolore con Moro agli Esteri al posto di Nenni. Un rapporto dice che il governo potrebbe cadere "a causa dei torbidi operai e studenteschi". Nell'ottobre '69 "le convulsioni italiane"

sono tali da indurre il ministro dei Trasporti John Volpe, un italoamericano amico di Nixon, a prendere le redini della diplomazia. Volpe, che diverrà ambasciatore a Roma, si reca da Saragat. Il presidente italiano avverte che Nixon deve proteggere non solo l'Italia "ma tutta l'Europa, se no l'Urss tenterà di fagocitarla come Praga", e paragona la Superpotenza all'impero romano "arbitro dell'equilibrio e la pace mondiali". Volpe chiede a Nixon di invitare Rumor e Saragat a Washington per un chiarimento.

Il segretario di Stato William Rogers e il consigliere della sicurezza della Casa Bianca Henry Kissinger non sono d'accordo sull'invito. Rogers vuole il chiarimento subito. Segnala a Kissinger di avere ricevuto una lettera "dell'avvocato Paolo Pisano, che dice di rappresentare l'editore Vittorio Vaccari e Rumor, secondo cui, se non interverremo, a Roma andrà al governo un Fronte popolare coi comunisti". Stando a Pisano, "Moro è pronto all'intesa con il Pci" (il compromesso storico, non ancora noto come tale) "che è facilitata dall'abbandono da parte del Vaticano della sua politica anticomunista". Kissinger preferisce aspettare, vuole prima un'indagine dei servizi segreti sull'Italia e la Santa sede. Sceglie il gennaio del '70 per la visita di Rumor, e il luglio successivo per quella di Saragat. E sollecita poi Nixon a formare una Commissione d'inchiesta "sulle implicazioni per gli Usa di un ingresso comunista al governo a Roma". "C'è qualche pericolo che in due o tre anni il Pci salga al potere, sarebbe prudente esaminare la emergenza, non possiamo lasciarci cogliere impreparati". Il capo della commissione sarà Elliott Richardson, un fido di Nixon: l'esito dell'inchiesta è tuttora segreto, il dossier non è mai stato declassificato. Dall'ottobre '69 in poi, mentre il nuovo ambasciatore Graham Martin, un falco nominato per fare ordine nel caos italiano, giunge a Roma, gli eventi precipitano. L'autunno caldo accentua le difficoltà di Rumor, le bombe del 12 dicembre alla Banca dell'Agricoltura di Milano e alla Banca del Lavoro di Roma seminano il panico tra gli italiani. Un telegramma dell'ambasciata americana al Dipartimento di Stato parla di "centinaia di arresti tra i maoisti, gli anarchici, gli estremisti di sinistra" senza cenni alla strategia della tensione della estrema destra. "Gli effetti politici potrebbero essere severi" ammonisce. Rumor annulla la visita a Washington a gennaio, e in un appunto a Nixon del 16 dicembre Kissinger commenta: "Se venisse, al ritorno a Roma si troverebbe in una situazione più difficile". A differenza di Martin, Kissinger non esclude che le bombe arrivino da destra: "La polizia italiana sta arrestando anche neo fascisti con trascorsi terroristici". A gennaio e febbraio del '70, né Rumor né Moro né Fanfani riescono a formare un governo, l'Italia è alla deriva.

Rumor riesce nell'impresa a marzo, e la Casa Bianca non prende misure, decide di aspettare. Il 22 giugno del '70, quando Fanfani si reca all'Onu, Kissinger organizza una sua visita alla Casa Bianca per l'atteso chiarimento. Notifica a Nixon che Fanfani vuole apparire "un leader meritevole dell'attenzione americana, cosa che è nel nostro interesse perché è un uomo influente".

Il presidente Usa sa come trattarlo. Ricorda che "la nostra ex ambasciatrice a Roma Booth Luce lo considerava il miglior politico italiano" e Fanfani ribatte che lo chiamava "il leader per i giorni di pioggia". Il "cavallo di razza" rassicura l'ospite. Quella tra il luglio '69 e il marzo '70 è stata una fase tra le più delicate della storia d'Italia, ma la situazione è molto migliorata. Le ultime elezioni hanno rafforzato la Dc, il Psi, il Psu e il Pri a danno della destra e fermato l'avanzata del Pci, del Psiup e dei maoisti. Si può guardare al futuro con ottimismo. Ottimismo infondato perché due settimane dopo scoppierà la tempesta, Rumor rassegnerà le dimissioni, e Fanfani finirà sulla lista dei sospetti.

NATO E DINTORNI

I cavalli di razza che non piacevano alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON - Il dossier degli Archivi nazionali conferma che Moro non è gradito all'amministrazione repubblicana di Nixon tanto quanto lo fu a quella democratica di Johnson. Il 9 ottobre del '69, in pieno autunno caldo, l'ex premier italiano, in quel momento ministro degli Esteri, va alla Casa Bianca. Kissinger ha notificato a Nixon che Moro "è interessato al simbolismo, non alla sostanza dell'incontro, per una questione di prestigio personale e come riconoscimento del ruolo della Dc in Italia". E' un'allusione, come quella a Fanfani otto mesi dopo, alla sua corsa alla presidenza della Repubblica italiana. Kissinger ha anche ricordato a Nixon che in passato ha visto Moro due volte.

Il presidente americano fa del suo meglio. Dice a Moro che l'America ritiene l'Italia "un alleato importante", e giudica lui Moro, Saragat e Rumor "politici realistici, il tipo di leader di cui il mondo ha bisogno". Moro è cauto, non si riscalda ai complimenti come farà Fanfani. Non si sbottona sul Pci né sul Psi, ribadisce solo l'"amicizia e solidarietà italiane" agli Usa, e illustra la crisi a Roma: "I problemi sono complessi, il Paese è in transizione, ma il monocoloro di Rumor intende rilanciare il centrosinistra, i cui partiti sono tutti per la Nato". Esprime infine il suo apprezzamento per il passaggio dal confronto al negoziato nella politica estera Usa.

27 marzo 2004 - ARCHIVI USA: DOSSIER TALENTI

"Il Corriere della sera"

Tolto il segreto al "dossier Talenti": le manovre di Washington per scongiurare un colpo di stato comunista. Protagonisti Henry Kissinger e il generale Haig
Italia '70, allarme "golpe rosso"

WASHINGTON - "Graham Martin è molto ansioso di discutere con te la nostra strategia in Italia prima di ritornare a Roma, in particolare le attività clandestine. E' rimasto frustrato dallo scetticismo del Dipartimento di stato per le sue proposte. Pensa che siamo alla vigilia di un secondo Cile, nel cuore del Mediterraneo, e che qualche iniziativa possa prevenire una débacle come quella che rischiamo di subire in America Latina. Forse vale la pena che tu passi un po' di tempo con lui". L'appunto per Henry Kissinger, il braccio destro del presidente Nixon alla Casa Bianca, è datato 6 novembre '70 ed è firmato dal generale Alexander Haig, il suo vice, un futuro segretario di Stato. Martin è l'ambasciatore americano a Roma, un falco che teme che il Pci vada al potere. E' la prima volta che un documento ufficiale paragona l'Italia al Cile "rosso e castrista" di Allende, ammonisce cioè che il nostro Paese può diventare comunista. Ma in segreto gli uomini di Nixon dibattono "lo scenario cileno" da tre mesi, da quando un amico di Haig, l'uomo d'affari italiano Pier Talenti con cittadinanza americana, ha sottoposto alla Casa Bianca un piano per spostare l'Italia a destra "con una spesa di otto milioni di dollari".

Dal dossier Talenti, declassificato di recente, manca un memorandum top secret su una "Operazione di 5 mesi" in Italia esposta a Haig. Ma la lettera dell'industriale, che nel '74 venne incriminato di complicità nel cosiddetto golpe Borghese e fu assolto, è autoesplicativa. "Con una spesa di 8 milioni di dollari" scrive Talenti in un appunto dell'ottobre '70, "per una operazione di intelligence e di affari, il dicembre '71 si può eleggere presidente della Repubblica italiana un candidato prescelto e si possono vincere le elezioni nazionali garantendo una situazione stabile e favorevole per l'autunno del '72". La lettera di Talenti, i cui terreni espropriati dal Comune di Roma gli eredi rivendicarono negli anni '90, è ricattatoria nei confronti di Nixon: "Il presidente, che si ripresenterà alle elezioni negli Stati Uniti nel '72, non deve apparire ai milioni di elettori italo-americani come l'uomo che non fu capace di tenere l'Italia nell'Occidente, ne sarebbe gravemente danneggiato alle urne. In Italia c'è il pericolo di reazioni molto violente sia da sinistra sia da destra. Bisogna rafforzare i parlamentari democristiani contrari al centro-sinistra, appoggiare specifiche misure del segretario del partito", quali non è precisato.

Che cosa abbia in mente Talenti lo si capisce meglio dal suo colloquio con Haig il 22 dicembre. "Il governo Usa deve impedire che i comunisti s'impadroniscano dell'Italia, dove potrebbe riprodursi molto presto la situazione del Cile. La Dc è totalmente corrotta ed esposta al ricatto, come tutti i partiti italiani. Il governo americano non deve esitare a ricorrere alla corruzione nel proprio interesse. La Chiesa non è più un fattore di stabilità, l'umore del Paese è come nel '43, quando tutti intuirono che il regime fascista era finito".

Gli otto milioni di dollari, in altre parole - cifra allora enorme - sarebbero serviti a comprare taluni politici italiani e a distruggerne altri. Ma la Casa Bianca ha già respinto il piano di Talenti, giudicandolo rischioso, e si è riservata di procedere in altro modo: come, a tutt'oggi resta segreto, è lecito pensare tramite i soliti canali, la Cia e la diplomazia. Haig assicura l'amico: Nixon "segue personalmente gli eventi,

anche a causa della crisi cilena" l'Italia non verrà perduta. Ma l'apprensione è forte. Un rapporto del Dipartimento di Stato avverte che "in Italia persino i militari, tradizionalmente avulsi dalla politica, ci segnalano di temere che l'instabilità del Paese produca uno spostamento a sinistra".

Lo "scenario cileno" è emerso alla Casa Bianca dopo il crollo del governo dei cento giorni di Mariano Rumor, nel luglio precedente. L'amministrazione repubblicana Usa si è allarmata alla mancata formazione del governo Andreotti, "un leader di talento" cui guarda con simpatia. Ha tirato un respiro di sollievo alla nascita del governo Colombo, "che potrebbe essere l'uomo adatto a questa stagione". Ma è rosa dal dubbio. Un foglio del segretario di stato William Rogers del 14 agosto del '70 definisce il governo Colombo "l'ultima possibilità di fare funzionare il centro-sinistra". Rogers scrive che "la frustrazione generale spinge molti italiani a chiedere le elezioni anticipate mentre altri sono tentati di cercare una soluzione fuori del processo costituzionale" (il golpe), "una prospettiva plausibile se scoppiasse una crisi economica o se l'Italia ricadesse nel disordine pubblico". Il viaggio di Nixon a Roma del 27 e 28 settembre, il secondo in due anni, e i suoi colloqui con i leader del governo non dissipano tutte le paure. Ma servono a Kissinger a farsi un'idea assai più precisa del "problema Italia".

Il memorandum preparatorio di Kissinger agli incontri romani di Nixon è istruttivo. E' una scommessa sulla Dc e sui suoi uomini. "Colombo rappresenta una nuova generazione di leader legati all'America, è importante che abbiate uno stretto rapporto personale con lui" sottolinea Kissinger. "Dovreste ribadire la vostra fiducia nella sua capacità di gestire il Paese, e l'impegno a difendere l'Europa con la forza. Ma dovreste anche parlare al ministro degli Esteri Moro, che sarà al fianco di Saragat quando il presidente vi riceverà, al capo del Senato Fanfani - li conoscete già - e se potrete al segretario del partito Forlani e Andreotti, che presto subentreranno alla vecchia guardia". Kissinger non menziona lo spettro di un secondo Cile nel Mediterraneo, ma ricorda a Nixon che "gli italiani hanno fonti eccellenti a Santiago" e che "conviene che manifestiate la vostra ansia su quella nazione, e chiediate loro se e come possano influire sui suoi sviluppi". Il presidente americano invita Colombo alla Casa Bianca il 17 febbraio '71. Per quella data, "lo scenario cileno" è diventato d'attualità. Nixon riceve un monito dal suo braccio destro: "Colombo prenda misure serie e durature per rafforzare la Dc, distinguerla dal centro-sinistra e combattere il Pci".

C'è però chi, sebbene non escluda l'eventualità di una "soluzione extracostituzionale", respinge il paragone tra l'Italia e il Cile: è il segretario di Stato Rogers, che ha premuto per la bocciatura del piano di Pier Talenti. Il suo rapporto al presidente è un richiamo al buon senso: "La tanto discussa analogia tra i due Stati è psicologica e ipotetica. Ci sono differenze fondamentali. L'Italia è più prospera, non elegge il presidente col voto popolare, da 25 anni la governa la Dc, che su 8 mila amministrazioni locali ne controlla 5 mila. In Italia i nostri investimenti non sono sulla scala del Cile, non coalizzano la gente contro di noi, e nessun partito democratico è filocomunista". Rogers ammette che il Vaticano "non svolge più il ruolo politico attivo che svolse sotto Pio XII, e i pareri dei vescovi non sono omogenei", ma si dichiara fiducioso che l'orizzonte italiano si rischiarerà. Non sarà così. Dietro le quinte, i nixoniani e l'ambasciatore Martin si adopereranno per la elezione di Leone alla presidenza il 24 dicembre '71, il ritorno dei governi di centro-destra e le elezioni parlamentari anticipate. Martin, che si trasferirà poi in Vietnam, si vanterà di avere sconfitto il più forte partito comunista d'Occidente.

"Giulio Andreotti, un giovane promettente su cui puntare"

L'amministrazione Nixon "scopre" Giulio Andreotti nel luglio del '69, quando Saragat gli affida la formazione del governo dopo i tre di Rumor. L'ambasciatore americano a Roma, Martin, scrive che ad Andreotti "la formula del centro-sinistra non è mai piaciuta", ma lo colloca a metà strada tra chi non vuole più l'alleanza con il Psi (Piccoli, Taviani e Scalfaro) e chi la vuole ancora (Moro). Fanfani, aggiunge Martin, dice di appoggiare il premier designato. Il tentativo di Andreotti fallisce e il governo di centro-sinistra viene formato da Colombo, ma da quel momento la Casa Bianca lo considera uno degli uomini su cui puntare. Martin lo elogia come un abile politico, un capace ex ministro della Difesa, e un amico dell'America. Kissinger lo addita a Nixon alla visita a Roma del 27-28 settembre '70 come se fosse un giovane promettente: "E' il capogruppo democristiano alla Camera, ha solo 51 anni, appartiene alla nuova generazione dei leader del Partito, e avrà crescente potere in Italia". Martin si compiacerà che Andreotti ascenda al potere dopo la elezione di Leone a presidente della Repubblica nel dicembre '71, e che vi ritorni dopo le elezioni parlamentari del giugno '72. In quella occasione, il Dipartimento di Stato commenterà che "il governo di Andreotti spezza una tradizione decennale di governi di centro-sinistra e ritorna alla formula centrista degli Anni Quaranta e Cinquanta".

Documento D

Leone presidente. «Un successo americano», “Corriere della sera”, 2 aprile 2004.

Le «carte segrete» di Washington: Nixon si servì dell'elezione alla massima carica dello Stato italiano per dimostrare la sconfitta del Pci

Leone presidente. «Un successo americano»

di ENNIO CARETTO

WASHINGTON - Nixon ringrazia Moro, ribadisce il suo apprezzamento per il ruolo dell'Italia, e conclude: «Senza interferire nella vostra politica interna, le auguro buona fortuna!». Dice «buona fortuna» in italiano, un'allusione all'elezione, di lì a due mesi, del nostro presidente della Repubblica in un momento molto delicato, un evento che segnerà una svolta nella storia del nostro Paese. È l'11 ottobre del '71, Nixon e Moro sono alla fine del loro colloquio alla Casa Bianca. Il presidente americano sa che il nostro ministro degli Esteri ambisce alla presidenza, e vuole dimostrarsi gentile. Ma Moro non è il suo candidato, semmai lo è Fanfani. Graham Martin, il suo ambasciatore a Roma, lo ha avvertito che Moro verrebbe eletto coi voti dei comunisti, e sta lavorando dietro le quinte per Fanfani o per un terzo uomo. Henry Kissinger, il suo braccio destro, ha convinto Nixon a ricevere Moro perché a giugno aveva già ricevuto Fanfani, e non si sa mai: «Se non lo vedeste - ha ammonito - Moro si riterrebbe danneggiato. Moro rimarrà per molti anni una delle massime personalità italiane e potrebbe diventare presidente. Come leader della sinistra della Dc è riuscito a impedire che il partito si pronunciasse all'unanimità per la candidatura di Fanfani». I documenti sull'Italia del '71 e del '72 declassificati di recente dagli Archivi nazionali di Washington indicano che l'amministrazione Nixon si servì dell'elezione del presidente della Repubblica italiana per infliggere una sconfitta al Pci e per ripristinare governi centristi o di centrodestra in Italia. Non svelano che mezzi usò - i documenti più importanti restano segreti - ma definiscono «un successo americano» l'elezione di Leone nel dicembre '71 e la formazione del governo Andreotti nel giugno '72. Ed evidenziano il successivo appoggio di Leone a Nixon: il presidente italiano caldeggerà la rielezione di quello Usa nel novembre '72, e dichiarerà che tra l'America e l'Europa «sceglierebbe l'America». In un dispaccio l'ambasciatore Martin rivendica il merito di «avere molto contribuito» alla fine del centro sinistra in Italia «dopo dieci anni», e di avere fermato «l'avanzata comunista». Rivendicazione prematura, perché il centro sinistra ritornerà a galla nel '73, un anno reso difficile dall'embargo del petrolio arabo, e nel '74 in Italia si incomincerà a parlare di un «compromesso storico» tra Dc e Pci.

Le manovre dei nixoniani incontrano qualche intoppo. Dall'inizio del '71 l'amministrazione repubblicana ha un alleato nel presidente Saragat, che chiede di visitare la Casa Bianca per parlare a Nixon. Ma Saragat annulla la visita: «In base alla Costituzione - annota Kissinger - deve farsi accompagnare da Moro. E siccome vuole parlare delle questioni politiche italiane e del suo partito, la presenza di Moro lo inibirebbe». Un altro ostacolo è il risultato delle elezioni amministrative del giugno '71: la Dc perde terreno mentre avanza l'Msi. Kissinger si preoccupa, ma riferisce a Nixon che «il segretario democristiano Forlani esclude qualsiasi collaborazione coi neofascisti». Infine, nell'incontro con Nixon dell'ottobre '71, Moro adombra un'apertura al Pci, senza accennare peraltro al compromesso storico: «Il monopolio del comunismo dell'Urss si sta dissolvendo - dichiara - e il Pci ne avverte le conseguenze. In Europa c'è una tendenza generale a una maggiore libertà di azione

nella sfera politica». E la Presidenza italiana? vuole sapere Nixon: «È difficile fare previsioni - ribatte Moro - qualche partito potrebbe cambiare posizione». Non è il quadro su cui contava il presidente Usa.

Le notizie dall'ambasciatore Martin e dalla Cia, però, sono buone. Il segretario di Stato William Rogers segnala che l'ambasciatore «è intervenuto efficacemente contro lo slittamento a sinistra dell'Italia» - senza precisare come - e il servizio segreto definisce «paralizzato» il Pci «la cui ipocrisia ha portato a una riduzione degli iscritti, in particolare tra i giovani». Kissinger è d'accordo: «Martin ha influito sugli eventi, è stato attivo nelle elezioni presidenziali italiane». La nomina di Leone il 24 dicembre '71 conferma i giudizi. Celando il proprio giubilo, a quel punto l'amministrazione repubblicana si chiede se debba o no rinnovare un invito al premier Colombo, che guida un governo di centrosinistra.

La toglie dall'imbarazzo l'ennesima crisi in Italia. Colombo rassegna le dimissioni, non riesce a formare un governo bis e la visita salta. Ci riesce Andreotti, ma dura solo 9 giorni. Il 28 febbraio '72 Leone scioglie le camere per andare alle elezioni anticipate, affidando la transizione ad Andreotti. Osserva la Cia: «Andreotti non ha mai guidato un gabinetto, ma la designazione gli dà un grosso vantaggio politico. Erano settimane che la Dc puntava alle elezioni, anche per evitare che coincidessero con il controverso referendum sul divorzio del '73».

L'8 giugno del '72 il responso delle urne persuade i nixoniani che Leone e Andreotti sono i loro uomini. Da una settimana, il Dipartimento di Stato ne anticipa il trionfo. Il giorno 5 scrive che «la Dc recupererà buona parte delle perdite», che «si è collocata solidamente al centro, contro ogni flirt coi comunisti», e che «ha fatto capire che la formula del centro sinistra non è irreversibile». Il giorno dopo il voto, festeggia «l'impressionante ripresa della Dc che pochi mesi fa sembrava avviata a una disfatta». Ma si rammarica «che tra i suoi potenziali alleati solo il Pri abbia guadagnato seggi alla Camera» e che da 18 seggi di maggioranza il centrodestra sia complessivamente sceso a 16. Il 17 giugno, il Dipartimento di Stato mette in rilievo che «per la prima volta in un decennio il Psi si trova all'opposizione», e lo colpevolizza: «Per molti, i suoi fumosi discorsi sugli equilibri avanzati celavano un'eccessiva apertura ai comunisti. Andreotti ha offerto loro di entrare in un governo d'emergenza a cinque, ma hanno rifiutato perché l'inclusione dei liberali costruirebbe una svolta a destra inaccettabile». Il rapporto sottolinea che Giuseppe Medici sostituisce Moro agli Esteri. Nulla nei dossier degli Archivi nazionali indica che Andreotti si sentisse o che volesse essere l'uomo dell'America, a differenza di Leone. Un appunto di Helmut Sonnenfeldt del 5 dicembre del '72 gli rimprovera anzi di avere indebolito il governo «inserendosi in extremis nelle amministrative di novembre che hanno nuociuto alla Dc e al Pli: è stato imprudente - lamenta Sonnenfeldt - se non lo avesse fatto il voto sarebbe stato irrilevante».

L'aiutante di Kissinger teme ora un rimpasto e commenta: «Se Andreotti mantiene il governo centrista, un incontro col presidente Nixon può aiutarlo, un obiettivo auspicabile. Se invece Andreotti prende con sé i socialisti dovremmo pensarci, per non dare l'impressione che benediciamo una sua virata a sinistra». Ma nel gennaio del '73, l'ambasciatore Martin, lasciando l'Italia per il Vietnam, insiste che Andreotti sia ricevuto alla Casa Bianca: «Il suo governo può farcela fino a tutta l'estate. Io sono fermamente convinto che sia nell'interesse degli Stati Uniti che questo avvenga: la sua formula di governo rappresenta un notevole spostamento verso il centro». Sul siluramento di Moro - temporaneo - non una parola.

Documento E

15 aprile 2004 - ARCHIVI USA: NEL 1973/74 GLI USA TEMEVANO PCI AL GOVERNO

15 aprile 2004 - ARCHIVI USA: NEL 1973/74 GLI USA TEMEVANO PCI AL GOVERNO

"Il Corriere della sera"

Ennio Caretto

Il centrosinistra targato Rumor

Il quarto governo guidato da Mariano Rumor, subentrato ad Andreotti nel luglio 1973, vide il ritorno del centrosinistra, con una coalizione tra Dc, Psi, Psdi e Pri. Ne facevano parte personalità di rilievo: Paolo Emilio Taviani all'Interno, Aldo Moro agli Esteri, Ugo La Malfa al Tesoro, Antonio Giolitti al Bilancio. Proprio uno scontro tra Giolitti e La Malfa, sulle condizioni poste dal Fondo monetario internazionale per un prestito all'Italia, provocò le dimissioni del ministro repubblicano e la caduta del governo, nel marzo 1974.

Nel 1973-74 la Casa Bianca temeva i comunisti nel governo

WASHINGTON - E' il 16 aprile del 1973. Alla scrivania dello studio ovale della Casa Bianca, il presidente Richard Nixon legge il memorandum secret/sensitive di Henry Kissinger sul suo incontro con Giulio Andreotti, presidente del Consiglio italiano, il giorno dopo. "Andreotti è di gran lunga preferibile ai suoi predecessori di centrosinistra - scrive il consigliere -. Il suo governo centrista è minato dai suoi rivali nella Dc, ma si sta dimostrando più solido del previsto: dura da dieci mesi, una bella prova per gli standard italiani". Kissinger non esclude che Andreotti cada dopo il Congresso della Dc a giugno e gli subentri Mariano Rumor con un governo di centrosinistra (come avverrà), ma ne tesse gli elogi: "E' l'erede di De Gasperi, è schierato con la Nato e con gli Usa, definisce "impensabile" la neutralità dell'Italia, si tiene in stretto contatto con il Vaticano. A 54 anni è uno dei più longevi e dei migliori politici italiani e guiderà altri governi". Il consigliere ricorda a Nixon che l'incontro deve rafforzare Andreotti "sul piano dell'immagine".

Lo stesso fa il segretario di Stato William Rogers: "Il premier ha bisogno di una simbolica benedizione della formula del centrodestra. Noi dobbiamo assicurarlo che continuiamo a guardare alla Dc per un'Italia stabile e leale".

Altri documenti declassificati dagli Archivi nazionali a Washington spiegano il perché del sostegno incondizionato dell'amministrazione repubblicana ad Andreotti e al suo mentore, il presidente della Repubblica Giovanni Leone: i nixoniani temono da un lato il compromesso storico e dall'altro un golpe militare in Italia. I timori del colpo di Stato non sono vivi come dieci anni prima, ma lo diverranno nel maggio del 1974, al momento della strage di Brescia, quando Kissinger ammonirà Nixon che "il Pci potrebbe entrare in un governo di coalizione di sei partiti" e aggiungerà: "Certi membri delle forze armate italiane sono probabilmente allarmati dal potenziale aumento d'influenza dei comunisti, ma per ora non paiono avere piani concreti d'azione. Ciò potrebbe però cambiare se il Pci sembrasse in procinto di ottenere un ruolo governativo importante".

Saranno Andreotti e la Cia a placare temporaneamente le ansie della Casa Bianca: il premier italiano insisterà che l'ascesa comunista al potere verrà bloccata e il servizio segreto americano svelerà che l'Urss è contraria. Ma questo fantasma e quello del

golpe continueranno a perseguire Washington. Trent'anni dopo, è difficile capire come l'Italia possa avere ossessionato gli Stati Uniti in un biennio tumultuoso quale il 1973-74, che li vede alle prese con problemi più gravi e urgenti. Nel 1973, l'America firma a Parigi l'armistizio con il Vietnam del Nord; Nixon è coinvolto nello scandalo Watergate - lo spionaggio nei confronti degli avversari democratici - che lo costringerà a dimettersi nell'agosto 1974; il suo vice Spiro Agnew è costretto a lasciare e viene sostituito da Gerald Ford; in Medio Oriente scoppia la guerra dello Yom Kippur tra gli arabi e gli israeliani. Eppure l'attenzione americana per l'Italia è incessante. Nel giugno del 1973, la Cia lamenta che il Pri abbia ritirato il suo appoggio ad Andreotti, provocandone la caduta. Kissinger incolpa anche Amintore Fanfani e Aldo Moro in un appunto destinato a Nixon: "Per riaffermare la sua leadership nella Dc, Fanfani si è alleato al vecchio rivale Moro, che gli ha imposto il rilancio del centrosinistra". Nixon, un uomo gelido, invia allora una lettera calorosa ad Andreotti: "Assieme, abbiamo grandemente contribuito al dialogo tra l'America e l'Europa". Il nuovo ambasciatore Usa a Roma, John Volpe, un italo-americano innamorato del suo Paese d'origine, cerca di rimediare invitando Leone a Washington, ma la visita avrà luogo un anno dopo, durante la presidenza Ford. Il governo Rumor fa del suo meglio per dissipare le paure americane e sul momento ci riesce, grazie anche al ruolo di ponte tra gli Stati Uniti e la Comunità europea addossatosi da Moro come ministro degli Esteri: lo stesso Kissinger ammette che "Moro è un uomo di una certa statura e può aiutarci". Ma pochi mesi più tardi è di nuovo allarme. Il 28 febbraio del 1974, il dipartimento di Stato comunica che "il ministro del Tesoro Ugo La Malfa si è dimesso, lasciando anche la segreteria del Pri". I repubblicani escono dal governo, che sopravvive egualmente, ma per Nixon è un altro brutto segno.

Il 6 maggio Kissinger segnala che il referendum sul divorzio del 12 successivo potrebbe causare un terremoto nella politica italiana: "Il leader comunista Berlinguer spinge il compromesso storico, un'alleanza Pci-Dc, ma Fanfani si oppone. Anche se i comunisti vincessero, non dovrebbero andare al governo. Ma tutto è possibile". Lo è a un punto tale che, al successo divorzista nel referendum con il 59 per cento dei No, Volpe conferma sia il pericolo di un golpe militare sia la possibilità di un governo di coalizione con i comunisti: "L'Italia ha problemi drammatici di legalità e di ordine, la situazione economica è critica e le prossime elezioni regionali in Sardegna sono un rischio per la Dc". A fine maggio 1974, Volpe invia due telegrammi alla Casa Bianca. Uno dice che l'Italia "potrebbe essere più avanti di quanto pensiamo sulla strada del compromesso storico", l'altro che "non ci sono ulteriori informazioni su un piano di golpe della destra, ma estremisti potrebbero servirsi della parata militare della festa della Repubblica per qualche iniziativa". Fortunatamente, la prima settimana di giugno passa senza incidenti, per cui Andreotti e la Cia - uno all'insaputa dell'altra e viceversa - buttano acqua sul fuoco.

Il rapporto della Cia è illuminante: "Il Cremlino ha accusato il Pci di avventurismo nella sua corsa al potere richiamandolo alla cautela e premendo perché resti all'opposizione - afferma il servizio segreto Usa -. Nella crisi politica ed economica di questa primavera, Breznev ha reso chiaro a Enrico Berlinguer che l'Urss vuole buoni rapporti con l'Europa e ciò comporta un'Italia stabile". Secondo la Cia, i sovietici si sono addirittura pronunciati contro la battaglia in difesa del divorzio, definendola "una scommessa scriteriata perché ha contrapposto i comunisti italiani ai borghesi cattolici di cui c'è bisogno: il Pci non deve suscitare disagio in Occidente perché può danneggiare le prospettive di distensione internazionale". Nixon cade ad agosto, ma Kissinger resta come segretario di Stato. Il 17 settembre

1974, alla vigilia della visita di Leone a Ford, un rapporto della Cia conferma che permangono seri interrogativi sul nostro Paese. Questa volta riguardano la Dc: "Parecchi democristiani pensano che il partito rischi di perdere la sua posizione dominante nella politica italiana".

Secondo l'intelligence Usa, "Fanfani ha sbagliato a fare del voto per il divorzio un voto per i comunisti. Molti leader della Dc sono vecchi e il partito ha fama di essere inefficiente e corrotto. La sua sinistra preme per le riforme e per un ringiovanimento dei vertici, con il consenso di nuove figure eminenti, come il ministro dell'Industria De Mita". La protesta all'interno della Dc è diretta soprattutto contro Fanfani, prosegue la Cia, ritenuto responsabile del declino, "ma sinora non ha dato frutti perché Andreotti e Moro non vi hanno preso parte". Stando al servizio segreto americano, sono invece in ascesa i socialisti e i comunisti: "I primi faranno sentire sempre più il loro peso nel centrosinistra. I secondi tenteranno di condizionare gradualmente i partiti al governo e gli italiani ad accettarli come una forza politica legittima, adatta a prendere il potere".